STOCK 84
PER VOI DAL 1884

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

OMAGGIO

Anno 109 / numero 133 / L. 1000 Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata
Giornale di Trieste
Domenica 17 giugno 1990

COSSIGA

«Svincolare la giustizia dai partiti»

ELEZIONI

La riforma nel mirino

ROMA — Al centro del dibattito politico ritorna la questione della riforma elettorale. Assieme ad essa, come fonte di nuovi possibili contrasti, farà capolino anche quella della riforma dell'emittenza-Tv. L'una e l'altra hanno un forte collegamento in quanto entrambe scaturiscono soprattutto dal fermento che si registra nella sinistra dc. Proprio dall'ex segretario dello scudo crociato, Ciriaco De Mita (nella foto), arriva una nuova conferma che al tentativo di modificare le regole del sistema elettorale la pattuglia della sinistra democristiana, seppur scontenta, non intende rinunciare.

Servizio a pagina 2

Il Presidente intende ridimensionare il Csm

ROMA — Pubblico ministero gerarchicamente dipendente dal procuratore generale della Cassazione, vertici giudiziari affidati ai magistrati più esperti e meglio preparati (non solo quindi ai più anziani), organizzazione amministrativa degli uffici completamente in mano al ministro della Giustizia. Queste, secondo le anticipazioni di un settimanale, dovrebbero essere gli argomenti «forti» del messaggio sulla situazione della giustizia che il Presidente Cossiga manderà al Parlamento. Con queste indicazioni Cossiga intenderebbe invitare Camera e Senato a intervenire a livello legislativo per ridimensionare i poteri del Csm e per realizzare «una giustizia certa svincolata dalle logiche di partito».
Tuttavia il messaggio non arriverà in Parlamento dal Quirinale prima della composizione del nuovo Csm. Probabilmente le considerazioni di Cossiga verranno rese note al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio. A meno che Cossiga non ritenga più opportuno esprimere le proprie convinzioni ai presidenti dei due rami del Parlamento nel corso di un incontro ristretto.
Dai politici giungono intanto parole di plauso per la dura lettera che Cossiga ha recentemente scritto al vicepresidente del Csm: appoggio al Quirinale è stato manifestato dal presidente del Senato Spadolini, dal segretario del Pri La Malfa, dal dirigente dc Binetti.

Servizio a pagina 2

CAGLIARI NELLA MORSA DEGLI HOOLIGAN

Stato d'assedio

Tifosi scatenati per Inghilterra-Olanda

La polizia disperde le fazioni contrapposte di teppisti a Cagliari.

Partita corretta e stadio quieto ma il centro della città ha subito gli scontri, con danni e feriti, accesisi poco prima dell'incontro

CAGLIARI — Una città in stato d'assedio per il più temuto incontro «mondiale»: Inghilterra-Olanda. Il calcio non c'entra, la partita è stata corretta, lo stadio (35 mila presenze) ha avuto il suo spettacolo. Ma all'esterno, la scorsa notte e ieri sera, due ore prima dell'incontro, duemila esagitati hooligan hanno dato vita a una zuffa gigantesca con lancio di sassi e di bottiglie. Numerosi i feriti, fortunatamente non gravi; auto danneggiate, centinaia di fanatici portati in questura; cariche di polizia e carabinieri. Mentre lo stadio si era trasformato in una fortezza, il centro della città è diventato terreno di battaglia.

Borzicchi a pagina 6

«Pacchetto», liti

TRIESTE — Il pacchetto Trieste rischia di innescare pericolose liti: la miccia è stata accesà dal presidente degli industriali triestini Toresella, sceso ieri in campo per difendere il provvedimento di fronte al ministro Carli, nella Italfoto mentre inaugura la nuova sede della Cassa di Risparmio.

Servizi a pagina 3

COSTITUITA LA «GUARDIA NAZIONALE»

In Romania il regime riannoda le fila dei propri «pretoriani»

I TIFOSI ROMENI CHIEDONO ASILO POLITICO

Il Mondiale per sfuggire a Iliescu

La dura repressione li ha convinti a non tornare in patria

ROMA — Una folta rappresentanza dei 1500 tifosi romeni, giunti in Italia per sostenere la propria nazionale impegnata nel campionato mondiale di calcio, ha deciso di chiedere asilo politico in Italia in seguito ai recenti, tragici fatti di Bucarest. Non si è ancora in grado di precisare il numero dei romeni che non intende più aver a che fare con il regime di Iliescu. I tifosi della Romania sono ospitati a Telese, una località in provincia di Benevento. Ieri pomeriggio una delegazione dei cittadini romeni, intenzionati a non rimettere piede in patria, ha raggiunto in pullmann Roma allo scopo di avviare presso la questura le procedure burocratiche per ottenere — appunto — asilo politico. Sempre a Telese, all'hotel Minieri, è ospitata la nazionale di Romania, che domani sarà impegnata a Napoli in uno scontro decisivo con l'Argentina per il passaggio ai turni successivi del Mondiale.
Il comune di Telese aveva inviato a Bucarest un migliaio di biglietti per gli stadi di Bari e Napoli. Secondo un portavoce del gruppo di «transfughi», il governo romeno avrebbe provveduto a distribuire gran parte dei biglietti ai giovani che più si erano distinti nelle manifestazioni succedutesi in maggio contro il regime di Iliescu. Dunque, una sorta di «ponti d'oro» per gli oppositori più convinti. Un biglietto che voleva significare un viaggio di sola andata.

Servizio a pagina 7

Su Bucarest è scoccata di nuovo un'ora buia. La milizia dovrà difendere «obiettivi strategici». Ombre di golpe dietro la violenza

BUCAREST — Sulla Romania torna il buio dopo che lo «squadrismo» della manovalanza di regime ha riportato con il terrore e la prevaricazione l'ordine a Bucarest. Che il Paese sia finito nella spirale dell'involuzione lo dimostra la decisione di Iliescu di costituire una guardia nazionale: «uomini decisi e addestrati a preservare ogni obiettivo strategico». Un corpo para-militare, dunque, che richiama alla memoria le milizie operaie del periodo stalinista.
La violenza di questi giorni ha lasciato intuire alle sue spalle la strategia di un vero e proprio golpe attuato con forze già compromesse col regime di Ceausescu.

Servizi a pagina 8

UNIONCAMERE

Compensi quadruplicati e Bassetti è nei guai

ROMA — Numerosi funzionari dell'Unioncamere, tra i quali l'attuale presidente Piero Bassetti (nella foto), accusati di aver illecitamente speso denaro pubblico per tre miliardi e 200 milioni di lire sono stati raggiunti da citazioni a giudizio emesse dalla Corte dei conti. L'accusa più grave riguarda le spese per i «master»: alcuni docenti avrebbero ricevuto compensi anche quadrupli rispetto a quelli stabiliti.

Servizio a pagina 2

RAF

Arrestata nella Rdt un'altra terrorista

Un'altra terrorista della Raf (Rote armee fraktion), cittadina tedesco-federale, è stata ieri arrestata dalla polizia della Repubblica democratica tedesca. Si tratta di Sigrid Sternebech, 40 anni, che è stata bloccata nei pressi di Francoforte sull'Oder. Nelle ultime ore sono stati arrestati sei appartenenti alla Raf. **A pagina 8.**

ALGERIA, RABBIA ISLAMICA. Dopo la vittoria dei fondamentalisti, ecco i primi segnali minacciosi dal «Fronte islamico di salvezza» contro gli ex colonialisti francesi: «La Francia dovrà pagare per i massacri del '45», ha gridato ieri davanti a un migliaio di fans l'imam Ali Belhadj, numero due degli integralisti. **A pagina 8**

BYE, BYE, CHARLIE. Il «Check Point Charlie» il più famoso valico tra le due Berlino sarà demolito pietra su pietra, come la Bastiglia. Del passaggio, reso famoso da tanti film, rimarranno soltanto le foto nel vicino museo, dedicato alle fughe tentate e riuscite da Berlino Est negli anni del «muro». **A pagina 8**

LA VITTORIA A BOLZANO. Non sembra destinato a placarsi l'aspro dibattito sulla necessità di restaurare il monumento alla Vittoria di Bolzano. Schuetzen da una parte e Msi dall'altra, dopo aver sospeso le manifestazioni indette per ieri, non intendono mollare le loro posizioni. **A pagina 5.**

GAFFE

Gillo Dorfles: «Grazie, ma sono vivo»

MILANO — Ricordate il caso clamoroso della morte annunciata di Monica Vitti? Una gaffe analoga si è ripetuta ad opera di due giornali, uno di Milano e uno di Roma, che hanno riferito della scomparsa di Gillo Dorfles, l'ottantaduenne critico e musicologo triestino già onorato con il «San Giusto d'oro». Di più il grosso giornale di Roma gli ha riservato anche il tradizionale «coccodrillo», cioè la biografia commossa. Tutto è sparito dalle successive edizioni poiché Gillo Dorfles gode buona salute.
«Non mi sono arrabbiato, anzi mi sono divertito», ha detto filosoficamente dopo aver appreso della sua sorte. E ha aggiunto: «Non ho letto il coccodrillo che hanno scritto su di me, ma mi è stato detto che era redatto in toni molto affettuosi».

SE IL SERVIZIO PUBBLICO NON CAMBIA

Dovremo curarci all'estero, dice il ministro della Sanità

LE PRECISAZIONI DI DE LORENZO

Un deficit di centomila infermieri

Ma non verranno assunti 37 mila extracomunitari

ROMA — «E' vero che siamo in piena emergenza infermieristica, ma è del tutto sbagliato però parlare di prossima assunzione di 37 mila infermieri extracomunitari». La precisazione è del ministro della Sanità De Lorenzo a cui non è piaciuta la sortita di Danilo Morini direttore dell'assistenza ospedaliera che aveva appunto ventilato l'assunzione di 37 mila infermieri stranieri. Gli oltre 10 mila infermieri iscritti all'ultimo anno delle scuole professionali, comunque, possono stare tranquilli; se venissero promossi tutti coprirebbero solo un decimo delle richieste degli ospedali italiani: mancano infatti circa centomila infermieri.

Servizio a pagina 2

ROMA — «Se non cambiamo, il servizio sanitario pubblico si degraderà sempre di più e ci andremo a curare nelle cliniche private o all'estero». La sortita è del ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, dopo che nei giorni scorsi un decreto interministeriale ha stabilito nuove misure per colmare le gravi disfunzioni individuate nelle strutture sanitarie nazionali.
Sono tante e di diversa natura le prese di posizione registrate ieri in merito alle dichiarazioni rilasciate da De Lorenzo. Se da una parte si plaude alla sortita del ministro, con un chiaro apprezzamento al fatto di aver tirato fuori nomi e circostanze, dall'altra si giudica questa come una mossa studiata, quasi strumentale.

Bertuccioli a pagina 2

Restano esclusi Malerba e Jaeggy dalla cinquina del «Campiello»

VICENZA — Votati ieri a Vicenza i cinque finalisti del «Campiello». Sono Dacia Maraini (nella foto), Carlo Della Corte, Nino Majellaro, Sebastiano Vassalli, Michele Mari. Esclusi, a sorpresa, Luigi Malerba, Fleur Jaeggy, Carla Cerati.

Pison a pagina 4

Delitto del Cjar-mât: Romanzin e Cicutta nuovamente assolti

TRIESTE — La Corte d'assise d'appello di Trieste ha confermato la sentenza di assoluzione pronunciata in febbraio a Udine. Paolo Romanzin e Giampaolo Cicutta non hanno ucciso il pizzaiolo Luigi Cleopazzo (nella foto) nel «Cjar-mât» di Tarcento.

Ernè a pagina 7

DONNA «POSSEDUTA» DAL DEMONIO GUARDANDO UN FILM DEL TERRORE

Metti un sera davanti alla Tv con Satana

ANCONA — Dopo i dischi volanti, avvistati a ripetizione sulle coste anconetane nei mesi di aprile e di maggio, ora sembra che anche i dèmoni, o comunque forze «soprannaturali» abbiano scelto la provincia di Ancona per le loro scorribande estive.
E' solo di pochi giorni fa la vicenda di un pensionato «guarito» da un esorcista dopo che questi gli ha fatto sputare chiodi e monetine e adesso anche il diavolo uscito dagli schermi televisivi.
Si tratta di una signora di mezza età, vedova, che vive da sola in un paese non lontano da Jèsi. Attratta dal film con Mickey Rourke, «Ascensore per l'inferno» che è stato trasmesso da un canale televisivo nei giorni scorsi, la donna ha subito fenomeni di «possessione diabolica». Così almeno ha dichiarato. Durante il film si è sentita malmenare e penetrare da un essere invisibile. Nei giorni successivi al fatto, la sua abitazione è stata pervasa da un fetore nauseante di letame, di putrefazione e di ammoniaca senza un plausibile motivo. I suoi familiari si sono ora rivolti a un esorcista.
La donna, di cui per ovvie ragioni non è stato fatto il nome, soffrirebbe da tempo di disturbi che nessuna cura ha guarito o almeno attenuato. Di notte, a suo dire, udiva passi cadenzati nella sua camera, come se qualcuno si avvicinasse al suo letto. Poi respiri profondi e prolungati. La donna avrebbe avuto degli incubi, delle «visioni ad occhi aperti» e sensazioni psichiche molto sgradevoli.
Ma il peggio è avvenuto quando ha assistito al film in cui vengono narrati patti demoniaci, omicidi perversi e reincarnazioni. Immagini crude che hanno provocato alla signora un ulteriore choc.
Il suo racconto è drammatico: si è sentita afferrare — così ha almeno raccontato all'esorcista — la gola da mani invisibili e ha subito avvertito il peso di un corpo enorme che le era balzato addosso. Ripresasi dal grave fenomeno, ha raccontato l'incredibile esperienza ai propri familiari. E non è tutto. Nei giorni successivi questa signora, che non aveva mai detto una parola solo volgare in vita sua, ha cominciato a bestemmiare e ad usare espressioni incredibili.
Si sa che l'esorcista, dopo alcune sedute, è riuscito almeno ad eliminare dalla casa l'insopportabile odore che la pervadeva, ma gli effetti psichici della donna non sono ancora cessati.
La vicenda si presta ad opposte valutazioni. Se si volesse ironizzare sulla potenza dello strumento televisivo si potrebbe sottolineare l'originalità dell'episodio che, per la prima volta, vede un teleutente finire «indemoniato» attraverso l'etere. Si è detto molto dell'influenza della televisione sulla società massificata di oggi e si è sospettato perfino che contribuisse all'imbecillità dei minori, ma che Satana ne fosse un regista è una grossa scoperta: chissà da chi lottizzato?

S—S
Selezione
Solo una partita di caffè Arabica su dieci tra quelle sottoposte all'esame degli assaggiatori illycaffè viene giudicata così buona da poter diventare illycaffè ...... per i Maestri dell'Espresso.
illy caffè
CBC srl Trieste

PRESSO SPILIMBERGO

Brandendo un coltellaccio vuole uccidere tre donne

SPILIMBERGO — Folle raid omicida a Tauriano di Spilimbergo. Un uomo, Carmelo Infanti (nella foto) armato di coltellaccio, ha ferito la moglie dalla quale viveva separato, la cognata e la suocera, dopo aver fatto irruzione in due abitazioni. Un fabbro accorso è riuscito a bloccarlo. Una donna di 95 anni è stata colta da collasso. L'uomo è finito in carcere con l'accusa di tentato triplice omicidio.

Simonato a pagina 6

ATTESA PER IL MESSAGGIO ALLE CAMERE SUL RUOLO DEL CSM

Le raccomandazioni di Cossiga

Il Quirinale intende intervenire ufficialmente per definire i poteri dell'istituto

CONTINUA LA RACCOLTA DI FIRME PER IL REFERENDUM

Elezioni e Rai, riforme difficili

ROMA — Tra una partita e l'altra, durante questa settimana la questione della riforma elettorale tornerà al centro del dibattito politico. Non sarà la sola questione suscettibile di animare la cronaca; accanto a essa resta, come fonte di possibili nuovi contrasti, quella della emittenza-Tv. L'una e l'altra si collegano perché entrambe scaturiscono soprattutto dal fermento della sinistra Dc, e proprio da De Mita giunge una nuova conferma che al tentativo di modificare le regole del sistema elettorale la pattuglia della sinistra scontenta non intende rinunciare.

De Mita infatti insiste sulla utilità dei referendum elettorali, se non altro come stimolo per convincere le forze politiche ad uscire dalla palude. Oggi — avverte il leader della sinistra democristiana — nel sistema elettorale c'è un meccanismo perverso che impedisce spesso all'elettore di capire che fine facciano i suoi voti: «L'elettore vota per la Dc, e poi trova il sindaco socialista. Vota per il Pci e poi trova il sindaco socialista». Che fare? Occorre cambiare sistema, risponde De Mita: «Alla lunga qualcuno se ne accorge e vuole cambiare: vuole che il proprio voto non sia più soltanto una testimonianza, ma che sia una investitura capace di incidere e di vincolare i partiti».

De Mita in pratica ripropone il suo vecchio progetto: quello di mettere l'elettore in grado di votare non soltanto per un partito ma anche per una alleanza, sia nelle elezioni amministrative sia in quelle politiche. Una delle proposte delle quali il Psi non vuole neanche sentir parlare, mentre De Mita insiste nel sostenere che una riforma elettorale ormai è necessaria «per muovere un primo passo, ricreando un rapporto di fiducia tra eletti ed elettori». Anche i referendum elettorali puntano allo stesso scopo: «Adesso si cerca di demonizzare chi aderisce ai referendum — dice De Mita — immaginando oscure alleanze, mentre al contrario si tratta di posizioni assunte alla luce del sole, che non cercano di alterare la partita, ma di cambiare le regole del gioco e di recuperare il potere di decisione del cittadino in ordine al funzionamento delle istituzioni». In questo senso i referendum «sono una sollecitazione alle forze politiche ed al Parlamento perché decidano: si tratta di scegliere tra una progressiva paralisi della democrazia ed una democrazia realmente matura».

Resta il fatto che quella del referendum elettorale è una partita tutta da giocare, a cominciare dal numero delle firme necessarie per poterlo indire; ne occorrono cinquecentomila e nei giorni scorsi il comitato organizzatore comunicava di essere arrivato a quota trecentocinquantamila. Poche settimane ancora per raggiungere il quorum necessario, ma intanto la Dc discute al suo interno varie ipotesi per superare i problemi posti dal referendum con una precisa proposta di modifica elettorale. Se ne dovrebbe appunto sapere qualcosa di più entro i prossimi giorni. Ne va di mezzo comunque la solidità della maggioranza. Craxi e Forlani concordano nel definire «dirompente» la materia elettorale.

Alla solidità della maggioranza si riferisce anche il socialdemocratico Cariglia, secondo il quale recenti episodi dimostrano che ognuno dei partiti che ne fanno parte ha la tendenza a procedere per suo conto, senza tener conto delle esigenze degli alleati. Lo dimostra anche la vicenda delle nomine per gli enti pubblici, un problema per il quale nei giorni scorsi il segretario del Psdi aveva addirittura minacciato una crisi di governo. «Se manca la collegialità — enuncia Cariglia — manca la corresponsabilità, ed emergono le smagliature». Una serie di conseguenze che «va a scapito della buona riuscita della coalizione».

[e.s.]

Servizio di
Lucio Tamburini

Ma il Presidente potrebbe decidere di affidare invece il suo intervento direttamente ai due presidenti. Prime reazioni politiche.

ROMA — Attesa per il messaggio del Quirinale alle Camere per la ridefinizione del Csm. Il pubblico ministero deve dipendere gerarchicamente dal procuratore generale della Cassazione, i vertici giudiziari vanno affidati ai più esperti e ai più preparati (e non soltanto ai più anziani), l'organizzazione amministrativa degli uffici va riconsegnata completamente al Guardasigilli. Questi i punti principali dell'indirizzo di Francesco Cossiga al Parlamento, che sarà invitato a cambiare le leggi in tal senso (e magari la Costituzione), per ridimensionare i poteri del Csm e per realizzare «una giustizia più svincolata dalle logiche di partito». Almeno secondo le anticipazioni del settimanale «L'Espresso». Ma il messaggio non arriverà certo prima che sia condotta in porto la composizione del nuovo Consiglio. L'occasione sarebbe quella dell'insediamento di «laici» e «togati», e al momento dell'elezione del vicepresidente. E non è detto neanche che arrivi un vero e proprio messaggio (sarebbe il primo di Cossiga) dal momento che il Quirinale osserva il più stretto riserbo sull'argomento e si fa strada l'ipotesi che il Capo dello Stato possa affidare i suoi suggerimenti ai due presidenti delle Camere, nel corso di un colloquio nello «studio alla vetrata». Le proposte di legge per la riforma del Csm sono già in Parlamento, infatti, e una corsia preferenziale basterebbe forse ad assicurarne una sollecita approvazione. I sostenitori di questa tesi ricordano che Giulio Andreotti ha più volte assicurato una «sessione speciale» da dedicare esclusivamente alla risoluzione dei problemi della giustizia. E di una tale eventualità ha parlato ieri anche il responsabile dei problemi dello Stato per la Dc. Secondo Enzo Binetti, la lettera di Cossiga al Csm contiene «un richiamo alla responsabilità delle forze politiche» al quale occorre rispondere con una «sessione speciale di lavori parlamentari dedicati ai grandi problemi della giustizia». Dal versante politico, intanto, continuano ad arrivare consensi alla presa di posizione del Presidente della Repubblica. Il presidente del Senato Giovanni Spadolini ha ripetuto anche ieri il suo pieno appoggio alla linea-Cossiga. «Condivido la denuncia accorata del Capo dello Stato — ha detto — e auspico che i poteri dello Stato tornino a funzionare in un clima di rispetto reciproco e senza confusioni di idee». Più articolata, sempre dal campo repubblicano, l'adesione del segretario Giorgio La Malfa, che, dando ragione a Cossiga nella critica «dell'eccesso di politicizzazione del Csm», sente ancora una volta al fianco della magistratura. «Svolge il proprio dovere» nello svolgimento dell'esclusivo compito di giudicare se le leggi sono state violate, afferma in sostanza La Malfa. Governo e Parlamento, però, hanno la colpa, secondo il segretario del Pri, di aver lasciato spazi vuoti da colmare e, inoltre, politici e amministratori [illegible] «quando si mettono fuori dalle leggi». Cossiga, insomma, è atteso da La Malfa a «un'altrettanto forte denuncia contro gli eccessi del sistema politico e l'illecito nella pubblica amministrazione».

RIUNIONE REX

Giornate europee a Trieste alla fine del mese

I lavori dedicati ai rapporti con l'Est. Per l'occasione, nel capoluogo regionale si terrà un incontro di Alpe Adria; Biasutti (foto) tra i promotori.

TRIESTE — La Commissione per le relazioni economiche esterne (Rex) del Parlamento europeo terrà a Trieste — dal 25 al 27 giugno prossimi — una sessione di lavoro. I lavori dell'organismo europeo si svolgeranno nell'aula del Consiglio regionale e nel corso delle tre giornate sono previsti incontri con i vertici della Regione Friuli-Venezia Giulia, con i rappresentanti delle regioni di Alpe Adria e con alcune realtà regionali, in primo luogo con i dirigenti del centro internazionale di fisica teorica di Miramare.

E' questa una importante occasione per la regione Friuli-Venezia Giulia e per il suo capoluogo: è la prima volta, infatti, che un organismo politico internazionale decide di tenere una sessione di lavoro nel Friuli-Venezia Giulia (esistono rarissimi precedenti di riunioni tenute in Italia da organi del Parlamento europeo). La proposta di questa missione era stata avanzata dall'europarlamentare Giorgio Rossetti che l'aveva motivata con il ruolo di Trieste e dell'intera regione nelle relazioni che la Cee sta allacciando con i Paesi dell'Est europeo. La proposta era stata votata e approvata all'unanimità dopo che altre candidature (Amburgo, Porto e Atene) erano state considerate, ma ritenute meno interessanti in questa fase rispetto al ruolo e alle competenze della commissione parlamentare.

La Rex, infatti, si occupa di tutti gli accordi commerciali e di cooperazione che la Comunità europea firma con i Paesi terzi, a esclusione di quelli in via di sviluppo. Ed è in questo ambito che la commissione è proprio in questo periodo impegnata su due fronti di grande interesse per il Friuli-Venezia Giulia: da un lato tutte le nuove intese con i Paesi dell'Est europeo e cn la Jugoslavia, dall'altro i nuovi rapporti economici e istituzionali da stabilire in vista del 1992 con i Paesi dell'Efta, di cui com'è noto fanno parte una trentina di europarlamentari di tutti i dodici Paesi della Cee. Nella sessione a Trieste i parlamentari saranno accompagnati da funzionari del Parlamento europeo e della Commissione esecutiva della Cee («Eurogoverno»). Presente anche uno staff di ben 27 interpreti.

«La riunione della Rex sarà un'occasione di verifica di come le problematiche dell'Est, i nuovi rapporti con l'Efta e i Paesi mediterranei si riflettono concretamente su una realtà specifica come quella regionale, creando problemi ma anche nuove possibilità di sviluppo che anche la Cee ha interesse a sostenere», ha osservato Giorgio Rossetti.

Tenuto conto della scelta di Trieste, il presidente della Regione, Adriano Biasutti, e l'assessore alle relazioni esterne, Gianfranco Carbone, hanno ritenuto opportuno di convocare in concomitanza un incontro dei governi di gran parte delle regioni della Comunità Alpe Adria. Analogo passo ha compiuto il presidente del Consiglio Paolo Solimbergo invitando a Trieste i presidenti delle Assemblee regionali. Al Consiglio regionale si parleranno quindi tutte le lingue della Cee e in più l'ungherese, lo sloveno e il croato.

La Giunta regionale sarà ascoltata dalla Commissione nella mattinata di martedì 26: verranno esposte e discusse tutte le problematiche di una regione di frontiera nella nuova realtà mediterranea e dell'Est europeo, che sono temi di viva attualità per l'intera Comunità europea.

Da sottolineare che la visita a Trieste della Rex si concluderà con un incontro con il vertice del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare e con il premio Nobel Abdus Salam che illustrerà la vasta gamma di programmi del Centro rivolti ai Paesi terzi e dell'Est con particolare riguardo alla formazione e specializzazione professionali di tecnici di alto livello.

INFORMAZIONE COMMERCIALE

Abbronzatura senza rughe?

La ricerca americana ed europea riconcilia il sole con la pelle

NEW YORK - La ricerca scientifica offre alla bellezza un nuovo aiuto: dopo che ricercatori americani e tedeschi avrebbero dimostrato con test condotti su volontari dai 24 ai 60 anni l'efficacia antirughe del retinolo, lo stesso principio attivo è stato testato in un nuovo composto antirughe specifico per il sole.

È infatti noto da tempo che il sole accelera notevolmente l'invecchiamento cutaneo, e che le prolungate esposizioni al sole regalano l'abbronzatura ma aumentano anche il numero e la profondità delle rughe.

Il nuovo composto a base di retinolo rimedierebbe appunto a questo problema: garantirebbe una bella abbronzatura svolgendo allo stesso tempo un'efficace azione antirughe. Preverrebbe la formazione di nuove rughe riducendo quelle già esistenti e dopo ogni esposizione lascerebbe la pelle liscia e morbida.

Il nuovo composto a base di retinolo si chiama Anti Age Solare: è distribuito in farmacia dalla multinazionale Korff.

CONTRO GLI SPRECHI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Usl: contestata la ricetta De Lorenzo

La riforma proposta dal ministro non metterebbe al riparo, secondo alcuni, dalle ingerenze dei politici

PRECISAZIONI DELLA SANITA'

Niente immigrazioni di infermieri

L'assunzione può riguardare solo stranieri già residenti

Servizio di
Riccardo Lambertini

ROMA — Mancano gli infermieri nei nostri ospedali? Niente paura, entro l'anno ne saranno assunti ben trentasettemila, tutti extracomunitari, aveva assicurato l'altro ieri un alto dirigente della Sanità scatenando le ire degli infermieri italiani. Ma anche quelle del ministro della Sanità.

E' vero che siamo in piena emergenza infermieristica, ma è del tutto sbagliato però parlare di prossima assunzione di 37 mila infermieri extracomunitari» ha precisato ieri Francesco De Lorenzo, a cui non è piaciuta l'«autonomia» con cui si è espresso Danilo Morini, il direttore per l'assistenza ospedaliera che ha fornito le notizie. E' sbagliato fino a un certo punto, però. Perché la cifra è esatta, ma si tratta del tetto massimo di infermieri stranieri che le regioni potrebbero accogliere per sopperire alle croniche carenze di organico, visto che ogni anno mediamente vanno in pensione 20mila specializzati e ne vengono assunti solo la metà.

Gli oltre diecimila infermieri iscritti all'ultimo anno delle scuole professionali non hanno quindi nulla da temere. Si spera solo che il 29 giugno, data dell'esame di abilitazione, vengano tutti promossi, perché, facendo qualche conto, coprirebbero solo un decimo delle richieste degli ospedali italiani: mancano infatti circa centomila infermieri.

Troppo pochi, dunque, gli aspiranti italiani. Per questo motivo, i ministeri della Sanità, del Lavoro e del Tesoro hanno elaborato un decreto che recepiva la sostanza dell'articolo nove della «legge Martelli», quella sull'immigrazione. Al quarto comma, infatti, è stabilito che è consentito «l'utilizzo di cittadini stranieri per l'esercizio dei profili professionali infermieristici nell'ambito del servizio sanitario nazionale». E hanno raccolto quello che in termini burocratici viene definito il «fabbisogno infermieristico delle Regioni»: la disponibilità ad assumere fino a 37mila specializzati stranieri.

Elaborato dal ministero della Sanità (anche se a De Lorenzo l'idea non piace molto), il decreto ha già avuto l'approvazione del dicastero del Tesoro e aspetta il «sì» del ministero del Lavoro per essere sottoposto al parere del Consiglio di stato.

Ma doveva essere lo stesso De Lorenzo a comunicare il provvedimento. Invece, il «suo» direttore lo ha anticipato, forse — si dice — perché legato all'ex ministro Donat Cattin.

E allora? «Qualche extracomunitario sarà ovviamente assunto, — dicono alla Sanità — ma non si può parlare di un'autorizzazione all'immigrazione, perché il decreto fornirà solo i criteri e le norme per applicare la legge Martelli e potrà riguardare quindi solo stranieri già residenti nel nostro paese». Sarà difficile, quindi, arrivare ad una massiccia assunzione di immigrati.

Comunque, dovrebbero beneficiare di un contratto biennale privato rinnovabile dopo il riconoscimento e l'equiparazione dei titoli conseguiti all'estero. Spetterà poi alle Usl e agli altri enti verificare il grado di professionalità degli infermieri stranieri e il livello di conoscenza della nostra lingua. Il contratto potrà poi essere rinnovato solo dopo un ulteriore test attitudinale.

Scorrendo la lista degli infermieri stranieri richiesti dalle singole regioni si nota una grosso divario tra Nord e Sud. Mentre la Lombardia ha bisogno di quasi 15 mila infermieri, il Piemonte di 10mila, la Liguria di oltre seimila, il Lazio di 1000, l'Emilia Romagna di 810, la Toscana di 600 e il Friuli-Venezia Giulia di 330, al Sud la richiesta è quasi nulla. Conti che però non tornano alla Cisas, la confederazione italiana sindacati addetti ai servizi: «Nel meridione esistono migliaia di infermieri professionali disoccupati per la mancata revisione dell'organico e per l'assoluta latitanza dei concorsi pubblici», dice Viviana Belloni, segretario genrale Cisas.

Ma gli infermieri stranieri che ne pensano? Per gli argentini d'origine italiana, ad esempio, venire in Italia alle condizioni economiche prospettate, è un avventura: se il contratto non include l'alloggio, dicono, la cifra diventa irrisoria.

Intanto, dopo ben quattro mesi, in una Usl romana, la Eur-Garbatella, si è appena concluso un concorso a cui hanno partecipato 700 candidati, tutti infermieri professionisti. Sono risultati idonei in 350, ma meno di cento sono stati assunti. L'alto numero di partecipanti ha svelato un particolare interessante: gli infermieri cercano di cambiare spesso, si presentano a tutti i concorsi, passano dal privato al pubblico e viceversa. L'obbiettivo è sempre lo stesso: una retribuzioni ottimale e condizioni di lavoro migliori. Forse c'è qualcosa che non va nelle nostre Usl.

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

ROMA — Dopo l'allarme lanciato da De Lorenzo, in tanti accorrono al capezzale della sanità malata: per sottoscrivere diagnosi e cura illustrate dal ministro o per contrapporre altre analisi e soprattutto altre terapie. Il giorno dopo la sua relazione alla Camera, il ministro della Sanità ribadisce: «Se non cambiamo, il servizio sanitario pubblico si degraderà sempre di più e ci andremo a curare nelle cliniche private o all'estero». Alcuni plaudono alla sortita del ministro, peraltro non la prima del genere. Apprezzano che abbia tirato fuori nomi e circostanze. Altri la giudicano una mossa studiata, strumentale, per sollecitare la rapida approvazione della «riforma della riforma», licenziata nei giorni scorsi dalla commissione Affari sociali della Camera e in aula nella prima settimana di luglio.

Il ritratto del servizio sanitario nazionale fornito dal ministro della Sanità mette in rilievo violazioni, sprechi, disfunzioni. De Lorenzo ha esposto un campionario di casi ricco e vario. Alcuni erano di gravità tale da portare, dal 1987 al 1990, al commissariamento di 24 Usl: 8 in Calabria, 7 in Puglia, 4 in Campania, 2 in Sicilia, e 1 rispettivamente in Abruzzo, Lazio e Piemonte. Sono tuttora commissariate 7 Unità sanitarie locali: 3 in Puglia, 2 in Campania e 2 in Calabria. Secondo i missini, che con la loro interrogazione hanno provocato la clamorosa risposta del ministro, andrebbero commissariate tutte le Usl.

«Non basta denunciare la degenerazione delle Unità sanitarie locali, diventate ormai sacche di malaffare. Il governo ha gli strumenti per intervenire e deve farlo subito, senza ulteriore indugio», è stato il commento del vicepresidente del gruppo missino di Montecitorio, Raffaele Valensise. A suo giudizio dovrebbero essere commissariate tutte le Usl, «in attesa della riforma il cui iter parlamentare si prospetta complicato». Il Partito liberale si augura che invece l'approvazione della riforma avvenga in tempi brevi: terminato il lavoro dell'assemblea di Montecitorio in luglio, auspica che il Senato proceda in fretta. «Altrimenti i liberali chiederanno che il governo tramuti in decreto legge — ha precisato Antonio Patuelli, della segreteria generale del Pli — il testo che sarà approvato dall'aula di Montecitorio: per renderlo immediatamente vigente ed evitare così che il rinnovo dei vertici delle Usl avvenga con i vecchi metodi».

Il ministro De Lorenzo vede nella riforma da lui proposta lo strumento per mettere un freno alla lottizzazione ora imperante e superare quindi lo stato di degrado in cui versa il servizio sanitario. Ma il disegno di legge presentato dal ministro non convince il Pci. «Se Usl e ospedali diventeranno autonomi, e condotti con criteri manageriali, saranno i partiti a designare i manager. E avremo ospedali per poveri e ospedali per ricchi», sostiene il senatore comunista Giovanni Berlinguer, ministro della Sanità del governo «ombra».

Il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo.

Le posizioni del Pci sono condivise dall'Anpo, l'Associazione nazionale dei primari ospedalieri. «Non sono assolutamente comunista», ci tiene a puntualizzare Giangiacomo Ferri, presidente nazionale dell'Anpo. «Ma la riforma proposta dal ministro è gattopardesca. Anzi, peggio. Non è vero — afferma Ferri — che porterà i politici fuori della sanità. Per come è concepita, determinerà piuttosto una loro maggiore ingerenza, e i tecnici saranno ancora una volta giubilati». Il presidente dell'Anpo non ha dubbi: «Si sollevano scandali per fare andare avanti la riforma». E aggiunge: «Sono stati tirati fuori alcuni casi ma ce ne sono molti, molti di più. Perché c'è una malattia di fondo nella nostra sanità, la politicizzazione». La sua Associazione — riferisce — ha chiesto un incontro con i segretari di tutti i partiti per cercare di far valere le proprie tesi e ottenere quindi una modifica del disegno di legge. Aristide Paci, presidente dell'Anaao (Associazione nazionale assistenti aiuti ospedalieri) ricorda che gli italiani spendono ogni anno ventimila miliardi per usufruire di cure migliori e chiede investimenti in tecnologie e strutture per il servizio sanitario nazionale.

Il segretario confederale della Cgil Giuliano Cazzola sostiene che la riforma del ministro «non libererà la sanità dall'invadenza dei partiti politici». E Giancarlo Fontanelli, segretario confederale della Uil, loda il ministro che ha avuto «il coraggio di fare nomi e cognomi» ma subito dopo aggiunge che la riforma «in pratica ripropone la vecchia logica dei consigli d'amministrazione». Secondo Fontanelli «una vera svolta deve prevedere la trasformazione della Usl in azienda e la totale responsabilità della gestione va affidata ad un amministratore unico».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale
DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 178.000 (festivi L. 213.600) - Pubbl. istituz. L. 230.000 (festivi L. 276.000) - Finanziari e legali 6200 al mm altezza (festivi L. 7440) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

La tiratura del 16 giugno 1990 è stata di 67.300 copie

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

© 1989 O.T.E. S.p.A.

LA CORTE DEI CONTI ACCUSA L'UNIONCAMERE

Super-compensi, Bassetti nei guai

ROMA — La procura generale della Corte dei conti ha notificato cinque nuove citazioni a giudizio per danno erariale a numerosi amministratori ed ex amministratori dell'Unione italiana Camere di commercio accusati di aver speso illecitamente denaro pubblico per tre miliardi e 200 milioni di lire. Quattro delle cinque citazioni riguardano l'attuale presidente dell'Unioncamere Piero Bassetti.

Con i cinque giudizi già intentati due anni fa il danno lamentato dallo Stato sale a sei miliardi 431 milioni di lire. L'accusa più grave riguarda stavolta le spese per i «master» di studi economici organizzati dall'Unioncamere tra il 1983 e il 1986: due miliardi e 903 milioni di lire, con richiesta di contributi al fondo sociale europeo.

Secondo l'accusa i «master» non avevano alcuna caratteristica di «scuola altamente specializzata» e furono gestiti in modo incompatibile con i criteri della corretta amministrazione, tra l'altro affidandone a persone estranee all'Unioncamere la promozione esterna e la programmazione. La procura della Corte sottolinea i «macroscopici» compensi corrisposti dall'Unioncamere ai docenti, anche quadrupli rispetto a quelli stabiliti dalla presidenza del Consiglio dei ministri e dal ministro del Tesoro per i corsi post universitari nell'area pubblicistica: per una «prolusione» 800 mila lire più Iva (contro un massimo di 300 mila lire stabilito dalla Presidenza del Consiglio dei ministri); per un'ora di lezione 125 mila lire (contro le 30 mila, poi aumentate a 60 mila, stabilite dalla Presidenza del consiglio). Nel 1986 il compenso orario «scese» a centomila lire, ma con possibilità di tenere otto ore di lezione al giorno.

Gli altri atti di citazione a giudizio riguardano: 155 milioni spesi per «regalie, pacchi dono e omaggi di vario genere»; 96 milioni spesi per acquistare tremila copie di un volume «illustrativo del palazzo sede del ministero dell'Industria»; 43 milioni (a questa delibera non partecipò Piero Bassetti) spesi per ripianare il passivo dell'Inip (Istituto nazionale incremento produttività); tre milioni spesi per finanziare un premio di poesia e un seminario di storia nordamericana.

Tutte queste spese — afferma la procura della Corte — contrastavano con le leggi che vietano gli enti pubblici di erogare denaro per scopi non istituzionali e non di comprovato interesse pubblico.

Lignano «sicura»

LIGNANO SABBIADORO — Importante riconoscimento alla spiaggia dorata di Lignano Sabbiadoro. Anche la località di villeggiatura friulana, infatti, è stata insignita del premio «Bandiera Blu», indetto dalla Comunità economica europea. La spiaggia di Lignano è stata inserita nello speciale elenco delle località più sicure dal punto di vista dell'inquinamento, predisposto dall'associazione ambientalista «Kronos 1991». Lignano Sabbiadoro dal 1989 è praticamente indenne dal grave problema delle mucillagini, che ha invece messo in ginocchio tante spiagge della penisola, ed è classificata tra le più sicure d'Italia dallo stesso Ministero della Sanità.

INDUSTRIA

L'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI ALLA STAZIONE MARITTIMA

Quel «pacchetto» della discordia

Trieste scende in campo contro la Cee e il Friuli - Chiamata a raccolta in vista del vertice di Bruxelles

Il presidente Toresella (nella foto) interviene contro ogni modifica di agevolazioni e incentivi: «Eventuali revisioni dei tassi sono inaccettabili».

Servizio di
Fulvio Gon

TRIESTE — Se l'economia è la guerra del tempo di pace, ebbene Trieste, da ieri è scesa in guerra. Con la Cee e con il Friuli. Il teatro della battaglia è stato l'assemblea annuale degli industriali, alla Stazione marittima, il bastione da difendere è la legge 26 del 1986, l'ormai più famigerato che famoso pacchetto Trieste e Gorizia, quella serie di agevolazioni e d'incentivi nati per «risarcire» queste terre dai danni subiti dalla storia e per attirare nuova linfa imprenditoriale. Il presidente degli industriali triestini, Piero Toresella, evidentemente insoddisfatto dell'incontro di venerdì a Roma, è andato giù duro sull'argomento e ha introdotto un intervento «a braccio», evidentemente non previsto prima, nelle 17 pagine della sua relazione. La Cee, si sa, ritiene che le norme del «pacchetto» siano di tipo assistenzialistico e violino di conseguenza le regole della libera concorrenza, non si sapeva invece la posizione della Regione Friuli-Venezia Giulia, illustrata dall'assessore all'industria, Ferruccio Saro in assenza del presidente Biasutti, che era a Udine a parlare dell'argomento con il ministro Ruggiero. Una posizione evidentemente non completamente gradita a Toresella e agli industriali triestini. «Vi diamo il nostro appoggio — dice Saro (qui accanto maggiori dettagli) — se si verificheranno condizioni che non penalizzino le aziende friulane. Altrimenti la regione si spacca in due».

La Regione, insomma, chiede un compromesso e un compromesso, forse, è disposta ad accettare anche la Cee. Ma Toresella protesta e chiama, anzi, a raccolta tutte le forze politiche ed economiche di Trieste nei prossimi giorni alla Camera di commercio, prima dell'appuntamento decisivo a Bruxelles del 21 giugno.

La questione sta diventando rovente ed è ovvio che vi potranno essere anche ripercussioni politiche.

«Deve essere chiaro — ha detto Toresella — che ipotesi di compromesso che portassero a una revisione verso l'alto dei tassi agevolati sui mutui del Fondo di rotazione, contestualmente a una loro applicazione uniforme per tutte e quattro le province, contrariamente all'ammissibilità riconosciuta dagli stessi servizi comunitari di un regime preferenziale per Trieste e Gorizia, ebbene, ipotesi di questo tipo sono del tutto inaccettabili e, se imposte, produrrebbero conseguenze gravi e non circoscrivibili solo al campo economico». Se si considera che è proprio questo che Saro ha proposto, non resta che dire che la dichiarazione di guerra è stata firmata.

Nello stesso momento a Udine Biasutti stava parlando del «pacchetto» a Udine con il ministro del Commercio estero Ruggiero, in un incontro con gli industriali friulani. Biasutti ha ricordato il recente incontro romano con Robert Sunnen, direttore Cee e assistente di Lord Brittain, «dal quale abbiamo capito — ha detto — che i risultati non saranno esaltanti. Noi speriamo che i cambiamenti e le svolte che avverranno siano graduali e non come dicono i commissari della Comunità "immediati". Da qui la decisione di bloccare per il momento il provvedimento nuovo che la Regione aveva preparato per il riordino di questo delicato settore. Ci si accusa di aver svolto una politica assistenziale nei confronti delle nostre imprese. Noi diciamo che è stato un intervento per irrobustire il sistema, e il vero problema è, ora, capire se l'irrobustimento c'è stato e come dovranno essere i nuovi strumenti della finanziaria regionale e quelli, decisivi, a medio termine con cui agire d'ora in avanti».

Questo «pacchetto» insomma, i cui problemi hanno covato per un anno sotto la cenere, è letteralmente esploso, rischiando anche di innescare micce delle quali, in questi momenti, la città e la Regione non hanno proprio nessun bisogno. Sarebbe come fare hara-hiri davanti al mondo.

LE RICHIESTE

Strade e treni per l'asse con l'Est

Una nuova strategia portuale e una scuola manageriale

TRIESTE — Questa brutta faccenda del pacchetto ha un po' rovinato la festa. L'assemblea della sterzata storica, della rinascita economica di una Trieste per una volta aiutata dalla storia, è stata condizionata dalle polemiche a livello europeo e regionale. La relazione di Toresella è stata ampia, precisa — a volte dura — e ha tracciato alcune linee sicure per assumere un ruolo di primo piano all'interno dei due grandi mutamenti del secolo: la Nuova Europa e le aperture dell'Est.

Secondo il presidente degli industriali, il quale ha auspicato un'attenzione maggiore verso un settore che deve riprendersi il suo ruolo nell'economia cittadina, elemento di importanza cruciale per il futuro è il piano trasporti. Per evitare che l'arco alpino da barriera naturale si trasformi in una barriera economica, bisogna porre mano a un sistema di trasporti su gomma e su rotaia in grado di realizzare un asse orizzontale che colleghi velocemente, attraverso l'Italia settentrionale, la Francia e da lì la Spagna con la Jugoslavia e l'Ungheria, per proseguire fino in Unione Sovietica. Emerge la necessità di provvedere con urgenza a dotare la regione e Trieste di strade e ferrovie tali da garantire all'Italia un livello di traffico verso l'Est europeo coerente con le previsioni di sviluppo dell'interscambio.

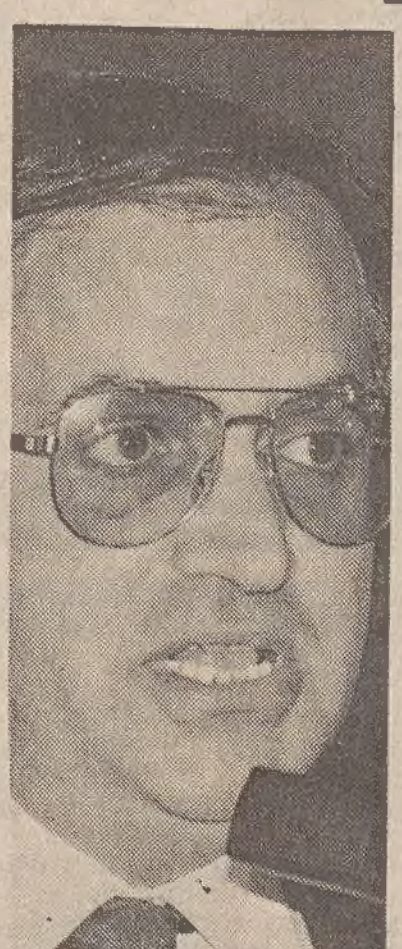
Per il porto, Toresella ha proposto una enucleazione dal contesto della portualità italiana. Dovrebbe avere una legislazione tale da creare condizioni per cospicui investimenti privati anche stranieri. Ma il clou del rilancio dovrebbe essere la creazione di un centro finanziario «off-shore», di valenza nazionale e internazionale, tale da mettere gli esportatori italiani in condizioni operative molto snelle e fortemente competitive sotto il profilo delle transazioni finanziarie anche con i Paesi a valuta non convertibile.

Da puntare inoltre sull'ecologia e sulla formazione professionale: due forme di cooperazione possibili con le nazioni dell'Est. La formazione di una scuola per manager dell'Europa orientale è stata una tesi caldeggiata anche da Carli. Abbiamo dato per ora una serie di titoli sui quali sarà necessario tornare. Preminente ci sembra, in questo momento, vedere come finirà la storia del pacchetto.

«Sugli avvenimenti intorno a questo difficile contenzioso — ha detto Toresella — abbiamo mantenuto un costante riserbo, anche quando abbiamo avuto preoccupanti segnali di una possibile sottovalutazione sul piano politico delle conseguenze di un suo stravolgimento. Poi abbiamo lanciato il segnale: l'economia di Trieste è appesa a un filo». E speriamo che il filo non si spezzi.

[f.g.]

L'INTERVENTO DELL'ASSESSORE SARO

«Non spacchiamo la regione»

Ferruccio Saro

TRIESTE — Sul pacchetto Trieste è compatta. Industriali, Comune, Provincia, commercianti, che pure non ne traggono benefici diretti: tutti lo ritengono uno strumento irrinunciabile per il rilancio della città. Un rilancio che è già cominciato e che rischia di essere vanificato. «Non facciamo auspici, la ripresa è una realtà», ha detto il sindaco Richetti, portando il saluto all'assemblea degli industriali. «Ma bisogna ingaggiare una battaglia con la Cee per motivare la sua validità come strumento decisamente non assistenziale».

«Il tempo delle agevolazioni è finito — ha aggiunto Richetti — ma quelle che già ci sono devono restare in vigore per completare il salto in avanti. La nostra posizione geografica, ora favorevole, non è un sistema promozionale automatico».

Dello stesso tenore le parole del presidente della Provincia, Crozzoli, e di quello della Camera di commercio, Tombesi, che ha ricordato i momenti difficili del 1980, quando due persone (il compianto ministro Marcora e l'allora presidente degli industriali triestini De Riù) compirono un atto di fede riprendendo quel dialogo con Roma che sembrava stroncato. Così nacque il pacchetto Trieste e Gorizia. «E' la nostra forza — ha detto Tombesi — e fu il punto più alto dell'unità di tutte le forze economiche cittadine».

Ma veniamo all'intervento dell'assessore regionale all'industria Ferruccio Saro, che è sembrato in contrapposizione — almeno nelle linee essenziali — alla relazione di Toresella. Eccone una sintesi.

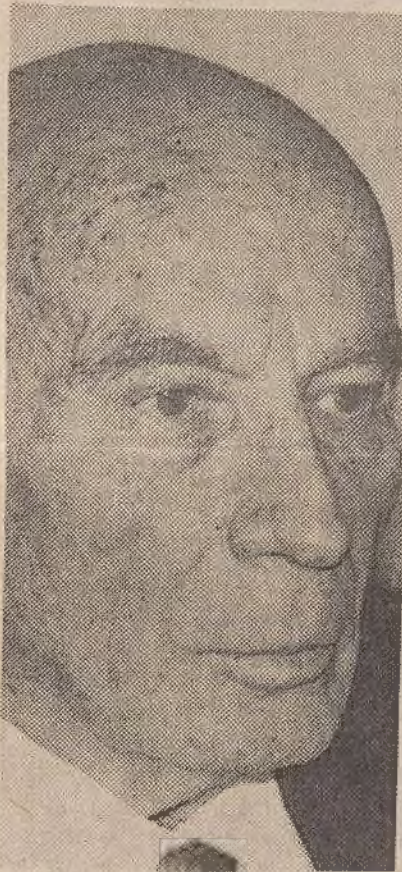
«L'amministrazione regionale sta compiendo il massimo sforzo nella delicata trattativa che vede impegnato il governo regionale e quello nazionale nei confronti della Cee per la difesa del pacchetto Trieste. E' necessaria una posizione unitaria di tutte le forze regionali per il mantenimento dell'importante strumento, che ha consentito nei suoi tre anni di applicazione di invertire la situazione industriale e imprenditoriale della provincia di Trieste, con notevole successo».

«Gli sforzi della regione collegati alle agevolazioni previste dal pacchetto — ha detto ancora Saro — sono stati determinanti per il rilancio dell'economia. Grossi gruppi nazionali e internazionali hanno già deciso l'insediamento nel territorio. Una perdita di tali agevolazioni porterebbe l'economia regionale a pagare uno scotto fortissimo, anche se siamo disponibili a modifiche che tengano conto di un passaggio transitorio e graduale e che non provochino spaccature della regione per una diversità di trattamento specie per quanto riguarda il costo del denaro a carico delle imprese».

[f.g.]

IL MINISTRO DEL TESORO REPLICA DA TRIESTE AL PRESIDENTE DELLA BUNDESBANK

Carli: «L'Italia non è un Paese di serie B»

«Abbiamo, è vero, un forte debito pubblico. Ma il risparmio nel settore famiglia è più alto di quello tedesco»

Guido Carli

Servizio di
Mauro Manzin

TRIESTE — E' giunto all'assemblea dell'Assindustria triestina con un'ora in ritardo. Ma lui, Guido Carli, ministro della Repubblica, non viaggia con aerei personali, militari o messi a disposizione da qualche amico. Il responsabile del dicastero del Tesoro segue gli orari della compagnia di bandiera. E così è atterrato a Ronchi poco dopo le 11, proveniente da Roma con il volo AZ 300 dell'Alitalia.

Il «grande vecchio» dell'economia italiana è stato accolto con un'ovazione al suo ingresso alla Stazione marittima proprio mentre stava parlando il presidente dell'Associazione degli industriali triestini Piero Toresella. Tre i nodi principali affrontati dal ministro con un'analisi attenta, concreta e pragmatica, tipica più del manager che del politico. Innazitutto l'integrazione economica e monetaria europea, poi l'unificazione delle due Germanie e, infine, il rinnovamento politico ed economico dei Paesi dell'Est.

Nascerà qui un centro finanziario «off-shore»?

Per quanto concerne la Cee, Carli non ha lesinato bacchettate al presidente della Bundesbank Otto Poehl, che vorrebbe relegare l'Italia in una sorta di «serie B» del Mercato economico europeo a causa del debito pubblico che affligge il nostro Paese. Ha detto Carli: «D'accordo, sotto il profilo dimensionale il nostro debito pubblico, messo a confronto con il prodotto interno lordo, ci colloca all'ultimo posto in Europa. Però — ha proseguito il ministro — il dovere dell'obiettività ci fa introdurre in questa valutazione anche altre componenti. Economicamente, il reale effetto che un Paese può provocare nei confronti di un altro viene determinato dall'avanzo o dal disavanzo della bilancia dei pagamenti correnti».

«Allora — ha aggiunto Carli — occorre anche dire che il risparmio nel settore famiglia in Italia è il doppio di quello della Germania. Come è altresì vero che in Germania il bilancio pubblico genera risparmio, mentre in Italia lo distrugge».

Per quanto riguarda la riunificazione delle due Germanie, Carli ha ribadito anche a Trieste la sua teoria secondo la quale «un siffatto processo non potrà che imprimere impulsi espansivi al commercio intereuropeo». Carli, però, è consapevole che nella nuova Europa oltre alle imprenditorialità entreranno in concorrenza anche gli ordinamenti. «Un concetto — ha ribadito — che deve trovarci molto attenti e pronti a dare risposte tempestive e adeguate alle richieste. Altrimenti gli altri Paesi avranno il sopravvento».

Infine l'Est. Un problema che al ministro del Tesoro sta particolarmente a cuore. «Considero fondamentale per Trieste — ha sostenuto — la creazione in loco di un centro finanziario 'off-shore' che sia in grado di ridare a questa città quella funzione di anello di congiunzione tra il Centro Europa e il resto del mondo che storicamente le appartiene».

Poi il ministro Carli — senza affermarlo esplicitamente, ma facendolo capire a chiare lettere — ha lanciato un'idea che sta ora ai politici e agli imprenditori locali approfondire e sviluppare: la creazione a Trieste di una scuola per manager, viste le nuove economie di mercato che stanno nascendo a Est. L'Europa orientale ha bisogno della Cee anche in termini puramente monetari. Si dovrà intervenire «sia con i prestiti della Bei, la Banca europea per gli investimenti, sia con un intervento diretto delle banche centrali».

La Berd: «Non è stata una candidatura di bandiera»

Ma perché, allora, il nome di Trieste è stato solo una candidatura di bandiera quale sede della Berd, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo dell'Est? Carli risponde deciso: «Non ho certo scherzato quando in Lussemburgo, in sede di consiglio dei ministri finanziari della Cee, ho proposto Trieste. Purtroppo la cosa non è andata a buon fine perché in sede internazionale, quando si distribuiscono cariche, subentrano molteplici considerazioni. E fra queste, purtroppo, non sempre prevale l'obiettività».

Nonostante i tanti punti oscuri, Carli è ottimista sul futuro dell'«azienda Italia». «La nostra economia — ha ribadito — ha al suo interno una forza reale, vigorosa, che va sotto il nome di risparmio delle famiglie, senza sfigurare però neppure nel settore delle imprese. La prossima legge finanziaria non potrà non tenerne conto, anche se per proseguire sulla strada del rilancio sono indispensabili provvedimenti impopolari». All'orizzonte si profila, quindi, un altro giro di vite.

PARLA PATRUCCO

Viene giocata su più fronti la «sfida» sui contratti

Intervista di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria, fama di duro nelle trattative sindacali, ha varcato a passo di carica l'ingresso della Stazione marittima, dove si sarebbe tenuta l'assemblea dell'Assindustria triestina, mentre una cinquantina di lavoratori intonava slogan di protesta. Un passaggio quasi rituale, mentre infuria la guerra sui contratti e viene proclamato di nuovo, dopo sette anni, uno sciopero generale dei metalmeccanici.

Il ministro del Tesoro Guido Carli ha confessato agli industriali triestini che avrebbe voluto avvicinarsi al gruppo dei manifestanti: «Avrei voluto dire loro: 'Voi fate bene a fare chiasso. Ma inciterò il dottor Patrucco a farvi fare ancora più chiasso'». E Patrucco — mentre martedì la Confindustria affronterà un nuovo «round» con i sindacati — non si è tirato indietro. Abbiamo chiesto al vicepresidente della Confindustria di fare il punto sulla vertenza contrattuale.

Pensa che il vertice di martedì sarà risolutivo?

Martedì sarà un incontro importante. Il fatto che gli incontri possano essere definitivi o no dipende dagli atteggiamenti. Noi vogliamo mettere in evidenza che questo è un momento particolarmente difficile. Comporterà uno sforzo straordinario da parte di tutti. Non vogliamo delegittimare il sindacato, anzi il sindacato stesso diventa l'interlocutore principale all'interno di questa operazione. Qui si parla dell'impossibità di affrontare i temi di fondo che rendono di fatto impraticabile la gestione dei contratti.

Qual è il fattore che può sbloccare una situazione che si è di fatto arroventata?

Carlo Patrucco

Secondo me bisogna rivisitare la struttura delle relazioni industriali del nostro Paese. Noi non abbiamo detto di non fare i contratti, ma di collocare la discussione sui contratti in un quadro diverso.

Lei ha parlato di una «questione industriale». Che cosa intende?

Ho parlato di una «questione industriale» nel senso che non c'è soltanto il fattore lavoro come elemento di competitività, ma ve ne sono molti altri: il collegamento con la ricerca, il costo dei servizi, l'esistenza delle infrastrutture, il problema del collegamento fra scuola e industria. Oggi il problema si pone in una logica molto ampia e molto complessiva. Noi abbiamo la responsabilità di risolvere quei problemi che rientrano nella disponibilità delle parti. La questione della dinamica retributiva rientra nel confronto fra le parti sociali.

La Confindustria intende ridiscutere la struttura stessa dei salari...

Io ho qui il piano triennale che Carli ha presentato quindici giorni fa in Parlamento. Si parla di un tasso d'inflazione al 4,5% nel 1991, al 3,9% nel 1992 e al 3.5% nel 1993. Noi crediamo in questo piano. Ma come sarà possibile attuarlo quando poi ci sono piattaforme contrattuali che, dall'altra parte, prevedono una crescita delle retribuzioni del 40%? Francamente non riesco a capire di che cosa stiamo parlando. Ci aspettiamo dal governo una risposta sugli orientamenti che vorrà assumere in materia di costo del lavoro e di oneri sociali.

E' la seconda volta, in un mese, che lei interviene a Trieste. Secondo lei ci sono le premesse per una rinascita economica di questa città?

Trieste si trova in una condizione assolutamente favorevole come testa di ponte nei confronti dei Paesi dell'Est, in particolare della Jugoslavia. C'è una tendenza a formare aree integrate: basti ricordare l'iniziativa che ha assunto il ministro De Michelis con la creazione del 'pentagonale' fra Austria, Ungheria, Jugoslavia, Cecoslovacchia e Italia. Se si riuscisse a dare un'attuazione più rapida a misure quali sono quelle contenute nel pacchetto Trieste, io sono convinto che le condizioni sarebbero ancora più interessanti. Per quanto riguarda il contenzioso con la Cee, credo che tutti, e in primo luogo la Regione, dovranno sostenere le decisioni assunte.

Altri servizi sulla vertenza contrattuale in pagina economica

L'INAUGURAZIONE DELLA SEDE DELLA CRT

Nuova «cassaforte» a Trieste

Uno scorcio del grande salone della Cassa di risparmio durante la cerimonia d'inaugurazione. (Italfoto)

TRIESTE — Sono trascorsi quasi 150 anni da quando, in quel lontano settembre del 1842, le imperiali autorità viennesi, con decreto governativo, concessero l'autorizzazione alla nascita del Monte civico-commerciale, divenuto successivamente, nel gennaio del 1877, Cassa di risparmio. Ieri la «cassaforte di Trieste» ha aggiunto un'altra pagina alla già ricca storia finanziaria locale con l'inaugurazione della nuova sede. Padrino d'eccezione è stato il ministro del Tesoro Guido Carli.

A condire il tutto con il «pepe» non della polemica aperta, ma della volontà di mettere i classici puntini sulle «i» ci ha pensato il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti. «Sono convinto — ha detto di fronte a oltre duecento invitati alla «vernice» del rinnovato palazzo della Crt — della validità della politica che il ministro Carli cerca di portare avanti, anche se la nostra Regione ne ha subito direttamente le conseguenze. Ma è altrettanto indispensabile — ha aggiunto — che questa politica non assuma una logica centralistica».

Certo Biasutti non è un «lumbard» e crede fermamente nell'unità statuale, ma ribadisce con altrettanta fermezza la necessità «di utilizzare al meglio le risorse locali». «In questo senso giungono segnali preoccupanti dalle regioni del Nord (chiara l'allusione al fenomeno della Lega, n.d.r.), che devono essere letti — ha precisato il presidente — come una chiara esigenza di maggiore autonomia amministrativa».

Poi Biasutti è passato a una dimensione europea: «Nei prossimi anni il sostegno alla produzione dovrà essere quello delle infrastrutture e dei servizi. Personalmente siamo convinti che ci sia lo spazio e la possibilità per attuare una politica nei confronti della Cee che consenta un atterraggio morbido nella nuova Europa. In questo senso per Trieste non è più esatto parlare di Est europeo, bensì di Centro Europa».

Il «pepe» di Biasutti per Carli: «Attenzione a non esagerare con la logica centralistica. Vanno sfruttate le risorse locali»

Biasutti non si è lasciato sfuggire l'occasione di avere di fronte a sé un interlocutore d'eccezione come Guido Carli per ricordare al ministro l'esistenza al Senato della legge sulle aree di confine. «Una normativa per niente assistenziale — ha sostenuto — che costituisce invece l'ultima occasione per il definitivo rilancio internazionale del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto».

Il ministro Carli, attento uditore, ha paragonato le nuove strutture della Crt a quelle dello stadio Olimpico di Roma, rinnovato per il Campionato del mondo di calcio. Ospite a Trieste, neppure Carli è riuscito a sottrarsi al quel vento dell'Est che sembra ormai una prerogativa tutta triestina. E così, nel suo intervento, ha voluto riproporre un'esperienza vissuta durante un viaggio nell'Unione sovietica.

«Le casse di risparmio — ha detto — esistono anche in Russia. E negli ultimi anni sono state al centro di un grosso accumulo di capitale. Ma perché i sovietici depositano i propri rubli in banca? Innanzitutto perché non hanno a disposizione tutti quei beni che una società come quella occidentale può offrire al potere d'acquisto dei propri cittadini. La grande paura delle autorità sovietiche sta proprio nel fatto che quando i negozi di Mosca o di Leningrado avranno le stesse potenzialità merceologiche occidentali, il potere d'acquisto esploda e con esso deflagri anche un'inflazione difficilmente controllabile».

«La differenza fondamentale tra le casse di risparmio sovietiche e quelle occidentali — ha concluso il ministro — sta nel fatto che qui da noi il cittadino decide liberamente di investire il suo denaro in un determinato modo, non è costretto dalle necessità a impiegarlo in una banca. Una libertà che si è ulteriormente accresciuta con l'abbattimento delle barriere valutarie in Europa».

Sempre in tema di banche, il ministro Carli ha espresso pieno favore al disegno di legge in discussione al Senato che permetterebbe agli istituti di credito di diritto pubblico e alle casse di risparmio di assumere la veste di società per azioni. «Tale possibilità — ha affermato Carli — offrirebbe alle banche l'opportunità di darsi un'organizzazione che ne accrescerebbe le capacità competitive».

L'ultimo tema affrontato dal ministro del Tesoro è stato quello della finanza pubblica. «Risanare la bilancia dei pagamenti — ha detto — non vuol dire spremere sempre e solo il contribuente, ma in alcuni casi può essere rappresentato da un miglioramento della qualità dell'amministrazione».

Visibilmente commosso, il presidente della Crt Aldo Terpin ha definito l'inaugurazione della nuova sede un presupposto «verso un futuro ricco di interessanti prospettive». «Ora possiamo sperare — ha detto — che all'adeguamento della rete degli sportelli e degli affari verso Occidente possa corrispondere uno sviluppo delle attività attraverso i Paesi dell'Europa centrale, una volta aperti all'economia di mercato in un processo generale che veda finalmente riaffermata la centralità storicamente posseduta dalla città di Trieste».

I messaggi di saluto erano stati aperti dall'intervento del sindaco Franco Richetti, che ha messo in luce il ruolo sociale svolto dalla Crt nel corso della sua storia ultracentenaria.

Al taglio del nastro da parte del ministro Carli si è affiancata la benedizione del vescovo di Trieste monsignor Lorenzo Bellomi. Alla fine tutti gli ospiti hanno visitato le avveniristiche strutture della rinnovata Crt, mentre medaglie d'oro sono state consegnate al sindaco Richetti, al presidente della Provincia Crozzoli, a quello della Camera di commercio Tombesi e al presidente Biasutti, dal momento che i quattro enti da loro rappresentati sono stati tra i soci fondatori della Crt. Lo stesso omaggio è andato anche all'ospite d'onore, il ministro Carli.

[Mauro Manzin]

NARRATIVA

Roth e la Ozick: la memoria è un frammento

Recensione di
Alberto Andreani

Dopo la pubblicazione nel 1934 di «Chiamalo sonno», Henry Roth ha taciuto per oltre mezzo secolo. Un secondo romanzo venne bruciato a metà stesura, altri abbozzi sono stati abbandonati. E tutto, secondo lo stesso Roth, per colpa di una lacerante crisi di identità che lo ha fatto riflettere a lungo sulle implicazioni legate al suo essere contemporaneamente ebreo, intellettuale impegnato e scrittore.

Ora Roth torna in libreria. Ma non con un libro completo, bensì con un frammento. «Alla mercé di una brutale corrente» (Garzanti, pagg. 114, lire 15.000) è infatti la minima parte di un volume di oltre millecinquecento pagine che per sua esplicita volontà sarà pubblicato per intero solo postumo. Di questa «prova» dal titolo shakespeariano — è tratto da «Enrico VIII» — secondo un acrostico creato da Roth — appare in Italia e non negli Usa, amorevolmente prefato e tradotto da Mario Materassi.

Di cosa parla? Di una educazione dai risvolti autobiografici. Ovvero, dice Roth, del cammino compiuto «da un giovane letterato autodidatta, insopportabilmente egocentrico, immaturo, per molti versi parassitico e spregevole, sino a una sorta di maturità quando si riconcilia con il proprio io».

E', insomma, un «bildungsroman» ebraico di stampo classico. Ma con molte incursioni nel territorio della modernità (o del modernismo). In primo luogo per via del linguaggio. E poi per la presenza (qualche volta un po' ingombrante e fastidiosa) di un computer — battezzato «Ecclesias» — che è interlocutore privilegiato della voce narrante.

Con il celeberrimo «Chiamalo sonno» questo libro ha diversi elementi in comune. Tuttavia è difficile dire in cosa consista il progetto complessivo di Roth. Poco più di cento pagine su un totale di millecinquecento sono una portata ben misera di fronte all'abbondanza dell'intero pranzo. Ma, per quello che è possibile vedere, si tratta di un'opera interessante, certo all'altezza delle ambizioni del suo autore.

Sempre da Garzanti (e sempre a cura dell'attivissimo Mario Materassi) esce poi «Lo scialle» di Cynthia Ozick (pagg. 90, lire 15.000), un volumetto nel quale sono raccolti due racconti di una scrittrice che negli Usa è unanimemente considerata la voce più interessante della narrativa ebraica al femminile.

Il tema di entrambe le storie è la memoria. Memoria di fatti tragici, lontani nel tempo, collegati al genocidio voluto dai nazisti, e ricordati da donne che sono ormai al sicuro, che si sono integrate in America. E che tuttavia non riescono a dimenticare. O perché continuano a vivere fianco a fianco coi simboli di quel passato (come accade in «Lo scialle»), o perché vengono a contatto con avvenimenti che sembrano ispirati da una logica non troppo diversa (è il caso di «Rosa»).

Rispetto agli altri autori statunitensi che hanno affrontato il medesimo argomento (e sono decine), Cynthia Ozick si fa notare per una diversa strategia, di cui parla Materassi nella nota che accompagna il volume. «Nel tumulto del suo pirotecnico discorso narrativo — rileva — la Ozick pone domande a mezza voce, suggerisce risposte con poco più che un sussurro. Il lettore deve poteri districare da sé, deve fare le proprie scelte. Colui che scrive, da alle sue creazioni la vita, con le sue infinite tentazioni, le sue infinite possibilità di sbagliare strada. E quindi resta ad attendere».

E' una scelta felice, che consente a Cynthia Ozick di non affondare nelle sabbie mobili del già noto, degli stereotipi ormai consunti. La sua Europa di ieri e la sua America di oggi risultano ricostruite con straordinaria precisione, mentre uomini e donne senza qualità narrano i loro privati drammi, nei quali si riverberano paure di portata più generale.

Non per nulla negli Usa si parla di questa signora di mezza età come di una sicura candidata al Nobel per la letteratura. Impossibile dire se i saggi un po' pazzerelli di Stoccolma saranno del medesimo avviso, anche se certo la Ozick — che ha al suo attivo romanzi, racconti e volumi di saggi storici — meriterebbe un riconoscimento così prestigioso.

Enorme la quantità di gialli che le case editrici ormai propongono: c'è il rischio di non saper più trovare il libro ottimo tra altri forse meno godibili. Sopra, tre sequenze da un fumetto di Munoz-Sampayo.

GIALLI / NOVITA'

Felicità coi nervi tesi

Piccola guida alla migliore suspense: classici, «nuovi», sorprese

Recensione di
A. Mezzena Lona

Dopo la siccità, il diluvio. Per anni i frequentatori italiani del giallo sono andati cercando nuovi brividi cartacei. Pochi romanzi, pubblicati con il contagocce, non bastavano certo a spegnere la loro sete di suspense. Or non è più quel tempo e quell'età, direbbe il poeta. Gli editori hanno mangiato la foglia. Si sono messi a sfornare thriller come fossero pasticcini alla crema. Prediligendo la quantità, piuttosto che la qualità.

Per il giallista incallito, ormai, l'anno si divide in due stagioni. Estate e inverno, infatti, portano in libreria una copiosa messe di romanzi freschi freschi, di racconti raccolti in antologia, di vecchi best-seller riciclati. Dal gran guazzabuglio di libri, a volte salta fuori il pezzo buono. Anche se, sempre più spesso, sale spontaneo un certo affanno, un'irrefrenabile oppressione, davanti alle carovane di gialli che appaiono e scompaiono dagli scaffali, con ritmo turbinoso.

Bisogna saper scegliere. Il naso allenato dell'intenditore avrà certamente già fiutato una piccola chicca apparsa nei «Mystbooks» della Mondadori. Il titolo, **«Poodle Springs»** (pagg. 227, lire 20 mila), a prima vista potrebbe risultare insignificante. Ma basterà una rapida occhiata al risvolto di copertina per rinfrescare la memoria. «The Poodle Spring Story» è il romanzo incompiuto di Raymond Chandler. L'ultima avventura di Philip Marlowe interrotta, nel 1959, dalla morte dello scrittore americano.

Sostituirsi a Chandler? Un'impresa da brivido. Che non ha spaventato più di tanto, però, Robert B. Parker. Lui, forte dei diciannove romanzi pubblicati e del Premio «Edgar» vinto nel 1976 con «Promised Land», ha messo mano al canovaccio chandleriano. L'ha letto, masticato, digerito. Poi si è messo al lavoro. Il risultato farà storcere il naso ai puristi. Ma, sommato tutto, non si può certo crocifiggere il volenteroso Parker.

Questa nuova avventura ci propone Marlowe, lupo solitario per eccellenza, sposato. L'anello al dito, comunque, non gli serve da parafulmine. Il detective «outsider» riesce ancora a cacciarsi nei guai. A Poodle Spring viene coinvolto in una losca storia di gioco d'azzardo, che vede alleati pescecani della malavita e personaggi insospettabili della buona società. Un polpettone tutto sommato gustoso, che Parker ha confezionato senza strafare.

Una ripassatina nella prosa di Chandler, quello vero, non fa mai male. Capita a fagiolo **«Finestra sul vuoto»** (pagg. 212, lire 20 mila), che Feltrinelli ha tradotto nella collana «I canguri». Si tratta del terzo romanzo chandleriano dedicato all'investigatore Philip Marlowe, pubblicato in America nel 1842. Una storia nera, in perfetto stile «hard boiled», che schiuse allo scrittore le porte di Hollywood. Non a caso, pochi mesi dopo l'uscita del libro, la Paramount lo mise sotto contratto come sceneggiatore di storie ad alta tensione per il cinema.

Sul fronte dei classici, non mancano mai i richiami allettanti. Chi stravede per le «detective stories», da leggere centellinando le pagine, non si farà scappare due splendidi «Omnibus» che la Mondadori dedica ad Agatha Christie. Si tratta di **«Monsieur Poirot. Quattro casi del celebre investigatore»** (pagg. 705, lire 25 mila), e di **«Miss Marple: le ricette del delitto»** (due volumi, pagg. 437 e 118, lire 27 mila). Di Poirot, ivestigatore sornione e acutissimo, vengono riproposti: «Aiuto, Poirot!», «L'assassinio di Roger Ackroyd», «Se morisse mio marito», «Poirot e la salma». Miss Marple, invece, è protagonista di «Nei Caraibi», «Al Bertham Hotel» e in «Nemesi». A lei, poi, è dedicato il gustoso saggio di Anne Hart «La vita e i tempi di Miss Marple».

Chi non conosce S.S. Van Dine alzi la mano. Un giallista che si rispetti dev'essersi imbattuto, almeno una volta, in quelle fondamentali «Regole» per scrivere un thriller. Mondadori tende la mano ai distratti ristampando **«Le avventure di Philo Vance»** (pagg. 625, lire 25 mila), che raccoglie tre romanzi ormai leggendari: «La strana morte del signor Benson», «La canarina assassinata», «La fine dei Greene». Misteri elegantissimi, da gustare come un bicchiere di buon Porto.

Gli amanti dei piatti saporiti conosceranno già James Hadley Chase. Se non altro come ispiratore di «Grissom Gang», il film di Robert Aldrich troppe volte trasmesse alla tivù. Anche **«Eva»** (pagg. 198, lire 20 mila), pubblicato da Feltrinelli, è passato per gli schermi cinematografici, nella rielaborazione di Joseph Losey. E' un romanzo forte, teso, a tratti crudele. Uno di quei libri che non invecchiano mai. Anche se, all'anagrafe editoriale, dichiara come data di nascita il 1945.

Nell'angolino dei libri da evitare entra di gran carriera invece **«Delitto alla Coppa del mondo»** (Mondadori, pagg. 281, lire 20 mila). L'ha scritto Edson Arantes Do Nascimento, in arte calcistica Pelé, in coppia con lo scrittore Herbert Resnicow. Questo giallo dimostra, a chi non lo sapesse, che un fuoriclasse del football spesso se la cava male con la penna in mano. All'origine di questa storia sta l'omicidio del presidente della Lega calcio. Delitto assurdo, apparentemente inspiegabile. Il mistero si risolverà mentre si gioca la finalissima tra due squadre che si affrontano, con il coltello tra i denti, per l'agognata Coppa del mondo.

Con la suspense, poi, qualcuno campa. Costruisce piccoli imperi, come la casa editrice Interno Giallo. Spalleggiata da due santoni italiani del genere, Laura Grimaldi e Marco Tropea, sta sfornando romanzi a una vertiginosa velocità. Non sempre è facile stare al passo con la sua corposa produzione. Negli ultimi tempi ben cinque nuovi titoli sono andati ad arricchire la collana «Iperfiction». Meritano una segnalazione **«Il sasso dentro»** di Ivan Della Mea (pagg. 255, lire 22 mila) e **«Ombre nell'ombra»** di Paco Ignacio Taibo II (pagg. 231, lire 20 mila).

Della Mea, musicista e cantautore, giocatore incallito di scopone scientifico, mette in scena una Milano abitata da spettri e angosce, dove si consuma il piccolo grande dramma di Anita e Paolo Carlo. Paco Ignacio Taibo, spagnolo trapiantato in Messico, porta una vena surreale tipicamente sudamericana nella catena di delitti che coinvolge, suo malgrado, il giornalista Pioquinto Manterola. Ironia e tensione si fondono con grande equilibrio.

Di Ed McBain il «Los Angeles Times» ha scritto: «Quando scrive una storia, obbliga il lettore a non staccarsene». Chi non avesse mai letto la serie infinita dell' 87.o Distretto, che l'ha reso famoso, può abbordare questo scrittore newyorchese acquistando **«Un'ombra sulla spiaggia»** (Mondadori, pagg. 225, lire 20 mila). Non se ne pentirà. Sempre che, terminata la lettura, il suo sangue scorra ancora nelle vene.

GIALLI / «CASO»

Misteriosa perfino la firma nella storia senza inizio

Recensione di
Piero Spirito

«Più di trent'anni fa e precisamente nell'autunno del 1952, alla stazione ferroviara di Caltanissetta acquistai l'ultimo dei 'gialli' settimanali Mondadori: 'La morte alla finestra' di G. Holiday Hall. E non che nei 'gialli' Mondadori, tra tanti mediocri e addirittura pessimi, non ne fossero mancati fino a quel momento di buoni, ma fin dalle prime pagine 'La morte alla finestra' mi parve di qualità diversa, di livello più alto». Così scrive Leonardo Sciascia nella sua chiosa in appendice a «La fine è nota» (pagg. 251, lire 10 mila) appena pubblicato da Sellerio nella collana «La memoria». L'indovinato titolo del libro, più vicino all'originale e mutuato da una citazione shakespeariana contenuta nel testo, sostituisce appunto quel «La morte alla finestra» con cui il romanzo apparve nella collana dei «gialli» Mondadori.

«Le parole si staccarono dal foglio e divennero realtà. La fine, la fine di Roy Kearney, era nota. Solo il principio era oscuro...». La trama del racconto di Geoffrey Holiday Hall è tutta in queste brevi frasi che esprimono il rovello di Bayard Paulton, protagonista di una storia destinata a concludersi con l'inevitabile «colpo di scena» tipico di ogni poliziesco degno di questo nome. Ma la struttura stessa del romanzo, l'abile gioco dei «punti di vista», la scrittura tersa e incisiva a un tempo, lo spessore letterario del testo fanno sì che il genere della «detective story» stia alquanto stretto a un'opera che si avvicina piuttosto — con il suo autore — ad altre opere e ad altre firme: «Faulkner specialmente», osservò Sciascia.

Già dalle prime righe Holiday Hall cala il lettore in un'atmosfera che, volendo azzardare un parallelo cinematografico, ricorda un po' le pellicole in bianco e nero più drammatiche di Billy Wilder: «Questa storia non si riferisce in modo particolare all'uomo che morì. (...) No, la storia riguarda essenzialmente il signor Paulton, forse proprio per il fatto che quella sera tornò a casa qualche minuto troppo tardi per scongiurare una tragedia».

In un tardo pomeriggio di pioggia nella New York del dopoguerra, un uomo sale fino all'appartamento di Paulton e chiede di lui alla giovane moglie. Quest'ultima dice all'uomo di attendere: suo marito sarà di ritorno a momenti. Mentre la signora Paulton si volta per versare da bere all'ospite, l'uomo si avvicina alla finestra e si getta nel vuoto. La morte misteriosa dell'individuo inquieta il signor Paulton per due motivi: primo perché non conosceva la vittima, secondo perché questi, stando al racconto della signora Paulton, prima del folle gesto avrebbe detto che solo lui, Bayard Paulton, avrebbe potuto aiutarlo. La polizia archivia presto il caso, ma Paulton non si dà pace e comincia un'indagine per conto suo.

A poco a poco egli riesce a dare un nome al suicida e a ricostuire la sua storia. Nuovi personaggi appaiono sulla scena e, con un meccanismo narrativo «a ritroso», pagina dopo pagina contribuiscono lentamente a svelare il mistero. Così, tra un villaggio sperduto dell'Ovest e una base militare del Nord la triste vicenda di Roy Kearney si consuma attorno a una torbida figura di donna. Fino alla rivelazione finale che, al di là dell'intreccio, assume più inquietanti significati.

A titolo di cronaca, «La fine è nota» porta a sua volta con sé un piccolo «giallo»: per quanti sforzi abbiano fatto tanto Leonardo Sciascia quanto Elvira Sellerio, non si è mai riusciti a scoprire chi in realtà fosse — o sia — l'autore, Geoffrey Holiday Hall.

ARTE

Son quadri? No, cornici

NEW YORK — Una serie di cornici vuote in due delle sue grandi sale hanno dato ieri l'impressione che il Metropolitan Museum of New York fosse stato saccheggiato dai ladri. E invece no. Per la prima volta negli Stati Uniti una mostra è stata dedicata proprio alle cornici, spoglie dei dipinti che contenevano. Due le sezioni: una per le cornici italiane del Rinascimento (circa 85 pezzi) e una per altrettante cornici americane del XIX e XX secolo.

E viene da Firenze uno dei pezzi più interessanti. E' una cornice a tabernacolo con una Trinità nella lunetta superiore, uscita tra il 1480 e il 1500 dalla bottega di Giuliano da Majano. Sembra essere fatta su misura per «L'ultima comunione di San Gerolamo» di Botticelli: quadro che il Metropolitan possiede.

ARTE

C'è un buco nel Manet

KANSAS CITY — Sei tele, fra cui opere degli impressionisti francesi Claude Monet ed Edouard Manet, sono state trovate danneggiate l'altro giorno al Nelson-Atkins Museum di Kansas City, dove è in corso una mostra itinerante su «Impressionismo: selezioni da cinque musei».

Il gesto di vandalismo è stato eseguito con una lama o una matita e il guaio più grave è toccato a «Natura morta con brioche» di Manet. Ha uno strappo di due centimetri e mezzo. La tela è stata ritirata dalla mostra. Un Monet e un Bazille hanno invece segni di matita. S'indaga, naturalmente, per trovare il colpevole. Il museo sottolinea, a propria discolpa, che quel giorno ci sono stati circa 3400 visitatori.

Primavera Jackson '90
Un abbonamento gratis
Acquista L.150.000
in libri entro il 30 Giugno. Riceverai
un abbonamento gratuito per sei mesi
alla tua rivista preferita di elettronica e informatica.
Nelle migliori librerie e computershop
tutte le informazioni che desideri.
GRUPPO EDITORIALE JACKSON
Una primavera da non perdere

PREMI: CAMPIELLO

Cinque dentro e molti fuori

I finalisti sono la Maraini, Della Corte, Majellaro, Vassalli e Mari

Servizio di
Giorgio Pison

Clamorosa esclusione di Malerba, e delle «favorite» Jaeggy e Cerati, pur ammiratissime dalla giuria. Voto palese e ballottaggio segreto

VICENZA — Chi diceva che Fleur Jaeggy e Carla Cerati erano destinate in partenza a figurare tra i finalisti del Premio Campiello? Pettegolezzi, dicerie, volubili ciàcole della vigilia, quali si sviluppano amabilmente nei salotti veneti — animati da critici, letterati, industriali, contesse — che circondano questo avvenimento letterario, sparpagliato fra Tiziani, Tiepoli e palazzi palladiani a seconda della cornice che di volta in volta inquadra le varie selezioni (dapprima a Pieve di Cadore per la riduzione a quindici del numero dei concorrenti e ieri a Vicenza per l'impietosa scrematura da cui scaturisce la «cinquina» in lizza per il Supercampiello settembrino a Venezia).

Invece no. Né la Jaeggy né la Cerati, sia pure lodatissime da molti giurati, sono riuscite a entrare nella «cinquina». Ce l'hanno fatta, nell'ordine, Dacia Maraini (che ha ottenuto dodici voti su un totale di quattordici, quanti erano a disposizione della giuria dei letterati, stavolta presieduta da Giovanni Spadolini), Carlo Della Corte e Nino Majellaro (undici voti ciascuno), Sebastiano Vassalli (nove) e Michele Mari (otto).

Il crudele rito — che ha portato ad alcune clamorose esclusioni, come quelle di Luigi Malerba, con l'ammiratissimo «Fuoco greco», di Fleur Jaeggy con «Beati anni del castigo», di Carla Cerati con «Cattiva figlia» e di quel Franco Ferrucci che coi «Satelliti di Saturno» ha conteso fino all'ultimo a Mari l'ultimo posto in «cinquina» — si è celebrato pubblicamente e con voto palese nel salone cinquecentesco di palazzo Bonin Longare, sede degli industriali vicentini.

Industriali — che nella provincia più ricca del Veneto totalizzano un fatturato di ottomila miliardi annui di sole esportazioni — signorilmente modesti, paghi di contribuire con antico e brillante mecenatismo alla crescita culturale di queste provvide terre. Dice Carlo Ferretto, loro presidente regionale, nel dare il via alla tenzone: «E' un'edizione che coincide con l'atmosfera dei Mondiali di calcio. La stessa legge della competizione che vuole vincitori i migliori, valga come augurio ai calciatori della nostra nazionale e ai quindici autori in lizza».

E il presidente del Senato dice della serenità e della cordialità del paesaggio culturale veneto, della vasta platea di lettori che integrerà le scelte della giuria, della rottura che il Campiello segnò per primo della «paratia dei premi rimessi esclusivamente ai professionisti», affidandosi appunto al «polso del lettore comune».

Ed è subito contesa fra i giurati, che intanto dichiarano pubblicamente le proprie preferenze, scegliendo otto dei quindici autori in gara, prima di restringere, fra gli otto, la scelta della «cinquina» finale. E quest'ultima vede due autori a pari merito all'ultimo posto sicché, fra Mari e Ferrucci, si impone un ballottaggio. Sbuffa Spadolini: «Votazione palese, d'accordo; ma senza dichiarazioni». Per cui, di fatto, una scelta così imbarazzante resta segreta. «I regolamenti — secondo Spadolini — vanno anche interpretati...».

Comunque, nonostante l'imbarazzo delle scelte palesi che induce numerosi critici a limitarsi a elencare, spesso in ordine alfabetico, i propri autori preferiti, dal dibattitto esplodono vivaci giudizi-flash. Della «Lunga vita di Marianna Ucria» (Rizzoli) della Maraini, Carlo Laurenzi parla come di un romanzo «robusto, originale, vivo»; e Walter Pedullà di «una sorpresa, una grande maturazione, con gli anni, rispetto alla precedente produzione di questa autrice»; la quale, secondo Giancarlo Vigorelli, caratterizza insieme con Vassalli e Majellaro, questa edizione del Campiello.

Di Della Corte («Il diavolo suppongo», Marsilio) Claudio Marabini apprezza la fantasia; Lorenzo Mondo la «sottile inquietudine», il tono «dissacratorio e glaciale», la Venezia «madreperlacea» dello sfondo; Walter Pedullà quel «Diavolo che siamo noi, uomini d'oggi»; Michele Prisco la «ironica valenza metafisica».

Di Nino Majellaro («L'isola delle comete», Camunia) Laurenzi parla come dell'autore «più fantasioso e libero, meno legato ad aprioristiche problematiche»; Marabini del suo «pieno senso della vita»; Mondo come del «più bel racconto-racconto»; e Pedullà: «Non è l'isola del tesoro, ma c'è lo stesso dell'avventura; un buon narratore».

E «La chimera» (Einaudi) di Sebastiano Vassalli? Ne dice un gran bene Carlo Bo: «E' il migliore dell'ultima generazione di narratori»; e Laurenzi: «Il più malinconico e profondo». E infine Michele Mari («Io venia pien d'angoscia a rimirarti», Longanesi): «Bellissimo, anche se vi ricorre troppo spesso il pronome ''codesto''» (Laurenzi); «che interessante e curiosa l'idea di un Leopardi licantropo...» (Prisco).

Fra gli esclusi («Come faremo ora a tornare dai nostri colleghi?», si è schermito Pedullà) singoli ma entusiastici consensi hanno raccolto specialmente la Cerati («La cattiva figlia», Frassinelli): «Una scrittura commossa e persuasiva» (Laurenzi), «Un doloroso e impietoso corpo a corpo fra madre e figlia» (Prisco); nonché Luigi Malerba («Il fuoco greco», Mondadori): «Un romanzo storico percorso da una struggente e inquietante attualità» (Mondo); e la Jaeggy («I beati anni del castigo», Adelphi), di cui Piero Piccioni ha detto: «Sarà forse per una mia personale infatuazione, ma è il libro più bello».

Carlo Bo, l'inossidabile e onnipresente giurato, aveva destato scalpore l'anno passato, osservando: «Tutti questi libri, ma perché li scrivono?!». Stavolta, nell'esprimere un solitario favore per Luca Canali («Segreti», Editori Riuniti) ha ritenuto di sottolineare: «Perché dimostra di sapere bene il latino». E giù frecciate, dagli altri giurati, che poi esordivano come Cibotto a proposito dello stesso Canali: «Siccome mostra di saper bene anche l'italiano...».

Ora Tiziano ha colori da film

VENEZIA — Dura solo mezz'ora, alterna immagini e ambienti veneziani con riproduzioni di quadri, ma ha un commento particolare: quello di Vittorio Sgarbi. E' il filmato, diretto da Chiara Toschi, che accompagna la mostra su Tiziano, aperta fino al 7 ottobre a Palazzo Ducale di Venezia. Dice la regista: «Abbiamo voluto fare un prodotto nuovo, che fosse più vivace e accattivante di tanti film d'arte che riproducono cataloghi». Incalza Sgarbi, senza smentire la propria fama di critico controcorrente: «Il film nasce dalla volontà di non essere oggettivi, ma di prendere parte, come bisogna fare nella cultura, restituendo vita a ciò che era vivo». Sopra, «Ritratto di gentiluomo» di Tiziano.

IL MONUMENTO DI BOLZANO

Schuetzen e Msi non demordono

Sul suo restauro prosegue ancora l'aspro dibattito tra le due parti

Dall'inviato
Umberto Marchesini

BOLZANO — E poi dicono che il «monumento alla Vittoria» fa paura, che nutre e incoraggia il revanscismo nazionalista degli altoatesini italiani. Ma venitelo a guardare, soprattutto il sabato, quando il formicaio dei turisti austriaci e bavaresi si aggira fra le bancherelle del mercato e ignora l'imponente manufatto dell'architetto Piacentini, inaugurato nel 1928, per celebrare «fascisticamente» la vittoria italiana del 1918, che, adesso, è solo storia. Ma i 4.000 schuetzen, i «tiratori scelti» di lingua tedesca, avevano deciso di marciare silenziosamente, proprio ieri, sul monumento: colpa dei 400 milioni di lire stanziati dal ministro dei Beni culturali, Facchiano, per il restauro. E il Msi aveva chiamato a raccolta le sue schiere per una contromanifestazione, lo stesso giorno, ma nel pomeriggio. Poi, mercoledì, è arrivato il giro di valzer di Facchiano che ha sospeso i 400 milioni. Perciò ieri è rimasto un sabato qualunque. Senza schuetzen in circolazione, senza fiamme tricolori e senza comizio di Rauti, che parlerà però a Bolzano, venerdì. E voi schuetzen, allora, cosa farete? La vostra marcia è annullata o solo sospesa?, domando al maestro Pius Leitner, di Valles, comandante provinciale degli schuetzen da 2 anni. «Noi abbiamo solo sospeso la marcia», ribadisce Pius, con tono conciliante. «Non vorremmo che, pur bloccando ufficialmente i 400 milioni, si tentasse di far passare per lavori di necessaria manutenzione — urgentissimi per il ministero timoroso di un crollo — quelli che, invece, sono di restauro. Staremo a vedere. E controlleremo. Aspettando pure che, come dalla mozione approvata dal consiglio provinciale (Svp, Dc, Psi, Pci, Verdi, a favore), venga istituita una commissione, formata da rappresentanti dello Stato (il monumento è un bene statale), della nostra provincia, della città e dei comuni interessati. Perché la commissione dovrà pure decidere il futuro degli altri monumenti e dei simboli fascisti sparsi per il Sud Tirolo. Come gli ossari di soldati italiani mai caduti sul nostro territorio, ma localizzati qui per giustificare il confine». Torniamo al «monumento alla Vittoria» che ricorda la prima guerra mondiale, quando il fascismo non c'era ancora: perché siete così preoccupati del restauro? Dietro le lenti da miope, gli occhi azzurri di Pius sono immobili: «Perché questo monumento alla cosiddetta vittoria è stato iniziato nel 1926 dai fascisti, i quali l'hanno voluto innalzare sulle fondamenta di un altro che gli austriaci avevano intenzione di dedicare ai loro caduti». Sbuffa: «E poi, ora che in Europa è caduto il muro di Berlino, le statue di Stalin e la cortina di ferro, non si devono buttare milioni per restaurare un monumento che ricorda il periodo fascista sotto il quale la popolazione altoatesina di lingua tedesca ha sofferto moltissimo. Un monumento che serve ai raduni missini per parlare contro di noi. Eppure oggi c'è bisogno solo della pacifica convivenza fra i tre gruppi etnici — tedesco, italiano e ladino — dell'Alto Adige. Tanto più che si parla della chiusura del «pacchetto» e, quindi, bisogna lasciarsi alle spalle, definitivamente, il periodo fascista. Compresi i suoi monumenti». Se foste voi schuetzen a decidere sul futuro del monumento, cosa fareste? Subito: «Il primo istinto sarebbe quello di toglierlo. Lo ha sostenuto anche la Sudtiroler Volkspartei, Svp. Ma si dovrebbe fare con l'approvazione della maggioranza degli altoatesini italiani. Si potrebbe spostare il monumento in una specie di museo. Oppure, metterci davanti un cartello per spiegare la vera storia dell'Alto Adige. E trasformare la cripta sotto il monumento in un museo di testimonianze antifasciste. Ben inteso, dopo aver tolto i fasci littori e le scritte. Altrimenti la provocazione fascista nei nostri riguardi, resta». Ma il comandante Pius è soddisfatto di come si sta sviluppando la «crociata»: «Lo sa che ho ricevuto parecchie telefonate di altoatesini italiani che sono d'accordo con noi e, se faremo una marcia contro il monumento, parteciperanno al nostro fianco? Inoltre, noi abbiamo una proposta per quei 400 milioni del ministero: usiamoli per cominciare i restauri della splendida chiesetta di S. Sebastiano, all'entrata dell'autostrada, a Chiusa». «Scuse, sono tutte scuse», si irritano Pietro Mitolo, segretario provinciale Msi, e suo fratello Andrea, deputato missino. «Il monumento, che non è solo alla Vittoria, ma pure ai nostri caduti nella terza guerra d'indipendenza nazionale — e come tale deve esser restaurato e rispettato — è l'ultima trovata degli altoatesini di lingua tedesca per aumentare il loro strapotere e continuare a tenere aperto il «pacchetto». Che non chiuderanno giammai». «Comunque, il monumento deve essere usato in modo corretto. Non come rivalsa», spiega il democristiano Remo Ferretti, vicepresidente della giunta provinciale e assessore alla Cultura. «Cioè, deve servire a far comprendere alla gente quella che è stata, in realtà, la storia di questa terra, senza sbandierare vittorie, ma mirando alla pacifica convivenza. E aggiungo che, quando si è fatta la prima guerra mondiale, nessuno, in Italia, pensava all'Alto Adige e per conquistarlo non è morto nessun soldato italiano. Allora io mi dico che questo monumento forse non è stato costruito nel luogo più giusto».

Un rappresentante degli Schuetzen, i «tiratori scelti» di lingua tedesca.

---

†

Dopo lunga malattia è mancato il nostro amatissimo

Silvano Ferluga

Ne danno il triste annuncio la moglie LIANA, il figlio FABIO, la nuora MILENA, i nipoti DORIANO e DIEGO, sorelle, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
La famiglia ringrazia sentitamente il medico curante dottor VERGINELLA e il dottor MASCI.
I funerali seguiranno martedì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 giugno 1990

Un saluto con affetto: ELIDE e i nipoti FRANCO e LORENZO.

Trieste, 17 giugno 1990

Partecipano al dolore famiglie:
— CARBONINI
— DOMINI
— FURLAN
— VOLCIC

Trieste, 17 giugno 1990

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Ernesta Znidarcic ved. Jagodic

desiderano ringraziare quanti ne hanno in qualsiasi modo onorato la memoria aiutandoci a lenire il nostro dolore.
Un grazie al coro «Milan Pertot» di Barcola, ai donatori di fiori, al dottor POZZATTO della Patologia medica dell'ospedale di Cattinara e un grazie particolare al medico curante dott. STOKELJ per le amorevoli cure.

Trieste, 17 giugno 1990

†

Confortata dai suoi cari si è spenta

Antonia Glavina ved. Pobega

Ne danno il doloroso annuncio i figli DANIELE, ALDA, ANITA e NADIA, nipoti e parenti.
Un particolare ringraziamento vada al primario dottoressa STEFANI, al personale medico e paramedico della II Geriatria dell'ospedale Maggiore.
I funerali si svolgeranno lunedì 18 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 giugno 1990

Il Signore ha preso con sé la nostra cara

Nina

Addolorati partecipiamo al lutto della famiglia: LUCIA, NICOLE, STEFANY, ORESTE.

Trieste, 17 giugno 1990

Prendiamo parte al dolore per la scomparsa della nostra

Nina

— STEFANIA, LAURA, FABIO

Trieste, 17 giugno 1990

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Leny Fabretto

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie particolare ai medici e al personale tutto della Casa di cura «SALUS».

Trieste, 17 giugno 1990

II ANNIVERSARIO

Edy De Pol

La sua RITA e tutti i dipendenti del Bar Tergesteo Lo ricordano con immutato affetto.
Una Santa Messa verrà celebrata domani alle ore 8 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 17 giugno 1990

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Printz ved. Braunizer

Ne danno il triste annuncio il fratello FRANCESCO con BRUNA, i nipoti MANLIO, TITTI, FEDERICA e MASSIMO unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alle Suore di Maria della Medaglia Miracolosa per l'amorevole assistenza prestata.
I funerali avranno luogo lunedì 18 corrente mese alle ore 9.30 nella Cappella dell'ospedale Civile.
Un sentito ringraziamento alle Suore di Maria della Medaglia Miracolosa per l'amorevole assistenza prestata.

Gorizia, 17 giugno 1990

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, commossi per le partecipazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Maschietto

ringraziamo tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I familiari

Trieste, 17 giugno 1990

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Licia Solgari

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 17 giugno 1990

ANNIVERSARIO

Nel I anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Ermanna Malle ved. Dougan

la ricordano con immutato affetto i figli e i parenti tutti.

Trieste,
Melbourne, 17 giugno 1990

✡

E' mancato al nostro affetto

Lucio Klein

Ne danno il triste annuncio la moglie MAIDA con MICHELE, la figlia PATRIZIA col marito FRANCO ORTOLANI e gli adorati nipoti LUCA e BARBARA.
Si ringraziano i medici curanti dottor DE GOBBIS, professor ERCOLESSI e dottoressa PALLADINI, il personale medico e paramedico della 1.a divisione medica di Cattinara e la cara zia MARIA per l'assistenza prestata.
I funerali avranno luogo lunedì 18 alle ore 14.30 al cimitero israelitico.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 giugno 1990

Piangono il caro cugino: GIORGIO con ANNAMARIA e GUIDO e PIERO con FIORA e GIULIO.

Trieste, 17 giugno 1990

MANLIO, LAURA, MARIO, FRANCESCO e PAOLO sono vicini a MAIDA e PATRIZIA con molto affetto e tanto rimpianto.

Trieste, 17 giugno 1990

Partecipano al dolore ANDREA e GLORIA.

Trieste, 17 giugno 1990

PATRIZIA, la tua mamma assieme a tua sorella sono vicine a te nel tuo grande dolore.

Trieste, 17 giugno 1990

Lucio

sarai sempre nei nostri cuori: BIANCA, MARIO, ROBERTA.

Trieste, 17 giugno 1990

Partecipiamo al tuo dolore: LUCA, PIERPAOLO, LAURA, FRANCO.

Trieste, 17 giugno 1990

Ti ricorderemo sempre:
— SONIA e ALESSANDRO
— BIBA e DANILO

Trieste, 17 giugno 1990

Partecipano al lutto: MAURIZIO BENSI e famiglia.

Trieste, 17 giugno 1990

Sono vicini a MAIDA:
— CESY e PAOLO
— ROSY e SILVIO

Trieste, 17 giugno 1990

Per la scomparsa del caro

Lucio

profondamente addolorati partecipano il socio RICCARDO con la figlia MARINA e PIERO.

Trieste, 17 giugno 1990

ALBERTO e SONIA sono vicini a MAIDA e PATRIZIA.

Trieste, 17 giugno 1990

Lucio

non ti dimenticheremo mai.
— GIAMPAOLO e BETTY CANOVA
— LIVIO e FIORENZA LUCCI
— MITJA e GIORDANA LOGAR

Trieste, 17 giugno 1990

Prendono parte al lutto gli amici: HARRY e LAURA MANDLER, LUCIO ARNERI, SERGIO e FIORENZA GRISOVELLI, GLAUCO e GRAZIA DECORTI, PETER e GIULIANA WINTER, SILVIO e WANDA MOVIA, GINO e MARIUCCIA BENUSSI.

Trieste, 17 giugno 1990

Partecipano al lutto:
— LUCIO e FRANCESCA

Trieste, 17 giugno 1990

Siamo vicini a PATRIZIA nel suo dolore:
— SUSANNA e GIANFRANCO

Trieste, 17 giugno 1990

Partecipiamo con affetto al dolore di MAIDA e PATRIZIA per la perdita del caro amico e consuocero:
— NINO e BIANCA ORTOLANI

Trieste, 17 giugno 1990

Partecipano al dolore della famiglia:
— MAJA e TULLIO

Trieste, 17 giugno 1990

Partecipano:
— ANNAMARIA e CESARE

Trieste, 17 giugno 1990

Sono vicini a MAJDA gli amici EVI e ROBERTO.

Trieste, 17 giugno 1990

FRANCO MORPURGO, profondamente addolorato, partecipa al lutto per la grave perdita del carissimo amico d'infanzia

Lucio Klein

ricordando commosso la stretta amicizia dei loro genitori.

Trieste, 17 giugno 1990

Commosse si associano al dolore
— MARIUCCIA e BIANCA VESSEL

Trieste, 17 giugno 1990

Sono affettuosamente vicini a PATRIZIA per la perdita del papà

Lucio Klein

— FULVIA e GIANNI
— MARIA e GIANNI
— SONIA e ANDREA
— DANIELA e PIERO

Trieste, 17 giugno 1990

Addolorata partecipa al lutto:
— DIANNE BRINKWORTH MORPURGO

Sydney, 17 giugno 1990

Si associano al dolore:
— LIONELLO MORPURGO e MANUELA PERNA

Trieste, 17 giugno 1990

Prendono parte al lutto gli amici:
— GIORGIO e BIANCA MARIA COMEL

Trieste, 17 giugno 1990

Piangono l'indimenticabile amico:
— GIORGIO e MARCELLINA

Trieste, 17 giugno 1990

MARIO e VERA sono vicini a PATRIZIA.

Trieste, 17 giugno 1990

MIRANDA, CESARE, ENRICO, ELENA VIVANTE hanno perduto un amico.

Trieste, 17 giugno 1990

Partecipano al lutto:
— CARLETTA e ALDO
— DUILIO e FEDERICO

Trieste, 17 giugno 1990

Si associano al lutto:
— RENATA e HARRY

Trieste, 17 giugno 1990

Partecipano al lutto FRANCO SCHWARZ e HEDDA SERVILLO.

Trieste, 17 giugno 1990

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei propri cari

Ezio Aizza

di anni 61

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie AGNESE, i figli PAOLO e VANNI, la sorella, la nuora e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, lunedì 18 giugno, nella chiesa parrocchiale di San Pier d'Isonzo, muovendo alle ore 14 dall'abitazione dell'estinto di via Oberdan n. 38/5.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Non fiori ma opere di bene

San Pier d'Isonzo,
17 giugno 1990

Dopo lunga malattia si è spenta

Violetta Germek ved. Iacobini

Il figlio STELIO ringrazia le suore e tutto il personale dell'istituto di via Pascoli.
I funerali seguiranno dalla Cappella di via Pietà, lunedì 18 c.m. alle ore 9.

Trieste, 17 giugno 1990

Si associa al lutto famiglia GOTH.

Trieste, 17 giugno 1990

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Gennaro Castellano

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 17 giugno 1990

Commossa per l'attestazione di affetto tributata al mio caro marito

Bruno Plisco

ringrazio quanti in vario modo hanno voluto partecipare al mio dolore.

MARIAGRAZIA

Trieste, 17 giugno 1990

X ANNIVERSARIO

Mario Sestan

Sulla pietra che racchiude la tua sorte ingiusta, un fiore, una preghiera, un pensiero.
Una S. Messa in ricordo sarà celebrata lunedì 18 giugno alle ore 18 nella chiesa di Villa Revoltella.

RITA, MARCO, i familiari

Trieste, 17 giugno 1990

I ANNIVERSARIO
III ANNIVERSARIO

Manuela e Vito D'Italia

I familiari li ricordano con tanto affetto.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 18 alle ore 18 nel Duomo di Muggia.

Muggia, 17 giugno 1990

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Mattossi

marito, padre e nonno amatissimo

Ne danno il triste annuncio la moglie STELLIA, i figli MAURO e MARINO, con la moglie LAURA e KLARA, i nipoti FRANCESCA, MARKAB, ARPAD e SHAULA, il fratello ALBINO e la sorella RITA, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 19 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 giugno 1990

Sono vicini a MARINO e famiglia: GIULIANO e CRISTINA, LINO e ONDINA, FRANCO e MIRIAM, ENRICO e ROSY, ALBINO e TIZIANA, BRUNO e LUCIA, ROBY e ARDEA, PINO e BETTY.

Trieste, 17 giugno 1990

Sono vicini con affetto ALDA e FULVIO, MARIUCCIA, NINETTA e LICURGO, GIULIO e GAIA.

Trieste, 17 giugno 1990

Partecipano al lutto ORNELLA ed EZIO.

Trieste, 17 giugno 1990

Partecipa commossa al lutto famiglia STAGNO.

Trieste, 17 giugno 1990

Partecipano al lutto i nipoti TORNIC-SCARCIGLIA.

Trieste, 17 giugno 1990

Partecipano al lutto i cugini BILOSLAVO, SPADAVECCHIA e FERRIN.

Trieste, 17 giugno 1990

Partecipano al lutto famiglie RISMONDO-VESNAVER.

Trieste, 17 giugno 1990

Partecipano al dolore:
— la cognata ROSA
— famiglie NARCISO e SEVERINO BILOSLAVO
— RITA, MARIELLA, NARCISA e rispettive famiglie

Trieste, 17 giugno 1990

Partecipano al lutto le famiglie LOI.

Trieste, 17 giugno 1990

†

Dopo tante sofferenze ha raggiunto il papà la nostra cara mamma

Amalia Krescevec ved. Novoni

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie BRUNA e MARIUCCIA, i generi e i nipoti.
I funerali saranno celebrati domani, lunedì 18 giugno, nella chiesa parrocchiale di San Giusto, muovendo alle ore 11 dalla Cappella di Villa San Giusto.
Successivamente la salma sarà tumulata nel cimitero centrale.

Gorizia, 17 giugno 1990

†

Si è spenta serenamente

Francesca Grizonic ved. Vuch

La ricordano i figli MARIO, LIDIA con RINO, la sorella CARLINA, le nuore, i nipoti WALTER, SABINA MARTA.
I funerali partiranno lunedì alle ore 12 dalla via Pietà per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 17 giugno 1990

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Luigi Omari

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 17 giugno 1990

1981 - 1990

Jolanda Stancich

I figli Ti ricordano affettuosamente.

Trieste, 17 giugno 1990

V ANNIVERSARIO

Lucio Babici

Ricordandoti sempre la moglie, il figlio e parenti tutti.

Muggia, 17 giugno 1990

In memoria dei nostri cari

Lidia e Tino Gei

una S. Messa verrà celebrata lunedì 18 alle ore 19.30 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 17 giugno 1990

Nel I anniversario di

Nazario Vascon (Ialo)

i suoi cari Lo ricordano sempre.

Trieste, 17 giugno 1990

†

Venerdì 15 giugno, dopo lunga malattia, si è spento

Giuseppe Rinaldis

nato a Castelier di Visinada Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA e i figli ROSSANA, ERNESTA e LUCIANO coi rispettivi coniugi.
Il funerale partirà domani, lunedì 18 alle 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 giugno 1990

Prende parte al profondo dolore il nipote SALVO con la moglie MARIUCCIA e i figli ALESSANDRO ed ELISABETTA.

Trieste, 17 giugno 1990

Piangono la mancanza del

nonno

i nipotini FILIPPO e CHIARA TESSAROTTO con i genitori ROSSANA e DARIO.

Trieste, 17 giugno 1990

Si associano al profondo dolore le sorelle MARIA, BIANCA e ANTONIETTA assieme ai numerosi nipoti che nutrivano per zio e nonno

Pepi

un profondo affetto.

Trieste, 17 giugno 1990

†

Il giorno 13 giugno

Arrigo Benedetti

ci ha lasciati.
A tumulazione avvenuta lo annunciano con profonda tristezza la moglie, il figlio, la cognata WANDA BENEDETTI, i cognati FULVIA e ROMILDO GUGLIELMONI, i nipoti LORENZA e JACK, PIERO e NILVA, ROSSANA con ANTONIO e CAROLINA.
Un sentito ringraziamento al dott. LEONARDO ANTONINI e a ROBERTO SINICO.

Trieste, 17 giugno 1990

Partecipano al lutto le famiglie: BASTIANI, BERGER, MASSIMI, PETRUCCI, STERN, VISENTIN, SCUKA.

Trieste, 17 giugno 1990

Partecipano al lutto gli amici ROMANA e TRISTANO.

Trieste, 17 giugno 1990

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Wlachovicz ved. Fossi

Ne danno il triste annuncio la sorella ENRICA, le figlie ADRIANA, ROSANNA, i nipoti FURIO, AURO, generi, parenti tutti.
I funerali seguiranno il 18/6/90 ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 giugno 1990

†

E' mancato improvvisamente

Mario Cesaratto

Ne danno il doloroso annuncio la sua MARIA, i cognati UCCIA e BERTO e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al prof. KLUGMANN e al personale della casa di cura SALUS.
I funerali seguiranno lunedì 18 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 giugno 1990

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Alfonso Gregori

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 17 giugno 1990

ANNIVERSARIO

Nel I anniversario della scomparsa del loro adorato

Uberto Iorio

con grande affetto lo ricordano la moglie e i figli.

Trieste, 17 giugno 1990

II ANNIVERSARIO

Sergio Perhinek

La mamma Lo ricorda con amore.

Trieste, 17 giugno 1990

II ANNIVERSARIO

Sabina Bressan

Con immutato affetto

le figlie

Trieste, 17 giugno 1990

XIII ANNIVERSARIO

Franco Rega

La tua famiglia Ti ricorda sempre.

Trieste, 17 giugno 1990

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Fabio Petrini

Lo annunciano la mamma BELLA, la zia MARY, la moglie e la piccola FEDERICA, la sorella LUISA con MAURO e le figlie, il fratello PAOLO con SILVIA e LORENZO, la nonna e la zia LAURA e famiglia.
Si ringraziano coloro che hanno partecipato al dolore e un ringraziamento particolare a TONIA e DIMITRI.
Il funerale avrà luogo lunedì 18 giugno alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 giugno 1990

LUISA ti siamo vicini: colleghi e personale della scuola di Aquilinia.

Trieste, 17 giugno 1990

Sono vicini a BELLA, PAOLO e LUISA gli amici: ROSSANA, GLAUCO, SILVIA, ROBERTO, CLAUDIA, LAURA, ROBERTO, VIVIANA, GIULIANO, MATILDE, ANDREA, IVANA, PAOLO, MARCO, GABRIELLA, PAOLO, ADRIANA, LUISA, DANIELE, CECILIA, PIERO, MARIAGRAZIA, SANDRA, DANIELE, GIANNI, DANIELA, DONATELLA, GUIDO, MARINA, FABIO.

Trieste, 17 giugno 1990

Si unisce al dolore la famiglia DEFFAR.

Trieste, 17 giugno 1990

La classe III A di Aquilinia partecipa al dolore della maestra LUISA per la perdita del fratello.

Trieste, 17 giugno 1990

Si uniscono al lutto GRAZIA, BRUNO, DAVIDE.

Trieste, 17 giugno 1990

La Cisl di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia partecipa al lutto che ha colpito il segretario PAOLO PETRINI e la sua famiglia per la scomparsa del fratello.

Trieste, 17 giugno 1990

Si associano al dolore gli amici della FIS-CISL, FAT-CISL, SICET.

Trieste, 17 giugno 1990

La Direzione della O.T.E., il Consiglio di Fabbrica e le maestranze tutte sono vicini a PAOLO.

Trieste, 17 giugno 1990

Sono vicini all'amico PAOLO:
— FABIO
— MARINO
— PATRIZIA
— SERGIO

Trieste, 17 giugno 1990

†

E' mancato il 13 giugno

Carlo Giusti

A tumulazione avvenuta, per desiderio del caro estinto, lo annunciano dolorosamente la moglie AIDA, i figli WILLY con la moglie ADRIANA e la figlia MICHELA, GIANCARLO con le figlie GABRIELLA, LUISA ed ELISABETTA col marito ADALBERTO, il piccolo MASSIMILIANO, il nipote MARCO e i parenti tutti.

Trieste, 17 giugno 1990

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Mario Lauri

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 17 giugno 1990

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Aldo Galluzzi

ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 17 giugno 1990

†

Alessandro

non c'è più.

Ne danno il triste annuncio i genitori DONATA e GUIDO ZUGNA assieme al fratello ROBERTO e parenti tutti.
I funerali seguiranno dalla Cappella di via della Pietà alle ore 11.30 lunedì 18 giugno 1990.

Solo elargizioni

Trieste, 17 giugno 1990

Profondamente addolorati partecipano la fidanzata KAY e tutta la famiglia GATTA, assieme ai nonni e i parenti tutti.

Trieste, 17 giugno 1990

Partecipa al lutto la famiglia FELTRIN.

Trieste, 17 giugno 1990

Lo ricorderemo per sempre: gli amici IVAN, SONIA, SANDRO, GIORGIO, BARBARA, RITA, CRISTIANA, MIMMA.

Trieste, 17 giugno 1990

Ciao

Sandro

— GIORGIO, SERENA, DAVIDE e famiglia

Trieste, 17 giugno 1990

Partecipano al grave lutto: bar AL TRAM e dipendenti; CLAUDIO e GIANNI; CLAUDIO, LIVIANA; DONATELLA; famiglia CHEBER, famiglia CODIGLIA, famiglia SIVEC, FIORI NIZZA, GIULIA, IL TAPPO, LAVASECCO MARISA, LIDIA BASIACO, LUCIANA, LUCIA SFREDDO, MIKOL MASSIMO, RTI ELETTRICITA', VALTER, GIORGIA.

Trieste, 17 giugno 1990

L'AUSILIARIA partecipa al dolore della famiglia ZUGNA per la perdita del figlio

Alessandro

Trieste, 17 giugno 1990

Vicine alla famiglia ZUGNA le famiglie GRIGIO, BALDINI e LIVIO BARTOLI.

Trieste, 17 giugno 1990

Sandrin

sarai sempre nei nostri cuori: ROSY, VINCENZO, TANIA, ALFREDO, ELENA, FLAVIO, CLAUDIO.

Trieste, 17 giugno 1990

†

Si è spento serenamente

Francesco Resino Resinovič

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, la figlia SILVA con il marito LIVIO, le nipoti VIDA e KRISTINA assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 19 giugno alle ore 12 dalla Cappella mortuaria alla chiesa parrocchiale di Opicina.

Trieste, 17 giugno 1990

I familiari di

Guido Iaschi

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 17 giugno 1990

I familiari di

Antonio Colbasso

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 17 giugno 1990

Nel II anniversario della scomparsa del nostro caro

Emilio Pertan

Lo ricordano sempre con immutato affetto i familiari.

Trieste, 17 giugno 1990

Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA
Piazzale Foschiatti 1/C
Tel. 272646

GORIZIA
Corso Italia, 74
lunedì - venerdì 9-12; 15-17
sabato 9-12

UDINE
Piazza Marconi, 9
martedì-venerdì 8.30-12.30; 14.30-18.30
lunedì e sabato 8.30-12.30

MONFALCONE
Via F. Rosselli, 20
martedì - venerdì 8.30-12.30; 14-17
lunedì e sabato 8.30-12.30

PORDENONE
Corso V. Emanuele 21/G
martedì - venerdì 9-13; 14.30-18
lunedì e sabato 9-13

INCIDENTI A CAGLIARI FRA I TIFOSI INGLESI E I RIVALI OLANDESI

E gli hooligan si scatenano

Poliziotti a cavallo scortano un gruppo di tifosi olandesi verso lo stadio. Nonostante tutte le precauzioni però le tifoserie inglese e olandese sono entrate in contatto, e sono immediatamente scoppiati gli incidenti.

Dall'inviato
Florido Borzicchi

CAGLIARI — La partita Olanda-Inghilterra è iniziata ieri sera al Sant'Elia in un clima drammatico. Due ore prima, verso le 19, davanti all'hotel Mediterraneo, in pieno centro, sulle gradinate della basilica di Bonaria, duemila esagitati, inglesi e olandesi, hanno dato vita a una zuffa gigantesca. La polizia e i carabinieri sono stati travolti. Hanno cercato di dividere i due gruppi senza riuscirci. Poi sono stati coinvolti anche loro nella battaglia, che ha avuto momenti durissimi, assurdi. E' stato uno scontro improvviso ma preparato. Sono state abbandonate decine di bottiglie molotov. Si sono sentiti spari. Un carabiniere e un poliziotto, colpiti da sassate, sono stati portati via con le ambulanze. Un carabiniere in mezzo alla strada avanza insanguinato, in una mano ha il calcio del suo fucile e nell'altra la canna, a testimoniare la violenza degli scontri. Circondate poco più avanti, in via Milano, queste nobili figure di sportivi sono state costrette a sdraiarsi per terra. Gipponi in ogni dove. In quella posizione hanno aspettato per un'ora prima di essere portati in questura. Trecento, quattrocento persone. Migliaia di altre, scortate dai gipponi dei poliziotti, sono state portate allo stadio ma molto meglio sarebbe stato incanalare anch'esse verso il vecchio Amsicora vuoto e lì tenerle.

Per fortuna, si diceva, che i Midden-Noord erano rimasti a casa. O se erano venuti avevano avuto paura ed erano rimasti quieti. Si tratta degli hooligans più temibili dell'Olanda, gli ultras della squadra del Deen Haag, di prima divisione, che vuol dire L'Aia. All'ingresso della curva Nord del Sant'Elia, i poliziotti olandesi controllano uno ad uno gli Orange, anche le persone che sembrano inappuntabili. Ecco che arriva un signore con una sciarpa al collo arancione, insieme con una ragazza bionda, dalle gambe lunghissime, abbronzate, la scollatura audace. Lo fanno attendere qualche minuto. Chiediamo perché. «Può essere un Midden», ci rispondono. Un «Midden, quello?». «Esattamente», dice il poliziotto olandese. Vanno a controllare su un computer, dove hanno infilato un dischetto con tutti i nomi dei Midden più rinomati. La risposta è negativa. «Ma i Midden — ci dice uno di essi — si differenziano da tutti gli altri hooligans proprio perché paiono persone qualsiasi». Li cercavano allo stadio ma loro stavano facendo la guerra in pieno centro.

> *Battaglia in pieno centro con gravi danni e feriti*

Dividendo inglesi e olandesi, inviando i primi alla curva Sud e i secondi alla Nord, proibendo tutti gli alcolici e vendendo solo la birra analcolica Buckler che un bevitore incallito fugge come la peste (ma in mancanza d'altro la Buckler è andata a ruba), la giornata più temuta del Mondiale sembrava scivolare via senza traumi. Ma la paura, gli avvertimenti giunti da lontano, le minacce, da ultimo i fatti della basilica di Bonaria hanno pesato su di essa fino a notte tarda. Ci si aspettava tutti qualcosa, per questo la tenda dei giornalisti era piena come un uovo, 2500 giunti non solo per vedere la partita. Ma i cinquemila della forza pubblica, i baschi verdi della finanza con scudi di plastica, i venti poliziotti e carabinieri a cavallo, i cinquanta pastori tedeschi tenuti al guinzaglio, i cinquecento poliziotti sistemati lungo ogni rampa dell'anello superiore delo stadio, i due elicotteri perennemente in volo sullo stadio, a bassa quota, a riprendere con telecamere dallo zoom da 500 metri, parevano aver smorzato sul nascere gli ardori. Invece in centro scoppiava l'uragano. Il Sant'Elia era stato circondato dai restanti poliziotti, che hanno perquisito coi metal-detector tutti coloro che entravano nella terra proibita, che cominciava a un chilometro e mezzo dallo stadio. I fatti, purtroppo, avvenivano poco prima.

La giornata era iniziata proprio male. Attorno all'una c'erano stati i soliti scontri tra inglesi e ultras sardi, nel centro della città. Gli inglesi, ubriachi, stuzzicati dai giovanotti locali, avevano reagito. Così in piazza Matteotti, davanti alla stazione, erano piombati un centinaio di poliziotti coi manganelli lunghi mezzo metro. Questa storia dei manganelli e delle manganellate si va ripetendo ogni notte, ci sembra che vengano manovrati con troppa solerzia. Una decina di inglesi e altrettanti cagliaritani sono stati colpiti, come pure gente che non c'entrava per niente, un fotografo di Diario 16, un giornale di Madrid e un giornalista della Rai, Massimo De Grandis. Il primo è stato ricoverato all'ospedale San Giovanni di Dio, mentre il secondo ha avuto due manganellate ai reni. Da piazza Matteotti gli scontri si trasferivano in un'altra parte della città, in un bar di via Crispi, dove altri inglesi tra le nebbie dell'alcol, sedevano dinnanzi a una ventina di birre. Anche qui sono giunti ragazzi sardi, pieni di lattine di birra vuote, che le hanno lanciate contro gli inglesi, un vero e proprio tiro al bersaglio. Poi hanno preso dai cassonetti delle immondizie alcuni sacchi di robaccia e li hanno scaraventati contro gli albionici. Anche qui zuffe, polizia che distribuisce manganellate. Altre zuffe al Poetto, la lunga spiaggia di Cagliari, eletta dagli inglesi a loro domicilio e dormitorio.

DALL'ITALIA

Finto prete arrestato

VITTORIO VENETO — Costante Rigon, 38 anni, di Piazzola sul Brenta (Padova), per circa una settimana ha fatto credere al personale e ai malati dell'ospedale di Vittorio Veneto di essere un cappellano militare e ha celebrato messa assieme al sacerdote del nosocomio. L'uomo è stato infine riconosciuto dal comandante della locale stazione dei carabinieri e arrestato perché doveva scontare una condanna a dieci mesi di reclusione per ricettazione, furto e falsità ed è stato inoltre denunciato per usurpazione di titolo e truffa.

«Gelataia» strangolata

PALERMO — Atroce fine di una donna a Palermo. Francesca Ficarra, 56 anni, è rimasta uccisa per strangolamento mentre lavorava nella sua abitazione davanti a una macchina per la fabbricazione del gelato. Un cordoncino che pendeva dal vestito della donna è finito negli ingranaggi della macchina e si è quindi avvolto a forte velocità attorno al collo della Ficarra.

Fatale epilogo di un agguato

FOGGIA — E' morto senza aver ripreso conoscenza Michele Gallo, il bambino di undici anni raggiunto alla testa domenica sera da una fucilata diretta a suo padre, allevatore di 38 anni, con il quale viaggiava nella campagna foggiana a bordo di una utilitaria. Trasportato dal padre, rimasto illeso, all'ospedale, il piccolo era stato sottoposto ad un intervento chirurgico ma le sue condizioni erano apparse subito disperate e da alcuni giorni si trovava al centro di rianimazione del nosocomio in stato di coma irreversibile.

Da Maiorca in bicicletta

UDINE — Ramon Muzo, 38 anni, da Maiorca, per seguire dal vivo la squadra del cuore, la Spagna, ha compiuto in bicicletta un percorso di 1795 chilometri fino a Udine. Ramon, apparentemente non provato dall'impresa, è giunto ieri nella città friulana e oggi sarà sugli spalti del «Friuli» a sostenere la Spagna. Il supertifoso delle Baleari è partito da Alendia, vicino a Maiorca, dove gestisce un bar, 13 giorni fa. Tiene a sottolineare che nel conto di chilometri non ci sono quelli della traversata da Maiorca a Barcellona.

FOLLE RAID CON UN COLTELLACCIO

Esplode la furia omicida

> *Ha ferito la moglie dalla quale viveva separato, la cognata e la suocera. L'irruzione dell'uomo in due abitazioni di Tauriano di Spilimbergo e il coraggioso intervento d'un fabbro che a mani nude lo ha fermato*

Servizio di
Pier Paolo Simonato

SPILIMBERGO — La follia è scoppiata, improvvisa, venerdì notte a Tauriano di Spilimbergo. Poco dopo le 2, Carmelo Infanti, 49 anni, abitante in Vicolo Stretto 7, operatore meccanico, ha fatto irruzione in casa dell'ex moglie, Manuela Basso, 26 anni, via Pio Decimo 5, brandendo un coltellaccio. Dopo avere sfondato anche la porta della cucina, il folle ha colpito al volto, alle braccia e al collo la consorte, la cognata Alessandra, di 22 anni, e la suocera Edda Mizzaro, di 55. Le tre donne, in preda al terrore, hanno allora cercato riparo in un'abitazione vicina, quella della famiglia Lusso, sita al civico 3 della stessa strada. Infanti, ormai in preda a un vero raptus di follia, le ha inseguite, sfondando anche la porta di quell'abitazione, per colpirle ancora. Ermanno Lusso, 48 anni, ha cercato di difendere i due giovani figli e la moglie, ma il pazzo non ce l'aveva con loro. Non li ha nemmeno guardati. Chiara Cristofoli Lusso, 95 anni, madre di Ermanno, invece, si è sentita male ed è svenuta. La furia cieca di Carmelo Infanti non si è fermata. Per fortuna, le donne sono riuscite a sfuggirgli ancora una volta, dirigendosi verso l'abitazione di un vicino, Luigi Contardo, in via IV Novembre. Contardo, un fabbro cinquantenne di taglia robusta, svegliato dalle grida disperate delle tre donne, si è precipitato in cortile e ha affrontato il folle a mani nude. Dopo una breve colluttazione, il fabbro è riuscito ad avere la meglio su Carmelo Infanti, immobilizzandolo con la forza della disperazione. I carabinieri del Nucleo radiomobile di Pordenone e quelli di Spilimbergo, avvisati da alcuni vicini di casa dei Basso e dallo stesso parroco del paese, don Giancarlo, giunti sul posto alle 3, hanno ammanettato l'uomo, che è ora custodito in città, nel carcere del Castello. E' accusato di tentato triplice omicidio, lesioni personali e violazione di domicilio. Le donne, involontarie protagoniste del dramma, sono ricoverate all'ospedale di Spilimbergo. Per Alessandra Basso, ferita al viso, al collo e al braccio destro, i sanitari hanno formulato una prognosi di trenta giorni. Anche Edda Mizzaro, la madre, colpita più volte al braccio e al torace, guarirà in un mese. Manuela, invece, se la caverà in dieci giorni pr una ferita al collo e un'altra, superficiale, dietro la testa. Chiara Cristofoli, vittima di un collasso nervoso, è stata ricoverata a sua volta nel nosocomio spilimberghese. Le sue condizioni non sembrano preoccupanti, nonostante l'età.

Carmelo Infanti e Manuela Basso si erano sposati, in Comune, nel 1987. Dopo poco più di un anno di convivenza, però, il loro rapporto era naufragato. L'uomo, tuttavia, non si era rassegnato all'idea, e già più volte aveva manifestato l'intenzione di «riconciliarsi», a modo suo, con l'ex moglie. Poi, è subentrata la follia.

Alessandra Basso (a sinistra) ed Emanuela Basso, le due donne ferite a coltellate.

Bersaglieri, festa

PORDENONE — Il 154.o anniversario della costituzione del corpo dei bersaglieri è stato celebrato ieri anche a Pordenone dalle unità del quinto corpo d'armata, con una cerimonia che si è svolta nella caserma «Fiore», sede del comando dell'ottava brigata meccanizzata «Garibaldi». Le unità schierate unitamente alle pluridecorate bandiere di guerra, agli ordini del generale Giancarlo Fabbri, sono state passate in rassegna dal comandante del quinto corpo d'armata, generale Benedetto Spinelli, che insieme alle altre autorità presenti ha quindi assistito alla sfilata dei battaglioni con il tradizionale passo di corsa e ad un saggio ginnico. Un messaggio augurale è stato inviato nell'occasione dal capo di stato maggiore dell'esercito, Goffredo Canino. La cerimonia si è svolta a poco meno di un mese dal raduno nazionale di Asti.

CONVEGNO INTERNAZIONALE SUI TRASPORTI A TRIESTE

Adeguare le vie tra l'Est e l'Ovest

Servizio di
Elena Comelli

TRIESTE — «Uomini, merci, idee: proposte per un'ecologia dei trasporti nella nuova Europa»: un convegno internazionale sui problemi delle vie di comunicazione fra Est e Ovest, portati alla ribalta dalla progressiva democratizzazione dei Paesi del blocco orientale, si è svolto ieri al centro congressi della Stazione Marittima, con la partecipazione di redattori dall'Italia, dall'Austria, dalla Slovenia e dall'Ungheria. Hanno portato il loro contributo tecnico il professor Fabio Santorini dell'Università di Trieste, l'ingegner Robert Thaler dell'Università tecnica di Vienna, l'ingegner Indiko Laki dell'Istituto di progettazione di Budapest e altri, dipingendo un quadro delle possibilità di sviluppo delle vie di comunicazione fra le due parti d'Europa dopo 40 anni di separatezza.

La «cortina di ferro» ha tagliato per oltre quarant'anni l'Europa in due parti, interrompendo nel bel mezzo del continente ultrasecolari flussi di traffico in direzione trasversale e costringendo i due blocchi a concentrarsi essenzialmente sulle direttrici Nord-Sud. I sistemi di comunicazione stradale, ferroviaria, persino fluviale, hanno privilegiato di conseguenza quest'asse, lasciando a poco a poco cadere in disuso le linee di attraversamento della «cortina». Non solo: nelle due parti d'Europa si sono sviluppate in quarant'anni differenze notevolissime fra i sistemi di comunicazione interni. La parte occidentale ha dato un'enorme importanza alla circolazione degli uomini e delle merci e ha rimodernato continuamente le sue infrastrutture, anche grazie alle maggiori possibilità economiche. Nella parte orientale d'Europa, invece, strade e ferrovie sono rimaste pressoché le stesse per decine di anni, e anche i mezzi di trasporto, come le automobili o i treni, corrispondono a uno standard del tutto diverso da quello occidentale.

Osservando in particolare il bacino dell'Europa centrale (cioè Germania federale, Austria, Svizzera, Italia, Germania Est, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria e Jugoslavia) si osserva inoltre una ulteriore differenza: mentre l'estensione dei due sistemi ferroviari nel bacino preso in esame è pressappoco equivalente (circa 70 mila chilometri di binari a Est, circa 60 mila a Ovest), la rete autostradale evidenzia una distanza gigantesca fra Est e Ovest (a circa 12 mila chilometri di autostrade occidentali corrispondono circa quattromila chilometri di autostrade orientali). Evidentemente nei due blocchi emergono, oltre che differenti livelli di sviluppo, anche differenti mentalità: solo in Germania federale sono attualmente immatricolate tante auto (circa 27 milioni) quante ne circolano complessivamente in tutto il blocco orientale, compresa l'Unione Sovietica, mentre per quanto riguarda la spedizione delle merci negli ultimi venti anni a Ovest l'uso di trasportarle a destinazione su strada si è più che raddoppiato, quasi triplicato, facendo perdere alla ferrovia enormi fette di mercato, quando all'Est il rapporto strada-ferrovia in tutto questo periodo è rimasto pressoché invariato.

> **La progressiva democratizzazione dei Paesi del blocco orientale ha fatto emergere l'esigenza di un pronto sviluppo delle comunicazioni.**

Il punto, dunque, è questo: al momento attuale, quando il cittadino occidentale si siede nella sua nuova macchina, quello orientale sale su un vecchio mezzo pubblico; quando un cittadino occidentale carica le sue merci su un potente Tir, quello orientale le infila in uno scassato vagone ferroviario. Di queste diversità di fondo abbiamo parlato in margine al congresso con l'ingegner Indiko Laki, una vivacissima signora dai corti capelli biondi che pianifica nell'Istituto di urbanistica e progettazione di Budapest come devono svilupparsi le reti stradale e ferroviaria del suo Paese.

Signora Laki, l'Ungheria con i suoi stretti rapporti con l'Austria è il Paese orientale forse più avanzato nell'opera di «ricucitura» con l'Occidente. Quali influenze prevede potranno avere questi rinnovati legami sul sistema ungherese dei trasporti?

«Le rispondo — esordisce in un tedesco fluido dall'accento meridionale — raccontandole un episodio che mi è successo non molto tempo fa: un giorno sono capitati nel mio ufficio due italiani dall'aspetto distinto e dai modi decisi. Si trattava di un noto imprenditore lombardo (ho saputo più tardi) e di un ingegnere alle sue dipendenze che, carta alla mano, mi hanno indicato un tratto di strada sulla riva Sud del lago Balaton, sostenendo che sarebbero stati disposti a finanziare il suo allargamento a quattro corsie, per adeguarla al flusso di traffico prevedibile nel futuro. Ora la strada, di dimensioni modeste, attraversa diversi paesi della costa, attualmente luoghi di villeggiatura, che sarebbero stati seriamente danneggiati da questo progetto. Ma spostare la strada non rientrava nelle loro possibilità e così, nonostante le insistenze dei due italiani per allargarla lasciandola lì dov'era, alla fine non abbiamo fatto nulla. Di visite così nei diversi ministeri se ne ricevono ogni giorno ed è evidente che sono le benvenute, poiché noi abbiamo estremo bisogno di dare una sistemata alle nostre vecchie strade, per offrire condizioni migliori a chi transita sul nostro territorio. L'Ungheria si trova in una posizione talmente centrale, che sarebbe stupido non approfittarne: essere percorsi da flussi di viaggiatori da che mondo è mondo richiama affari e ricchezza e noi ne siamo ben contenti, ma nei nostri rapporti con l'Ovest ci siamo anche accorti che molti Paesi occidentali, come l'Austria per esempio, proprio adesso stanno cercando di frenare il traffico stradale, che diventa sempre più aggressivo e intasa anche le autostrade più larghe, deturpa paesi e città e fa ammalare i boschi. Sarebbe bello se qualche imprenditore occidentale facesse un pensierino anche sulle nostre ferrovie».

Pensavo che nei Paesi dell'Est tutto ciò che è privato fosse molto di moda e quello che è pubblico risvegliasse brutti ricordi...

«E' esattamente così: ogni forma di pianificazione viene guardata male e si crede che la libertà sia solo nello sviluppo selvaggio dell'impresa individuale senza lacci e senza remore. Si bada esclusivamente a far soldi, senza preoccuparsi troppo del modo, e credo che per un periodo questa tendenza avrà la meglio e tutti gli altri valori verranno messi da parte. E forse è un bene che il Paese si muova così tumultuosamente in questa direzione. Forse ci aiuterà a uscire più velocemente dall'arretratezza in cui ci troviamo. Anche il governo si rende perfettamente conto di questa tendenza, e l'asseconda. E intanto a evitare gli errori che si sono commessi all'Ovest, nessuno ci pensa, anche perché difendere la natura sotto il passato regime era considerato una forma di opposizione e la gente non ci si è mai abituata».

Che cosa si augura per il futuro del suo Paese?

«Molta ricchezza e un po' di pianificazione».

FERROVIE

Tregua dei macchinisti, e il ministro li convoca

Servizio di
Paolo Berardengo

ROMA — I macchinisti sospendono gli scioperi e Bernini li convoca per consentire loro di «illustrare direttamente i motivi dell'insoddisfazione per l'andamento e i risultati della trattativa sul contratto e per promuovere presso l'ente la ricerca della soluzione dei problemi del personale di macchina». Una via di mezzo tra la richiesta del Coordinamento di riaprire il contratto e la risposta del ministro, disponibile a discutere solo sull'applicazione dell'accordo. La tregua è frutto di una giornata di contatti tra una delegazione dei macchinisti, riuniti a Roma, e Bernini, a Venezia per un convegno sul «trasporto combinato». Il mandato del nuovo commissario Necci comincia all'insegna dell'ottimismo. Si accende, invece, la polemica sul progetto di riforma dell'ente. Bernini assicura che le ferrovie non saranno privatizzate, ma il Psi ritiene che il traffico merci potrebbe uscire dal controllo pubblico per essere organizzato in Spa a capitale misto. «I privati vanno coinvolti — ha detto Antonio Testa, presidente della Commissione Trasporti della Camera — altrimenti la riforma perderebbe la sua efficacia». Da Venezia il ministro gli ha risposto che le Spa potranno interessare altri settori, ma che l'esercizio rimarrà di competenza dell'ente pubblico economico. Bernini ha ricordato poi che il Consiglio dei ministri ha approvato la riforma all'unanimità e che il disegno di legge sarà presentato in Senato, dove è già pronta per la discussione una proposta di legge del Pci. Le polemiche sul disegno di riforma si sono sovrapposte al lavoro di Bernini per «imbrigliare» la protesta dei Cobas, che avevano annunciato scioperi improvvisi per evitare le precettazioni. Infatti, i macchinisti del Comu hanno tenuto ieri a Roma il loro Coordinamento nazionale. Ai lavori hanno partecipato, come osservatori, anche i rappresentanti degli altri Cobas impegnati nella vertenza. Il Comu è giunto all'appuntamento spaccato in due. Da una parte i «duri» che intendevano proseguire nella vertenza per rendere inapplicabile il contratto firmato dai confederali, dall'altra le «colombe» che da giorni avevano proposto di sospendere l'agitazione. La mediazione del leader del Comu Gallori ha portato a risultati insperabili. Nel pomeriggio di ieri una microdelegazione del Comu si è recata al ministero dei Trasporti con una richiesta di convocazione da parte del ministro. Si trattava di superare le due condizioni poste da Bernini: sospendere gli scioperi e non pretendere la riapertura del contratto. La decisione di Bernini è arrivata in serata. Ezio Gallori, però, ha avvertito: è solo una tregua.

DELITTO DEL CJAR-MÂT, ASSOLUZIONI CONFERMATE

Fine dell'incubo

Non sono stati Paolo Romanzin e Giampaolo Cicutta a uccidere il pizzaiolo Luigi Cleopazzo. La decisione dei giudici dopo appena due ore di camera di consiglio. Il dolore di un padre

Servizio di
Claudio Ernè

TRIESTE — Assolti. Per Paolo Romanzin e per Giampaolo Cicutta l'incubo del Cjarmat è finito. La Corte d'assise d'appello di Trieste ha confermato la sentenza di assoluzione pronunciata in febbraio a Udine. Non sono stati loro a uccidere nel ristorante di Tarcento il pizzaiolo Luigi Cleopazzo. Per arrivare alla decisione i giudici ci hanno messo due ore. La camera di consiglio inusualmente breve ha in qualche modo preannunciato la sentenza. Erano le 18.15 quando i giudici hanno fatto sapere che di lì a poco avrebbero reso note le loro decisioni.

Gli avvocati hanno reindossato le toghe, il procuratore generale è salito sul suo scranno. Cancellieri e ufficiali giudiziari hanno preso il loro posto a lato del bancone della giuria. «Dovrebbe essere andate bene» ha detto l'avvocato Enzo Gioffrè, difensore di Giampaolo Cicutta. I due imputati si sono alzati in piedi. Quando hanno capito che l'incubo del Cjarmat era finito, sono rimasti immobili. Non hanno avuto tempo di riordinare le idee. Gli avvocati si sono fatti loro attorno. Avevano vinto, per la seconda volta.

Solo, in fondo alla grande aula, il papà dell'ucciso si è preso il capo tra le mani. «Sono venuto a Trieste da Lecce a cercare giustizia. Ho passato la notte in treno» aveva detto ieri mattina in una pausa del processo. Ieri notte è risalito su quel treno.

La sentenza di assoluzione puo' essere interpretata in due modi. Uno strettamente giuridico e uno legato a una pista seguita dalla polizia. Questa pista sta prendendo in esame la possibilità che le prime avanguardie della mafia siano sbarcate in Friuli. Tutti e due i temi sono stati ampiamente trattati dalla difesa. Sia in primo grado a Udine, sia in appello a Trieste.

L'interpretazione «giuridica» della sentenza di assoluzione si rifà al nuovo codice di procedura penale. Se gli indizi di colpevolezza non sono numerosi, coincidenti e di univoca lettura, l'imputato non deve essere condannato. Anzi, va assolto. Il nuovo codice, è utile ribadirlo, ha abolito la formula di assoluzione «per insufficienza di prove». O si è assolti o si è condannati. Non esiste più quella terra di nessuno, quel terreno ambiguo che permetteva illazioni, interessate riletture, maliziosi sorrisi. Bianco o nero, non c'è scampo ed è giusto così.

L'altra interpretazione prende lo spunto dalla pista che la polizia sta seguendo dal giorno del delitto, il 4 agosto 1989. Nelle loro arringhe gli avvocati Nino Orlandi e Gianluigi Devetag hanno sottolineato che negli ultimi giorni di vita Luigi Cleopazzo era terrorizzato. Due suoi amici erano morti misteriosamente. «Temeva di fare la stessa fine... »

In effetti la vittima frequentava i casinò di Velden, Venezia e Portorose. All'origine del delitto potrebbero esserci assegni non onorati o debiti con usurai. E' risaputo che attorno alle case da gioco ha ruotato e ruota la «mafia del Brenta». La stessa pista porta ai trafficanti di droga. La vittima era un informatore della Guardia di finanza. Lo ha testimonianto durante il processo di primo grado il capo della Mobile di Udine, dottor De Martino. Luigi Cleopazzo forse ha riferito una parola di troppo e ha messo nei guai qualcuno che gliel'ha fatta pagare. Un killer, un colpo solo nella notte e una bocca viene chiusa per sempre.

Qualcosa di nuovo in effetti sta accandendo in Friuli. I segnali preoccupanti non mancano. Tipografie che stampano denaro falso, betoniere incendiate, negozi dati alle fiamme, capannoni e magazzini distrutti da incendi inspiegabili ma chiarissimi nel loro significato intimidatorio e ricattatorio. «Ecco cosa ti capita se non paghi...» Del problema del resto hanno parlato anche numerosi esponenti politici. Prove certe non ne esistono ma la riapertura del caso Cjarmat ripropone con forza l'interrogativo. Per venirne a capo servirà tempo, quel tempo che all'inchiesta sembra essere mancato.

«L'istruttoria è stata affrettata. I carabinieri hanno sentito testimoni e accusati nel pieno delle notte, anche alle quattro del mattino» hanno protestato i difensori degli imputati. Alcuni verbali sembrano in contrasto con ciò che gli accusati e alcuni testimoni hanno poi detto al giudice istruttore e nel dibattimento in aula. Ma questi ormai sono particolari di poco conto, passati forse per sempre in archivio. Certo, la Cassazione sarà investita del problema ma resta ancora da spiegare chi ha sparato in quella notte d'agosto al pizzaiolo che giocava a carte. Un colpo solo di cui non si sa nulla. Né l'arma da cui è uscito, né il calibro, né chi ha detto al killer «vai e uccidi».

SECONDO «RINASCITA»

Ustica: 'Quel nastro fabbricato ad arte'

La traccia magnetica di durata abnorme rivelerebbe l'avvenuta manipolazione attuata per impedire al radar di Marsala di vedere ciò che accadeva.

ROMA — Nuove rivelazioni di «Rinascita» sul caso del Dc9 Itavia abbattuto dieci anni fa a Ustica. Secondo il settimanale «l'esercitazione Synadex che la sera del 27 giugno 1980 avrebbe impedito al radar di Marsala di vedere quanto stava succedendo sul cielo di Ustica non era stata affatto programmata da mesi come sinora sostenuto e il telegramma sempre esibito a prova della "casuale" coincidenza tra incidente ed esercitazione sarebbe stato fabbricato ad arte».

«Rinascita» rivela anche che «il nastro del computer di Marsala in mano ai giudici ha una durata abnorme rispetto alla norma: oltre 23 ore rispetto alle quattro-sei normali per questo tipo di nastro». La maggiore durata secondo il settimanale «sarebbe la prova delle manipolazioni fatte sul nastro medesimo».

«Il fatto che l'esercitazione Synadex fosse da tempo programmata — scrive "Rinascita" — non era mai stato sinora messo in dubbio. Semmai si è sempre discusso se sia stata davvero fatta o se invece non sia stata sospesa».

Gli autori dell'inchiesta hanno trovato un documento che a loro giudizio «dimostra come il telegramma spedito dal radar di Marsala al comando di settore con la programmazione trimestrale da aprile a giugno delle Synadex sia stato quasi certamente fabbricato a posteriori e la data del 27 giugno non era probabilmente inserita nella programmazione trimestrale originaria».

Secondo la ricostruzione del settimanale «la Synadex venne "inventata" pochi giorni prima del 27 giugno dal Sios aeronautica per oscurare il radar di Marsala, in modo da impedirgli di vedere cosa sarebbe successo quella sera nei cieli attorno la Sicilia. Per giustificare la falsa/vera Synadex venne poi fabbricato il telegramma, che tra l'altro è l'unico documento sopravvissuto dieci anni mentre è sparito tutto il resto: nastri, registri, turni del personale».

Nell'inchiesta di «Rinascita» si parla anche del presunto meccanismo della contraffazione del nastro del computer di Marsala, l'unico documento sinora disponibile sugli avvistamenti di questa sera prima che fossero ritrovati i tracciati del radar di Poggio Ballone.

«Una delle due bobine in mano ai giudici — scrive il settimanale — quella che presenta un'interruzione nella registrazione tra le 21.04 e le 21.48 ha una durata almeno quattro volte superiore alla norma». Secondo «Rinascita» «la durata del nastro è direttamente collegata al numero di informazioni che contiene: meno sono più a lungo dura. La maggiore durata è da mettere in relazione proprio al meccanismo della manipolazione utilizzato. Poiché i nastri del computer possono essere modificati solo con operazioni manuali particolarmente complesse, diminuendo la densità dei dati si riducono naturalmente anche i tempi delle operazioni di manipolazione nonché i possibili errori. E' ovvio che per non destare sospetti la densità dei dati deve essere omogenea su tutto il nastro, anche per quei periodi che non presentano problemi; così si è "costruito" un nastro che anziché registrare tutti i dati dal computer ne registrava solo uno ogni trenta o forse più».

DOPO LE REPRESSIONI AVVENUTE A BUCAREST

Tifosi romeni chiedono asilo politico

Forse già 1.500 i giovani che vorrebbero restare in Italia

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — «Prima di venire in Italia non pensavo di chiedere l'asilo politico, ma dopo che ho visto in TV la polizia all'opera per reprimere le manifestazioni di dissenso sono stato praticamente costretto». A parlare così è Mircea Monteanu, uno studente di Bucarest che fa parte del gruppo di 35 giovani romeni che ieri ha partecipato a una manifestazione davanti all'ambasciata del suo Paese ai Parioli a sostegno di tutti quei giovani connazionali (non si conosce la cifra esatta, ma c'è chi dice che siano più di 1500) che arrivati al seguito della squadra che gioca a Napoli per il campionato mondiale cercano di ottenere asilo politico in Italia.

Altri quattro tifosi romeni si sono presentanti alla Questura di Napoli per chiedere ugualmente asilo politico: hanno presentato la loro richiesta al dirigente dell'ufficio stranieri che li ha invitati a ritornare domani lunedì per chiarire definitivamente la loro posizione. Intanto il loro attuale alloggio viene tenuto segreto.

Sembra quasi un esodo: tutto è cominciato quando una delegazione di romeni ha chiesto di parlare con il sindaco di Telese, il paese del Beneventano che ospita la loro nazionale per chiedere a nome proprio e, dicono, anche di altri tifosi, asilo politico. Il sindaco Pino D'Occhio ha risposto che avrebbero fatto meglio a sottoporre la richiesta alle autorità della capitale. Così una delegazione di giovani ha raggiunto Roma dove però la Questura li ha informati che, a norma di legge, avrebbero dovuto rivolgersi a quella di Benevento. Infine, dopo le insistenze dei romeni, la loro richiesta di asilo è stata ricevuta, con l'impegno che sarà sottoposta agli organi competenti. Subito dopo aver avuto questa assicurazione i romeni hanno raggiunto il quartiere Parioli per manifestare davanti alla loro ambasciata.

«Sono sicuro — dice ancora Mircea Monteanu — che ci sono agenti della polizia politica anche fra noi». Accanto a lui, davanti ai cancelli dell'ambasciata ermeticamente chiusi, c'è Nicolae Buchatan, un ottico che racconta di aver partecipato alla rivoluzione di dicembre e di essere stato in carcere per due giorni prima che il regime di Ceausescu crollasse. «Sono sotto controllo — racconta Buchatan — perchè ho denunciato chi mi ha maltrattato in carcere: questi individui restano liberi. Non c'è democrazia nel nostro paese».

Un particolare curioso è che tutti i profughi fanno parte di un gruppo di tifosi giunti con l'autorizzazione del governo e con il viaggio pagato. Tutto ha avuto inizio quando, poco prima dell'avvio del campionato mondiale, il comune di Telese, saputo che la nazionale di Romania avrebbe soggiornato nel suo territorio per gli allenamenti, compra 1000 biglietti d'ingresso per gli stadi di Napoli e Bari e li invia in Romania. Secondo quanto hanno raccontato 200 di questi biglietti sono stati venduti fuori della Romania per ricavare il danaro per il viaggio degli altri 800 ragazzi destinati a venire in Italia. Alcuni di questi giovani erano stati feriti durante gli scontri di dicembre, poi avevano fatto parte di quei gruppi che protestavano contro il governo di Iliescu ed il «Forum» il partito che poi ha vinto le elezioni. Perchè proprio a loro sono stati assegnati questi biglietti? I giovani respingono l'idea che il governo abbia voluto liberarsi di persone che erano state fra i promotori delle manifestazioni presumendo che non sarebbero tornati a casa.

Così in parte sta avvenendo: i cittadini di Telese sono stati i primi a conoscere l'intenzione dei giovani di abbandonare la comitiva e li hanno riforniti di danaro per raggiungere Roma. Prima di partire 64 di loro hanno firmato un documento che «condanna il regime comunista di Iliescu che si è servito dei minatori del nord per soffocare nel sangue la protesta».

Cittadini romeni ripresi ieri pomeriggio, a Roma, mentre deponevano fiori e accendevano candele davanti all'ambasciata di Romania.

DALL'ITALIA

Agricoltore maciullato

MACERATA — Orribile fine di un agricoltore di Castel Santa Maria. Aurelio Tiburzi, 67 anni, mentre si trovava accanto a un trattore per la distribuzione dell'acqua rama alle viti, è finito, con un lembo dei pantaloni, fra gli ingranaggi del giunto cardanico, rimanendo stritolato.

E' dissenteria per 60 reclute

SAVONA — Gastroenterite acuta: questa la diagnosi con la quale i medici hanno definito l'indisposizine intestinale che ha colpito una sessantina di militari di leva della caserma «Turinetto» di Albenga. I sintomi sono stati forti dolori intestinali e dissenteria. Sono ora in corso accertamenti e analisi da parte delle autorità sanitarie militari per stabilire la causa dell'intossicazione collettiva.

«Falsi tombini»: un'inchiesta

NAPOLI — Sulla vicenda dei tombini non collegati con le opere fognarie è stata aperta una indagine giudiziaria. L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore Isabella Iaselli che già conduce le indagini sui lavori della linea tranviaria rapida e sui subappalti delle opere per i Mondiali. Non è escluso che il magistrato affidi nelle prossime ore ad un perito l'incarico di compiere ispezioni nella zona di piazzale Tecchio. I «falsi tombini», secondo quanto si è appreso, sarebbero localizzati nel viale prospiciente la Facoltà di ingegneria.

Sciagura in montagna

TRENTO — Due giovani alpinisti hanno perso la vita ieri in Trentino durante un'ascensione nella zona di Pietra Murata, in Valle dei Laghi. Leonard Falser, 24 anni e Bernard Lunger, 19 anni, entrambi di Cornedo Al Lisargo, mentre erano impegnati in un'ascesa lungo la parete delle placche solari del Brento, probabilmente a causa del cedimento di un moschettone sono precipitati per un centinaio di metri sfracellandosi sotto gli occhi di decine di escursionisti.

CANARD

È un volto familiare.
E da oggi
ha un volto nuovo.

Abbiamo in comune radici e tradizioni, siamo cresciuti insieme ai vostri progetti e alla vostra fiducia. Per questo, per continuare a crescere insieme, il nostro nome è cambiato. Dall'unione tra Banca Cattolica del Veneto e Nuovo Banco Ambrosiano è nato il Banco Ambrosiano Veneto. Una nuova banca in cui ritrovate le stesse persone, la stessa fiducia, la stessa voglia di continuare a crescere insieme. E ora scendiamo nei dettagli. Parliamo della Carta Simpatia, una carta per accedere ai nuovi crediti offerta a chi ha già usufruito di prestiti personali presso i nostri sportelli e i negozi convenzionati in tutto il Triveneto. È un fatto che parla di noi e di voi. Ed è una prova di quello che fa della nostra banca la vostra banca ideale.

Banco Ambrosiano Veneto

Il nuovo nome della vostra banca ideale.

ROMANIA / LA REGIA DEI DISORDINI A BUCAREST

Di nuovo la Securitate

Rimane dubbio il ruolo di Iliescu: ostaggio o burattinaio?

ROMANIA / COMMENTO

E' una lotta per il potere tra i vecchi «padroni»

BUCAREST — «Iliescu ha detto un nocciolo di verità quando ha parlato di un tentativo di colpo di stato». Chi parla è Laurentio Ulici, 51 anni, critico, direttore della rivista d'opposizione «Lucifero», uno degli uomini che animano l'Unione degli scrittori. «Sotto Ceausescu c'erano tre livelli di potere. La cupola oligarchica, una ventina di persone, il secondo livello con due-trecento persone; il terzo livello, quello degli attivisti prezzolati, migliaia di uomini in tutto il Paese. «La rivoluzione — continua Ulici — ha decapitato il primo livello, quelli del secondo sono saliti al primo piano, e quelli del terzo al secondo. La gente, quelli del quarto piano, è rimasta indifferente. Che cos'è accaduto? «La cupola si è divisa, da una parte gli uomini che hanno fatto la rivoluzione assieme all'esercito; dall'altra i nostalgici del vecchio regime, che oggi sono all'opposizione. Ma queste persone hanno ancora in mano gli strumenti per condizionare il potere. Ritengo che Iliescu e il governo si trovino come fra l'incudine e il martello, in mezzo a questi due gruppi di potere». Prosegue lo scrittore: «Quanto è successo in questi giorni a Bucarest è stato suscitato da questo secondo gruppo. Sono questi i "legionari" cui ha alluso Iliescu. Non ha potuto dire chi erano, per il semplice motivo che se lo avesse detto, avrebbe scatenato la guerra civile. La dimostrazione è che non sono stati gli studenti a partecipare all'assalto al Palazzo della Televisione».
Esiste in Romania una cristallizzazione di forze antagoniste, che capiscono soltanto il linguaggio dell'odio. Ci sono centri di potere che hanno capito che un processo pacifico porterebbe a una riorganizzazione lenta e irreversibile della società civile, e quindi alla loro fine. Per questo hanno allestito lo scenario di provocazione in cui coinvolgono la popolazione, che reagisce con violenza».
«I centri di potere che hanno creato tutto questo sono gli stessi di Ceausescu: la Securitate, la Nomenklatura, in parte anche l'esercito. Ci sono troppe domande a cui non si riesce a dare risposta dalla rivoluzione di dicembre a oggi. Chi ha sparato il 21 e il 22 dicembre? Chi ha sparato nei giorni successivi? Chi a invaso la sede del governo il 12 e il 28 gennaio? Chi ha provocato gli incidenti etnici in Transilvania? Chi ha permesso che la televisione fosse indifesa nel giorno dell'assalto? Vi sono ragioni per credere che tutto sia stato generato da provocatori guidati dal governo con lo scopo di annullare l'opposizione, ma io mi rifiuto di crederlo. La vera democrazia non si fa senza intellettuali e senza opposizione. Se, certo, le cose continueranno in questo modo, allora il gioco sarà chiaro. Ma io ho l'obbligo morale di sperare».
Interviene Santiana Pop, 50 anni, scrittrice: «Vi sono due tipi di umiliazione, quella della fame, e l'umiliazione morale. Il popolo ha subito solo la prima, gli intellettuali la prima e la seconda. Da qui la frattura all'interno del popolo. Per questo motivo le libertà chieste da noi, non sono capite dal popolo». Aggiunge Ulici: «Quando si vive a lungo in una stanza buia, se all'improvviso si apre una finestra, si avvertono strane sensazioni. Innanzitutto dolore. Chi ha avuto la possibilità di immaginare la luce, cioè gli intellettuali, la affrontano in un modo meno traumatico. Per gli altri esiste solo il dolore. Per questo il popolo romeno ha richiuso gli occhi dopo aver visto la luce. Ma dovete capirlo, dovete capire la Romania».

[Paolo Rumiz]

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BUCAREST - Iliescu non si sente sicuro, ora che i minatori sono partiti lasciando dietro di sé una città sconvolta. L'esercito e la polizia pattugliano le zone chiave della città, il palazzo del governo, tutti gli edifici pubblici; l'esercito e' sottoposto a una durissima purga ideologica (il consiglio superiore delle Forse armate ha sciolto d'autorità il gruppo di iniziativa democratica dell'armata, accusandolo di avere seminato confusione, instabilità e sfiducia facendo il gioco «delle forze politiche che hanno destabilizzato il Paese»; i giornali d'opposizione sono ancora sotto bavaglio; ma evidentemente non basta. Il presidente, al termine di una lunga riunione di governo, ha annunciato l'istituzione di una guardia nazionale, composta da «uomini decisi addestrati a preservare ogni obiettivo strategico». Quale sara' la struttura di questo nuovo corpo paramilitare? E' un rudere della vecchia struttura paleo-stalinista della milizia operaia oppure la riorganizzazione della polizia su basi più moderne e professionali nessuno è in grado di dirlo.
La situazione rischia di sfuggire di mano al governo. In dicembre fu Timisoara a svegliare Bucarest, oggi e' il sangue di Bucarest che riaccende Timisoara. Nella città della Banato dove scoppiò la prima ribellione contro Ceausescu, ieri sera la tensione era in aumento; per le strade era tornato il grido: «Rivoluzione rubata!» che l'ultima elezione avevano spento. Oggi l'Alleanza per la proclamazione di Timisoara, il programma in tredici punti che chiede a Iliescu più coraggio nel taglio col passato di morte del vecchio regime, chiamerà a raccolta la gente per un raduno in piazza del Teatro in segno di solidarietà per la gente di Bucarest. Sulla citta' e' scesa una cortina di pioggia di silenzio dopo i giorni della barbarie. La gente si chiede perche' e' successo, ma soprattutto cosa e' successo. Golpe o rivoluzione? Il capo dei minatori ha lanciato ieri un messaggio enigmatico contro Gelu Voican, il vice primo ministro, il grande regista della fucilazione e dell'interrogatorio di Ceausescu, il quale ha spinto di più per il dialogo con gli studenti. «I tentativi di Voican — ha detto senza aggiungere altro

La situazione rischia ancora di sfuggire al governo

— sono stati sventati». Sventati da chi? Dall'intransigenza degli studenti o da quella del governo? Il dialogo era da ricercare o da condannare come un errore? Voican era insomma un golpista o solo un politico imprudente? Nessuna risposta. «Comunque sia — ha detto — il nostro dovere era di dare alla città una lezione di democrazia».
Torna dunque il buio su Bucarest. Come in dicembre tutto si ramifica in un dedalo oscuro di doppia verità. E il popolo che si e' sollevato spontaneamente scatenando la abnorme reazione dei vertici del potere, oppure sono i vertici del potere e le sue lobbies che si sono servite del popolo risvegliando le rabbie represse di una gente divisa e carica di rancori? In questi giorni a Bucarest e' esploso un grumo di sentimenti: l'odio storico del proletariato contro gli intellettuali, le guerre di potere di una struttura politica che non si è ancora assestata dopo la rivoluzione, le memorie di odio etnico fra ungheresi, romeni, zingari; tradizioni di violenza fascista legata agli oscuri episodi bellici delle guardie di ferro; i metodi cinici della Securitate e la voglia di rivalsa di chi ha sofferto i quarant'anni di dittatura. E' in questo mare torbido che Ceausescu ha pescato per decenni per mantenere il suo potere, e i metodi non sono cambiati. La gente bastonata dai minatori, in questi giorni, non e' stata rilasciata dalla polizia fino a quando non aveva sottoscritto una dichiarazione in cui si attribuivano ai soli operai la colpa delle lesioni. La ragione? E' semplice: ricattare i minatori per averli in pugno e quindi servirsene ancora; scagionare gli agenti; e contemporaneamente creare nelle vittime il terrore di una vendetta degli stessi minatori, dopo la spia pazza. Dal buio emergono alcuni punti fermi. Primo la televisione non e' stata attaccata dagli studenti ma da altri, forse agitatori. La prova? Uno degli aggressori rimasti uccisi era quasi sicuramente un dipendente del ministero dell'Interno; i danni alla televisione sono stati inferti da professionisti, non a caso ma solo sugli obiettivi tecnicamente più vulnerabili della struttura, come ha spiegato il presidente dell'ente Razvan Teodorescu, gli attaccanti erano solo 2, trecento mentre quelli di piazza dell'Università erano decine di migliaia. Nella sede degli ex detenuti politici di Ceausescu (centomila iscritti, gente che ha sofferto l'indicibile e che oggi è accusata di fascismo), devastata selvaggiamente per tre volte dai minatori, il vicepresidente Radu Ciuceanu, ricorda che la piazza è stata fatta sgomberare proprio quando era iniziato il dialogo fra i giovani e gli studenti. «Tutto — dice — era premeditato da tempo». Altro punto fermo: la polizia è indietreggiata volutamente; volutamente ha lasciato che si desse fuoco al suo quartier generale; volutamente l'esercito è rimasto a guardare. Ma soprattutto — ed ecco il terzo punto fermo — è chiaro che i minatori erano guidati dalla Securitate. Anche qui ci sono numerose prove. Il capo del manipolo che ha bloccato l'uscita del giornale «Romania libera» e' stato riconosciuto come Ion Camarasescou, ex membro in vista della polizia segreta; i minatori, che pure venivano dalla provincia più lontana, si sono mossi per Bucarest con troppa sicurezza per un forestiero e hanno bastonato la gente dietro indicazioni precise. Altro fatto: venivano dalle stesse zone in cui alla fine degli anni Settanta ci furono gravissime rivolte operaie, e dove Ceausescu per normalizzare la situazione sostituì i quadri delle miniere con uomini di sua stretta fiducia, quasi tutti securisti. Il vicepresidente dei liberali Dinu Patriunu afferma che la scintilla della rivolta è stata spontanea, che le forze deboli ed emarginate sono esplose e che il governo accredita l'idea del golpe soltanto per giustificare la sua reazione. Ma altri intellettuali dicono che si tratta chiaramente di un assestamento politico nella cupola di vertice del potere. Ma il dubbio dei dubbi rimane lui, Iliescu. E' stato un ostaggio o un burattinaio dello scontro? Se è stato un burattinaio, cosa lo ha spinto a distruggere l'immagine internazionale, così faticosamente costruita, del suo Paese?

La famiglia reale col naso all'insù

LONDRA — La famiglia reale britannica colta dai fotografi mentre sta guardando dal balcone di Buckingham Palace le evoluzioni aeree in onore della regina Elisabetta (a sinistra) che ieri ha festeggiato il compleanno. Accanto alla regina il principe Filippo, una signora non identificata e il principe di Galles. Davanti i due principini William e Harry.

ALGERIA, DOPO LA VITTORIA ELETTORALE

Il Fronte islamico minaccia «La Francia dovrà pagare»

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Le elezioni si sono appena concluse in Algeria, ed ecco che dal 'Fronte islamico di salvezza' arrivano i primi segnali di minaccia: «La Francia dovrà pagare per i massacri del 1945», ha dichiarato ieri davanti ad un migliaio di scatenati fedelissimi l'imam Ali Belhadj, numero due del partito integralista che ha sbaragliato il Fronte di liberazione nazionale, ottenendo la maggioranza assoluta dei voti. I 'massacri' cui si è riferito Belhadj risalgono alla seconda guerra mondiale, quando l'esercito francese represse duramente una manifestazione nazionalista nell'Est dell'Algeria: il bilancio fu di 45 mila morti secondo le fonti di Algeri, di 15 mila secondo quelle di Parigi. L'imam, un professore di scuola ribattezzato 'Savonarola' negli ambienti intellettuali di Algeri, se l'è presa violentemente con Mitterrand e con la Francia dei soprusi coloniali.
Il clamoroso ribaltamento politico in questo Paese chiave del Nordafrica preoccupa Parigi: gli equilibri pazientemente costruiti, che bene o male sono riusciti a far dimenticare le antiche ferite, rischiano di essere spazzati via dal successo elettorale di Abassi Madani, numero uno del 'Fronte islamico di salvezza'. Egli sogna di trasformare l'Algeria in un bastione dell'integralismo islamico e di estendere il movimento alla Tunisia e al Marocco, dando vita ad un Maghreb ben meno malleabile, e dunque molto più pericoloso, di quello fin qui conosciuto. 'Ecco l'uomo che fa paura alla Francia', titola in copertina il settimanale 'Le Point', ieri in edicola, sopra la foto del barbuto Madani.
I responsabili del Quai d'Orsay si chiedono adesso che fine fara' il regime di Chadli e quali saranno le conseguenze dirette per la Francia del capovolgimento politico ad Algeri: non bisogna dimenticare che in territorio francese vivono oltre settecentomila immigrati algerini. La fiammata integralista, oltre a risvegliare laceranti polemiche (la guerra d'Algeria e' ancora storia recentissima per molti) rischia di far riavvampare conflitti sociali e religiosi come quello (è appena cronaca di ieri) sull'uso del chador in classe. La conseguenza immediata sarebbe l'accentuarsi della crociata che l'estrema destra, guidata da Jean-Marie Le Pen, sta conducendo contro gli immigrati islamici. Insomma, il trionfo elettorale di Madani e' esattamente quel che Parigi non avrebbe voluto: l'ascesa di questi nuovi leaders, il cui linguaggio e i cui anatemi assomigliano troppo a quelli già usati da Khomeini, non sembra favorire il processo della distensione nei rapporti tra la Francia e le sue antiche colonie.

DAL MONDO

La Lituania cede a Gorby

MOSCA — Il governo lituano ha deciso di accogliere la proposta di Gorbacev di congelare l'atto di indipendenza durante il periodo di negoziati con il Cremlino. Il governo ha notificato la decisione al parlamento di Vilnius, che deve ora approvarla.

Confine bloccato

BELGRADO — Il traffico di confine in tre valichi alla frontiera tra la Jugoslavia e la Grecia è rimasto bloccato ieri per alcune ore. Si è trattato di una forma di protesta contro quelle che vengono definite delle «discriminazioni» della Grecia nei confronti di cittadini jugoslavi. Le autorità greche applicano infatti una politica selettiva nella concessione di visti ai cittadini jugoslavi. Una selezione che colpisce i cittadini della repubblica jugoslava di Macedonia di cui le autorità di Atene non riconoscono la nazionalità.

Strage in una scuola

LAGOS — Almeno cento morti e decine di feriti sono il tremendo bilancio del crollo di un edificio scolastico a Port Harcourt, in Nigeria. La tragica conta è purtroppo lungi dall'essere definitiva. I soccorritori continuano a scavare fra le macerie da sotto le quali si sentono provenire invocazioni di aiuto. Al momento del crollo, nella scuola si trovavano circa duecento persone, soprattutto bambini.

Secessione nel Pcus

MOSCA — Centinaia di iscritti al Partito comunista sovietico aderenti alla corrente «piattaforma democratica» si sono dati convegno a Mosca per discutere i modi e tempi della loro secessione dal partito per la costituzione di un gruppo di opposizione. Uno degli esponenti di «riforma democratica», il filosofo Igor Chubais, si è addirittura pronunciato per la secessione immediata, sostenendo che la spaccatura sarà inevitabile al congresso del partito che comincerà il 2 luglio.

Un ponte con la Svezia

STOCCOLMA — Il primo ministro svedese, Ingvar Carlsson (socialdemocratico) e quello danese Poul Schluter (conservatore) hanno deciso, durante un incontro avvenuto presso Goeteborg (Svezia), di dare avvio alle procedure per la costruzione di un ponte tra i due Paesi, nel tratto di mare chiamato Oresund (tra la capitale danese e Malmoe).

ROTE ARMEE FRAKTION, ALTRO ARRESTO

La Germania Est non è più sicuro rifugio dei terroristi

BONN — L'ordine di uccidere Alfred Herrhausen, il capo della Deutsche Bank, giunse da Berlino Est? Il banchiere, amico e il più ascoltato consigliere del cancelliere Kohl, venne fatto saltare con una bomba il 30 novembre dell'anno scorso mentre si recava da casa in ufficio a Francoforte. Poche settimane prima aveva spiegato a «Der Spiegel» il suo piano per la riunificazione delle due Germanie, come banchiere e come patriota: «Meglio la riunificazione politica, ma in fondo a noi basta comprare la Germania Est». Ed è esattamente quel che è avvenuto. L'attentato, preparato da tempo, venne eseguito su mandato della «Stasi», la polizia segreta dell'Est? Il sospetto è più che fondato dopo che i terroristi della Rote Armee Fraktion vengono arrestati uno dopo l'altro nella Rdt. Dopo Susanne Albrecht, 39 anni, che avrebbe partecipato all'uccisione del capo della Dresdner Bank, Jurgen Ponto, nel '77, un anno cruciale per il terrorismo tedesco, e che viveva tranquillamente a Berlino Est dal 1980 ed aveva perfino soggiornato due anni in Unione Sovietica, seguendo il marito in una centrale atomica, è stato il turno di Inge Viett, 46 anni, quindi di Monika Elbing, 36 anni, e di Ekkehard Freiherr von Seckendorff Gunent, 38 anni, il «nobile rosso», come veniva chiamato per le sue origini, e poi Verner Lotze, 38 anni, e Christiane Dumlein, 41 anni. Molti di loro si erano sposati, avevano cambiato nome, avevano avuto figli, e trovato un nuovo lavoro nella Germani Est, mentre l'Interpol li cercava in tutto il mondo. Ieri, infine, è stata arrestata vicino a Francoforte sull'Oder, Siegrid Sternbeck, 40 anni, accusata d'aver compiuto un attentato nella base americana di Francoforte nell'85 (persero la vita due militari), e forse di aver preso parte ad un commando che nell'ottobre dell'86 uccise il diplomatico von Braunmuhk a Bonn, uno dei più stretti collaboratori del ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher. Era stata annunciato anche l'arresto di altri tre terroristi alla stazione di Lipsia ma si è trattato di un errore: ormai, in preda alla psicosi della caccia all'uomo, i ricercati che mancano all'elenco vengono riconosciuti un po' ovunque.
E' fin troppo facile immaginare le conseguenze di questi arresti mentre è in pieno corso il processo di riunificazione tra le due Germanie. Nel suo numero di domani, «Der Spiegel» rivela che fin dall'86 il Bundeskriminalamt, cioè la polizia federale di Bonn, avvertì le autorità della Germania Est della presenza dei terroristi sul loro territorio. Non si ebbe risposta, ma la Stasi si preoccupò solo di garantire meglio la nuova identità dei loro protetti. Dall'Est si replica che in effetti venne offerta protezione ai terroristi della Baader-Meinhof ma solo dopo aver fatto loro sottoscrivere un documento in cui rinunciavano ad ogni nuova azione violenta. A chi credere? In questi vent'anni il terrorismo è profondamente cambiato in Germania, dai primi tupamaros di Berlino, agli ultimi, inafferrabili, perfetti, terroristi di oggi. La Baader, la Meinhof, la Ensslin, si rifacevano almeno «poeticamente» a Che Guevara e non si identificavano nel comunismo dell'Est da cui si sentivano traditi. Eppure, anche all'inizio degli anni Settanta dopo le prime azioni a Berlino, i terroristi sembravano sparire nel nulla. Si limitavano a passare il «muro»? Ed è facile credere che solo attraverso la Germania Est avessero potuto raggiungere i campi di addestramento in Medio Oriente per poi tornare indisturbati in patria. Ideologicamente, il regime di Ulbricht e quello di Honecker non potevano certamente accettare né le idee né i metodi della Raf ma, si sostiene a Bonn, i terroristi servivano a destabilizzare il sistema sociale della Repubblica Federale. I terroristi dell'ultima generazione hanno ben pochi punti di contatto con Baader e compagni, anche se simbolicamente cercano sempre di sottolineare la loro discendenza. Ora agiscono di rado, con intervalli lunghissimi, ma a colpo sicuro colpendo bersagli molto difficili, come Herrhausen, o Beckurst, lo scienziato della Siemens che avrebbe lavorato allo «scudo spaziale». Subito dopo, nonostante gigantesche cacce all'uomo, e una taglia di quattro miliardi di lire posta sulle loro teste, i terroristi sembravano semplicemente scomparire dal Paese. Che cosa ne sapeva la Stasi? E perché questi arresti in Germania Est avvengono solo adesso, mesi dopo il crollo del regime? Evidentemente è in corso un complicato regolamento di conti all'interno dei servizi segreti orientali, tra polizia e controspionaggio, complicato dalle alleanze strette nel frattempo con gli ex nemici di ieri. Gli agenti della Stasi sperano in un impiego nel controspionaggio occidentale magari pagando un prezzo.

[Roberto Giardina]

SARA' DEMOLITO IL PIU' FAMOSO VALICO DELL'EX CAPITALE TEDESCA

Berlino, c'era una volta «Check Point Charlie» Per trent'anni fu la barriera tra il bene e il male

Dal nostro inviato
Roberto Giardina

BERLINO — Lo buttano giù come la Bastiglia, che non resti pietra su pietra. «Check Point Charlie» il posto di passaggio più celebre tra le due Berlino, dovrà scomparire. Via le garitte, i cavalli di frisia, via il «muro», le mobili barriere d'acciaio che sorgevano dall'asfalto a bloccare le auto dei fuggitivi, via il filo spinato e le cellule fotoelettriche. Ma la storia non può essere cancellata.
L'ho visto crescere sotto i miei occhi «Check Point Charlie» come un cancro sempre più brillante e luminoso. Era un rotolo di filo spinato nell'estate del '61 quando lo vidi sulla prima pagina d'un giornale su una spiaggia, e poi divenne un luogo familiare anche per chi non c'era mai stato di persona. Uno di quei posti che si conoscono da sempre, e che non si sa se esistano realmente.
Un luogo della storia e delle storie, di film e di romanzo. In quante pellicole di spionaggio lo abbiamo ammirato. Più vero del reale? Era il «Fort Apache» del nostro tempo, un fortino singolare e paradossale, invalicabile da una parte, la frontiera più insuperabile al mondo, e «inesistente» per gli altri. Si giungeva da Est senza che nessuno chiedesse un documento per non riconoscere implicitamente l'esistenza della Germania «rossa». Andare a Est era invece privilegio per pochi riservato agli stranieri.
Un privilegio che andava pagato con pazienza e ore d'attesa, e che non sempre veniva concesso. La prima volta che lo vidi realmente oltre vent'anni fa ero stato invitato personalmente con un telegramma da Walter Ulbricht (insieme ad altre centinaia di giornalisti stranieri). Lo passai facilmente all'alba camminando su una moquette di neve semighiacciata e «Check Point Charlie» era solo una barriera grigia.

Addio «Check Point Charlie»! Questo il saluto dei tre militari, inglese francese e americano (da sinistra a destra), a quello che è stato il più famoso posto di passaggio tra le due Berlino (alle loro spalle), che sarà demolito.

Ulbricht ci disse che la ostpolitik di Brandt poteva attendere, ma fu lui a perdere il posto su ordine di Breznev. Paradossalmente la distensione tra Est e Ovest venne accompagnata da una separazione sempre più netta tra le due Germanie: piu ci si avvicinava e più ci si doveva distinguere. «Check Point Charlie» si espanse come la villa d'un nuovo ricco, mura più alte, gadgets elettronici sempre più sofisticati, vopos sempre più scorbutici.
La seconda volta mi tennero chiuso qualche ora in una stanza per «controllare» il passaporto: era valido per tutti i Paesi riconosciuti dall'Italia vi era scritto, ma l'Italia appunto non riconosceva la Germania Est. «Perché volevo andare in un Paese che non esisteva?» mi chiese per ore un vopo dall'ossessiva gentilezza. La seconda volta mi trattennero perché la foto sul passaporto era incollata invece che fermata con punti metallici, o il contrario. Scuse per perdere tempo: il visto era valido fino a mezzanotte e prima di quell'ora come Cenerentola bisogna ripassare a Ovest. Negli ultimi anni, il rito di passaggio divenne più semplice, sempre per noi stranieri. Si mostrava il documento stando seduti in auto come in un drive-in, e ci avrebbe poi pensato l'albergo a prolungare il permesso oltre l'ora dei fantasmi.
Una mostruosità con il suo fascino. Passare da «Check Point Charlie» era come viaggiare nella macchina del tempo: pochi metri per tornare indietro di vent'anni, forse più. Da questa parte l'accampamento in vetrocemento, scintillante e provvisorio, di Berlino Ovest. La vetrina del consumismo per usare una frase fatta, pronunciata con orgoglio o con disprezzo, a seconda i casi. Dall'altra, la città prussiana, con i teatri di Schinkel e i duomi barocchi accanto ai grattacieli in stile marxista leninista. Un passato truccato da improbabile futuro, un miscuglio simile a un fumetto di Flash Gordon, una fantascienza d'annata. Da questa parte il «muro» coperto di graffiti, dall'altra una parete netta e liscia, come un'immensa cicatrice. Era un privilegio venato di colpa: incontravo amici di qui e di là, e loro non si potevano mai vedere. Parlavo dell'Alexanderplatz a qualcuno che non l'avrebbe mai potuta visitare, pur essendo seduti a un caffè dello zoo da cui si scorgeva svettare la torre della televisione a Est. E parlavo della Kurfuerstendamm, e dei suoi prezzi, nei caffè di Prenzlauerberg, il quartiere degli artisti nella Berlino dell'Est. A settembre venni fermato per l'ultima volta: avevo l'auto zeppa di giornali occidentali, vietati nella Rdt, ma il «vopo» chiuse un occhio. «Per questa volta», aggiunse. L'inizio della fine. Nelle ultime settimane la situazione si è paradossalmente rovesciata: tutti passavano da tutte le parti, tranne noi stranieri confinati a «Check Point Charlie.
Il nostro vicino nella coda non assomigliava più a Lamas, lo sfortunato eroe della «spia che venne dal freddo». Ma era un polacco, e con lui altre centinaia di polacchi, impegnati nel mercato nero. «Check Point Charlie» aveva diviso libertà da dittatura, e ora si apriva innalzando il «muro» tra miseria e ricchezza, i cui confini sono più soggettivi. I vopos che si vendevano i loro berretti come souvenirs (venti marchi) controllavano solo questi disperati del mercato nero: un viaggio da Varsavia per guadagnare venti dollari, due settimane di stipendio in patria. La colonna sonora era formata dal picchettare, dal frinire di centinaia di martelli che sgretolavano il «muro» per ottenere brandelli di storia. «Check Point Charlie» come un bazar in cui si vendevano decorazioni e bandiere, probabilmente false. I turisti si fanno fotografare per l'ultima volta accanto alla scritta «Attenzione, state per abbandonare il settore americano», ma il vopo posa nel gruppo sorridente, e di fianco troneggia la pubblicità d'una marca di sigarette: «Taste the West», prova l'occidente. L'ultimo poliziotto a cui ho mostrato il passaporto non l'ha neanche aperto. «Italia?, ha detto, amico, campione del mondo».
Ed è stato l'attimo in cui ho capito che da domani non potrò più spiegare a nessuno che cos'era «Check Point Charlie». Crudele e affascinante, burocratico e ottuso, barriera tra il bene e il male, senza incertezza e ambiguità.

RAIUNO

7.00 «CRONACHE MARZIANE». Dal romanzo di Ray Bradbury. Film Tv in tre puntate. (2.a puntata). Regia di Michael Anderson. Con Rock Hudson, Gayle Hunnicutt, Christopher Connoly, Maria Schell.
8.30 Apemaia. Cartoni animati.
8.55 Dal Duomo di Orvieto, S. Messa celebrata da Papa Giovanni Paolo II, per il «Corpus Domini».
11.00 Linea verde magazine. A cura di Federico Fazzuoli.
12.00 Parola e vita: le notizie.
12.15 Linea verde. A cura di Federico Fazzuoli.
13.30 Tg L'Una, rotocalco della domenica.
13.30 Tg1 Notizie.
13.55 Toto-Tv Radiocorriere.
14.15 L'America si racconta. Viaggio nel cinema hollywoodiano di ieri e di oggi. «PICCOLE DONNE» (1949). Regia di Mervyn Le Roy. Con June Allyson, Peter Lawford, Elizabeth Taylor, Margaret O'Brien, Janet Leigh, Rossano Brazzi.
16.15 Minuto zero.
16.45 «ERNESTO. GUAI IN CAMPEGGIO» (1987). Film. Regia di John R. Cherry. Con Jim Verney, Victoria Racimo, John Vernon.
18.30 Concerto per la vita. Conducono Luciano Rispoli e Monica Leofredi. Con Raina Kabaivanska, Luciana Savignano.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.45 Udine. Campionati mondiale di calcio: Corea-Spagna.
22.55 La domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.10 Ciclismo. Giro dell'Appennino, sintesi.
0.25 «IL BARONE CARLO MAZZA», film. Regia di Guido Brignone.

RAIDUE

7.00 Patatrac. Varietà scritto da Shirine Sabet e Alessandro Scalco.
7.55 Mattina 2. Conducono A. Castagna, S. Spada.
8.00 Tg2 Mattina.
10.15 Spazio musica. «Messa di Milano». Musiche di G. Rossini, Orchestra sinfonica di Sanremo, dirige Gabriele Gandini. «Le campane» di S. Rachmaninoff, Orchestra e coro della Rai di Milano, dirige Vladimir Fedoscev.
11.30 Amori e drammi tra due imperi. (IV). «IL CAPITANO DI KOEPENICK» (1956). Film
13.00 Tg2 Ore tredici. Meteo 2.
13.30 Tg2 Tutto Mondiali.
13.45 Tg2 Nonsolonero.
14.15 Beautiful (14.a puntata). Serie Tv.
15.00 Saranno famosi. Telefilm. «La tua canzone».
15.45 Mr. Belvedere. Telefilm. «Il tornado».
16.15 Le città dei Mondiali. Piccola guida turistica...
16.35 «FIFA E ARENA» (1948). Film comico. Regia di Mario Mattioli. Con Totò, Isa Barzizza, Mario Castellani, Alda Mangini, Cesare Polacco, Franca Marzi.
18.00 Tg2 Lo sport. Milano, ippica, G.p. di Milano. Salerno, nuoto sincronizzato, gare internazionali.
18.55 Tg2 Dribbling. Speciale Mondiali.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.35 «Il calcio è...».
20.45 Verona. Campionati mondiali di calcio: Belgio-Uruguay.
22.55 Tg2 Stasera. Meteo 2.
23.20 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
23.50 Tg2 Diario mondiale.
0.30 «Jazz oggi». Incontro con il Tullio De Piscopo Quartet.

RAITRE

12.05 Ciclismo. Terza tappa del giro ciclistico femminile dei Laghi del Lazio-Nemi Genzano.
12.25 Dallo sferisterio di Macerata: «Carmen: mito del gitano». Con José Carreras. Orchestra regionale filarmonica marchigiana. Presenta Simona Marchini.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Videosport. Firenze, tennis, Torneo Atp, finali.
16.15 Piero Chiambretti in: Prove tecniche di Mondiale.
16.45 Palermo. Campionati mondiali di calcio: Eire-Egitto.
18.55 Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Piero Chiambretti in: Prove tecniche di Mondiale.
20.20 Blob. Di tutto di più.
20.30 «UNA NUOVA CASA PER LASSIE». Film. Con John Relly, David Wayne. Regia di Don Chaffey.
22.10 «Camice bianco». Interviste di Maria Malucelli al Pronto soccorso del S. Eugenio di Roma.
22.45 Blob.
23.05 Appuntamento al cinema.
23.15 Processo ai Mondiali.
23.45 Tg3 Notte.
0.15 Un mito del nostro secolo: Glenn Gould, il genio del pianoforte.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 9, 10.16, 13, 16, 17, 19, 23.
6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Gr 1 sport, Linea mondiale; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra Terra; 9.10: Mondo cattolico; 9.30 Santa Messa, in collegamento con la Radio vaticana; 10.20: Radiuno '90, ovvero una domenica mondiale; 12.51: Ondaverde camionisti; 13.15: Gr1 Linea mondiale; 13.20: Qui lo dico e qui lo nego; 14.01: La vita è sogno; 14.30: Carta Bianca stereo (1.a parte); 17: Irlanda-Egitto; 19.15: Ascolta si fa sera; 21: Belgio-Uruguay, Corea del Sud-Spagna.
STEREOUNO
14.30: Stereouno, Italia '90, La musica dei mondiali; 16.30, 23.59: Il pool sportivo in collaborazione con Radiouno, Stereouno e Gr1 presenta: il campionato del mondo minuto per minuto; 17: Irlanda-Egitto, 21: Belgio-Uruguay, Corea del Sud-Spagna; 18.56, 23.10: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; Gr1 sport,

Radiodue

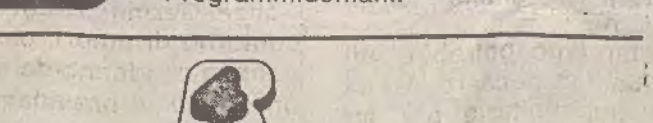
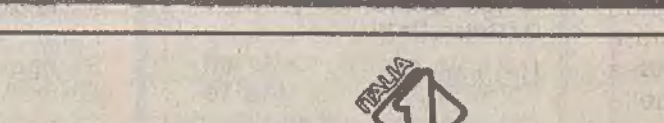
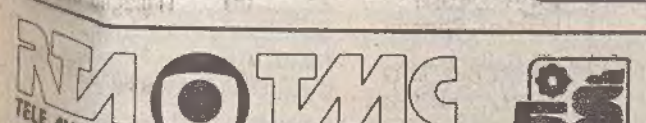
Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 11.27, 15.20, 16.17, 17.30, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.53, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue: A.A.A. cultura cercasi; 7.10: Italia 90; 8: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa; 8.45: Il teatrino del Collodi; 9.35: Una lietissima stagione, storia affettuosa del teatro leggero all'italiana; 11: Il setaccio; 12: Mille e una canzone; 12.45: Italia 90; 12.50: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.30: Una domenica così; 20: L'oro della musica; 21: Piccole voci; 22.45: Buonanotte Europa, un cantante e la sua terra: Raoul Cascoli; 23.28: Chiusura.
STEREODUE
14.30: Stereosport; 16.27, 17.27, 18.27, 23.27: Ondaverdedue; 15.30, 16.53, 17.30: Gr2 notizie; 19.26: Ondaverdedue; 19: Radiosera, Meteo 2, Improvvisandomi; 23: D.j. mix; 23: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.10: La bell'Europa; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 9.48: Domenica Tre, settimanale di politica e cultura; 10.30: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Uomini e profeti: simboli e rito della tradizione cristiana; 12.30: Divertimento, festa, saggi, danze e musica; 13.15: I calssici, Thomas Mann: «I Buddenbrook» (5.a puntata); 14: La bell'Europa; 14.10: Antologia; 19: Antologia (II parte); 19.45: Gr3 Mondiali '90; 20: Concerto barocco; 20.35: La bell'Europa; 21: Da Palazzo Cittanova di Cremona, Associazione Musica insieme, «Rassegna spazionovecento»; 22: Il senso e il suono: la poesia è una cosa; 22.35: Serenata; 23.58: Chiusura.
STEREONOTTE
Notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari. 23.32: Dove il sì suona, punto d'incontro tra Italia ed Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Complessi di musica leggera; 1.36: Canzoni dei ricordi; 2.06: Jazz e folkore; 2.36: Applausi a...; 3.06: Italian Graffiti; 3.36: Tutto Sanremo; 4.06: Per sola orchestra; 4.36: Lirica e sinfonica; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; Il giornale dall'Italia.
Notiziario italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2:30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: Café Chantant Babel; 12.35: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Café Chantant Babel; 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: «Piccoli cantanti»; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pot pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Ciril Kosmac: «La gabbia vuota»; 14.33: Con voi in studio: Sergej Verc; 17: Musica e sport; 19: Gr; 19.20: Programmidomani.

TELE ANTENNA — TMC TELEMONTECARLO

8.30 Buon giorno Mondiale.
9.00 Snack, cartoni animati.
12.00 Angelus, benedizione di S.S. Papa Giovanni Paolo II.
12.15 Veronica «Madonna» Ciccone, musica.
13.00 Diario '90.
13.45 «CHITTY CHITTY BANG BANG», film.
16.30 Italia '90: Eire-Egitto.
19.00 Redazionale Rta.
19.15 Tele Antenna Notizie.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Italia '90: Belgio-Uruguay, oppure Corea del Sud-Spagna.
23.00 Galagoal, il Mondiale diventa festa. alla fine la replica di: Belgio-Uruguay oppure di Corea del Sud-Spagna.

Nancy Sloan (Raidue, 14.15)

CANALE 5

8.30 News: «Le frontiere dello spirito». Rubrica religiosa.
9.15 Telefilm: Love boat.
10.30 Telefilm: L'uomo del mare.
11.00 Block notes.
12.00 Rubrica: Anteprima. Presenta Fiorella Pierobon.
12.30 Rubrica: Rivediamoli. Presenta Fiorella Pierobon.
13.00 Superclassifica show. Condotto da Maurizio Seymandi.
14.00 Film: «COMANDANTE JOHNNY». Con Gary Cooper, Jane Greer. Regia di Herny Hathaway (Usa 1951). Drammatico.
16.00 Telefilm: Giovani avvocati.
17.00 News: Nonsolomoda (replica).
17.30 Telefilm: Ovidio.
18.00 Quiz: Ok, il prezzo è giusto.
19.45 Quiz: La ruota della fortuna.
20.30 Miniserie: «Uccelli di rovo». Con Richard Chamberlain, Rachel Ward. Regia di Daryl Duke (3).
22.30 Rubrica: 10 e lode. Il meglio della settimana.
23.15 News: Nonsolomoda. Settimanale di attualità.
23.45 News: Italia domanda.
0.45 Telefilm: La premiata agenzia Whitney.
1.45 Telefilm: Lou Grant.

ITALIA 1

7.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
10.30 News: Leonardo (replica).
11.00 Telefilm: L'uomo di Singapore.
12.00 Telefilm: Manimal.
12.50 Grand prix, settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.
14.00 Sport: Guida al Mondiale (14.a puntata).
14.30 Telefilm: Chopper Squad.
15.15 Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Sport: Motomondiale, Gran premio di Jugoslavia (sintesi).
19.00 Cartone animato: The rel ghostbusters, Gli acchiappafantasmi.
19.30 Show: Emilio '90. Con Zuzzurro e Gaspare.
20.00 Cartone animato: I puffi.
20.30 Sport. Boxe. Tyson-Tillmann, pesi massimi, dieci riprese. Foreman-Rodriguez, pesi massimi, dieci riprese.
22.30 Film: «DELITTO AL RISTORANTE CINESE».
0.27 Telefilm: Sulle strade della California.
1.27 Telefilm: Chopper Squad.

RETEQUATTRO

11.00 Attualità: «Cara Tv» (replica).
11.30 News: Ciak (r.).
12.20 News: Regione 4 (r.).
12.30 News: Parlamento in.
13.15 Telefilm: Sceriffo a New York.
15.15 Show: Dieci e lode (replica).
16.00 Film: «LE MEMORIE DI UN DON GIOVANNI», con Marilyn Monroe, June Haver, regia di Joseph M. Newman. (Usa 1951). Brillante.
17.40 Miniserie: Come era verde la mia valle, (3.o episodio).
18.40 Attualità: E le stelle...
18.45 Film: «FULMINI A CIEL SERENO», con George Brent, Ann Dvorak, regia di Leigh Jason (Usa 1947), brillante.
20.30 Show: C'eravamo tanto amati. Conduce Luca Barbareschi.
21.00 Film: «RIO BRAVO», con John Wayne, Maureen O'Hara. Regia di John Ford.
23.00 Musica. Domenica in concerto. Orchestra filarmonica della Scala diretta da Lorin Maazel. C. Frank, sinfonia in Re minore.
23.50 Attualità: E le stelle... Conduce Daniela Rosati (r.).
23.55 Film: «IL TERRIBILE ISPETTORE», con Paolo Villaggio,

ITALIA 7-TELEPADOVA

8.30 Sempre insieme, presenta Marisa Del Frate.
12.00 Profondo News, settimanale di attualità.
14.00 «KURUSSU', LA BESTIA DELLE AMAZZONI», film, con John Bromfield e Beverly Garland.
15.45 La terra dei giganti, telefilm.
16.45 S.w.a.t., telefilm.
17.45 Lucy Show, telefilm.
18.15 La banda dei sette, telefilm.
19.15 Dottori con le ali, telefilm.
20.15 Fuorigioco '90, speciale mondiali.
20.30 «UCCELLI D'ITALIA», film, con gli Squallor e Marisa Laurito (1.o tempo).
21.45 Colpo grosso '90, rivediamole insieme.
22.00 «UCCELLI D'ITALIA», film (2.o tempo).
22.45 «ARRAPAHO», film con Alfredo Cerruti e Tini Cansino.
0.30 Switch, telefilm.
1.30 Brothers, telefilm.

TELEQUATTRO

13.30 La Rosa.
19.30 Fatti e commenti (replica).
19.40 Sport estate.
0.20 Fatti e commenti (replica).
0.30 Sport estate (replica).

TELEFRIULI

10.20 Telefilm: Ghostbuster.
11.00 Telefilm: L'albero delle mele.
12.00 Non solo rally.
12.30 Italia a cinquestelle, rubrica.
13.00 Il sindaco e la sua gente (r.).
14.30 Telefilm: Police News.
15.30 In diretta da Londra: Music Box.
18.00 Telefilm: Love story.
19.00 Sportestate.
19.30 Telefilm: I giorni di Brian.
20.30 Film: «MARISA LA CIVETTA» con Marisa Allasio, Renato Salvatori, regia di Mauro Bolognini.
22.30 Telefilm: Il brivido e l'avventura.
23.00 Sportestate.
23.30 Telefilm: L'artiglio del drago.

TVM

17.45 «IL VIENNESE», film.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Punto fermo, rubrica.
20.10 Cartoni animati.
20.30 «Il mondo di Berta», telenovela.
21.15 «Montinas», telefilm.
21.40 «Charlie», telefilm.
22.05 «Richard Diamond», telefilm.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Punto fermo, rubrica.
23.00 «L'AMANTE», film.

TELEPORDENONE

7.00 Ken il guerriero, cartoni.
7.30 Ape Magà, cartoni.
8.00 Gaiking, cartoni.
8.30 Starzinger, cartoni.
10.00 La grande maratona, cartoni.
11.00 Santa Messa.
11.45 Dalla parte del consumatore.
14.00 Ken il guerriero, cartoni.
14.30 Ape Magà, cartoni.
15.00 Gaiking, cartoni.
15.30 Starzinger, cartoni.
16.00 Carillon, cartoni.
17.00 Jayce, cartoni.
17.30 Yattaman, cartoni.
18.00 I Ryan, telefilm.
19.00 M.a.s.h., telefilm.
19.30 Spettacolo di danza.
20.30 «NON E' PECCATO», film.
22.30 Spettacolo di danza (replica).
23.30 «LA SPOSA SOGNATA», film.
1.00 M.a.s.h., telefilm.

Tomas Milian (Italia 1, 22.30)

ODEON-TRIVENETA

13.30 Branko e le stelle, rubrica di astrologia.
13.45 Usa Today.
14.45 Una settimana di batticuore, capitolao di Rosa Selvaggia.
15.45 Telenovela: Colorina.
16.45 Una settimana di batticuore, capitolao di Senora.
17.30 Benny Hill Show (r.).
18.00 Diario di soldati (r.).
18.30 Hollywood movies, in anteprima assoluta le novità del cinema americano.
19.00 Rubrica sui mondiali, Ciao Italia.
19.30 Chic, magazine.
20.00 Branko e le stelle.
20.25 «LA CARICA DEI 600» (1936) film
22.30 Benny Hill Show.
23.00 Film drammatico «SCARPE DA TENNIS» con Carl Morotte,
1.00 Rubrica sui mondiali, Ciao Italia.

RETE A

15.00 Programma educativo: Il tesoro del sapere.
15.30 Teleromanzo: Il segreto.
16.30 Teleromanzo: Victoria.
17.30 Teleromanzo: Il cammino segreto.
20.25 Teleromanzo: Victoria.
21.15 Teleromanzo: Il segreto.
22.00 Teleromanzo: Il cammino segreto.

TELECAPODISTRIA

10.00 «Juke box», la storia dello sport a richiesta (r.).
10.30 «Speciale campo base», a cura di Ambrogio Fogar (r.).
12.00 Motociclismo, campionato mondiale velocità, in diretta da Fiume, Gran Premio di Jugoslavia, gara classe 125.
12.45 «Juke box», la storia dello sport a richiesta (r.).
13.15 Motociclismo, campionato mondiale velocità, in diretta da Fiume Gran Premio di Jugoslavia, gara classe 500.
14.00 «Supercross», settimanale di motocross (r.).
15.00 Tennis, torneo Queen's Club di Londra, in diretta, finale.
19.00 Telegiornale.
19.15 Motociclismo, campionato mondiale velocità, Gran Premio di Jugoslavia, gare classi 250 e Sidecar (differita).
21.15 Basket, campionato Nba, play-off,
23.15 Pallavolo, World League: Usa-Brasile

CANALE 55

18.00 I filmissimi di Canale 55.
20.00 I cartonissimi di Canale 55.
21.30 Squadra segreta, telefilm.
22.00 I filmissimi di Canale 55.

TELEVISIONE — FILM

Tante commedie per tre partite

Mentre i Mondiali di calcio propongono oggi tre partite (Corea-Spagna, Belgio-Uruguay ed Eire-Egitto), le televisioni pubbliche e private offrono una giornata ricca di commedie (e un classico western).
Si comincia la mattina con **«Il capitano Koepenick»**, un film tedesco del '56, su Raidue alle 11.30, si continua con **«Piccole donne»** su Raiuno alle 14.15: dopo quella diretta da George Cukor e interpretata da Katharine Hepburn, è la volta dell'edizione del '49 interpretata da June Allyson, nello stesso ruolo di Jo, e da una giovanissima Elizabeth Taylor. In prima visione tv, alle 16.45, sempre su Raiuno, una commediola estiva con qualche velleità sociale: **«Ernesto, guai in campeggio»**, in cui l'unico elemento di rilievo è la presenza di John Vernon. Mentre su Raidue alle 16.35 va in onda un film che non stanca mai: **«Fifa e arena»** di Mario Mattioli, con un Totò d'annata. Una pellicola per tutti, infine, come **«Una nuova casa per Lassie»**, su Raitre alle 20.30.
E veniamo alle reti private: **«Il comandante Johnny»** (Canale 5, alle 14) con Gary Cooper protagonista del film di Henry Hathaway ambientato durante la seconda guerra mondiale; **«Le memorie di un dongiovanni»** (Retequattro alle 16), uno dei primi lavori di Marilyn Monroe nel '51, un anno dopo «Giungla d'asfalto».
Western d'annata alle 21 su Retequattro con un classico del genere: **«Rio Bravo»** di John Ford con John Wayne e Maureen O'Hara.
Tra le altre proposte cinematografiche: oggi su Italia 7 a partire dalle 20.30 andrà in onda una «Serata Squallor» con **«Uccelli d'Italia»** e **«Arrapaho»**, interpretati dal gruppo musical-demenziale fondato nel '72 da goliardici discografici. Ancora oggi su Italia 1 alle 22.30 un poliziesco tutto da ridere: **«Delitto al ristorante cinese»** di Bruno Corbucci con Tomas Milian

Italia 1, ore 20.30

Il ritorno sul ring di Mike Tyson

Oggi alle 20.30 su Italia 1 sarà tasmessa da Las Vegas la telecronaca dell'incontro fra Mike Tyson e Henry Tillman, che vede l'ex campione dei pesi massimi ritornare sul ring dopo la sconfitta subita a opera di James Douglas.

Raiuno, ore 13

Chiude il «salotto della domenica»

«Tg l'una», la trasmissione del Tg1 curata da Beppe Breveglieri arriva oggi all'ultima puntata. Il «salotto della domenica» chiude ospitando in studio: Enzo Bearzot, allenatore della squadra di calcio che vinse i Mondiali in Spagna nel 1982; Elena Sofia Ricci, giovane attrice alla quale è stato consegnato di recente il David di Donatello, e il professor Carlo Pedretti, uno fra i maggiori studiosi di Leonardo. Gli argomenti della trasmissione saranno: i Mondiali di calcio, il giovane cinema italiano, l'ultima opera di Leonardo.

Raitre, ore 0.15

Prosegue il ciclo sul pianista Glenn Gould

La nona e decima puntata del ciclo «Un mito del nostro secolo. Glenn Gould», in onda su Raitre oggi e domani alle 0.15, sono dedicate al repertorio russo. Il «genio» del pianoforte eseguirà due brani di Prokofiev questa sera e due preludi di Scriabin e un quintetto per pianoforte e archi di Sciostakovic, domani sera.
Martedì sarà la volta del Concerto di Bach in re minore, registrato quando l'artista aveva 25 anni, mentre mercoledì verrà trasmesso il primo movimento del Concerto n. 1 di Beethoven, eseguito da un Glenn Gould appena ventunenne e il concerto in Sol minore di Bach. Le puntate in onda venerdì e sabato sono dedicate all'incontro tra Gould e il violinista Menuhin: esecuzioni e dialoghi tra i due musicisti si alterneranno sullo schermo.

Raidue, ore 14

L'emigrazione italiana «di ritorno»

Sono più di ottocento al giorno gli italiani emigrati, venti o trenta anni fa, soprattutto in America latina, e ora costretti a ritornare per la crisi economica di quei Paesi. Il problema degli emigrati di «ritorno» è il tema del servizio di apertura di «Nonsolonero», in onda oggi alle 14 su Raidue, con la storia di una famiglia appena tornata dall'Argentina.

I quattro casi dell'ispettore Dalgliesh

ROMA — «Falsa identità» è il titolo della prima puntata dello sceneggiato «I quattro casi dell'ispettore Dalgliesk, tratto dal romanzo di P. D. James, che va in onda da domani alle 11 su Raidue. L'ispettore Adam Dalgliesh (interpretato da Rory Marsden) è chiamato a indagare sull'assassinio di un trafficante di droga. Il corpo è stato trovato da Sally, una ragazza madre che lavora come domestica in una antica villa. Nella foto: John Vine e Roy Marsden.

TV / INTERVISTA

«Di libri parlo e sparlo io!»

Vittorio Sgarbi condurrà su Canale 5 una rubrica «anti Augias»

Intervista di
Umberto Piancatelli

ROMA — Di Vittorio Sgarbi tutti hanno scritto di tutto. Ha conquistato la popolarità grazie ai suoi interventi poco ortodossi al «Costanzo show». Poi, subendo una profonda metamorfosi e placata l'ira, sempre da Costanzo ha dato vita a squisiti inter mezzi di tv intelligente parlando di quadri. Proprio da queste brevi parentesi sulla pittura, che si sono rivelate involucri verbali ipnotizzanti per il telespettatore, è nata l'idea di affidare al professore «più temuto d'Italia» un programma sui libri.
Dal prossimo autunno Vittorio Sgarbi condurrà infatti una rubrica su Canale 5 dal titolo «I libri di Sgarbi». Saranno brevi appuntamenti, «pillole» quotidiane che Sgarbi presenterà ai telespettatori per stimolarne il desiderio di lettura.
«Saranno sette minuti quotidiani — racconta Sgarbi — durante i quali parlerò alle telecamere con un libro in mano, spiegandone l'interesse e indicando le parti del testo che hanno avuto un particolare significato nella mia esperienza di lettore. Sarà un programma semplicissimo e quello che potrà essere convincente sarà ciò che io dirò. Infatti, in tutte le discipline della parola è l'interpretazione legata alla persona quello che conta. E siccome i libri si vendono non scrivendo, ma in questo caso parlando, occorre che io sia convincente. La sfida che si pone ora non riguarda quindi la struttura del programma, ma se verrà ascoltato più Sgarbi o più Augias».
Quale sarà il risultato finale?
«Non ci saranno confronti. Sarà come vedere recitare Carmelo Bene contro un attore di provincia, perché questo ritengo che sia Corrado Augias, un modestissimo professorino. E il motivo per cui i suoi programmi non funzionano è spiegato dal fatto che i telespettatori, da una faccia come la sua, non vogliono sentire nulla».
Quale obiettivo si pone con questo programma?
«Siccome la lettura deve essere intesa come eccitante e non come sonnifero, cercherò d'infondere desiderio e piacere. Il telespettatore deve essere spinto a cercare qualcosa che lo ha stimolato».
Quale tono adotterà nell'affrontare un autore?
«Lo stesso che assumo conversando con persone che m'interessano. Avrò un tono assolutamente tranquillo e appassionato, ma se dovrò scagliarmi contro un autore non avrò nessuna remora a farlo».
Quali saranno gli autori che tratterà?
«L'itinerario sarà estremamente capriccioso, come faccio da Costanzo parlando dei quadri. L'idea è proprio quella di non seguire un senso cronologico, né le novità editoriali, ma parlare dei libri usciti cinquant'anni o trent'anni fa».
Perché come personaggio televisivo ha assunto un tono più comprensivo, meno d'assalto?
«Innanzitutto perché non si verificano più situazioni drammatiche e tese. Poi, essendo riuscito a fare conoscere il mio valore, sarebbe inopportuno continuare. Dentro di me, la reazione è adesso molto più faticosa da far venir fuori. E' sorta una comprensione verso gli altri. Mi sembrerebbe eccessivamente violento far loro qualcosa, avendo la forza di farlo».

«La lettura — afferma Sgarbi — è una cosa eccitante, e io tenterò di renderla tale. E se dovrò parlar male di qualcuno, lo farò senza remora».

LIRICA

«Aida» a nervi tesi Pubblico furioso al Regio di Torino

L'opera è andata in porto dopo un'interruzione di un'ora, per i battibecchi tra gli spettatori, gli orchestrali e i coristi: un ennesimo episodio della conflittualità permanente nei teatri lirici. Buon esito invece del «Così fan tutte» a Napoli, con Accardo sul podio, e del «Don Chisciotte» di Paisiello, ripreso a Roma con Micol in regia.

TORINO — Finale «caldo» di una stagione operistica che in diverse città è stata travagliata dai mali endemici degli enti lirici: la conflittualità permanente è nuovamente esplosa in modo clamoroso al Regio di **Torino**, dove la prima di «Aida» di Verdi è stata interrotta a lungo e si è poi conclusa tra il vivo malcontento del pubblico. Tutto è cominciato con un ritardo iniziale di un quarto d'ora, dovuto a un'improvvisa assemblea indetta dal coro. Prima che cominciasse il secondo atto, una corista ha letto il comunicato in cui si spiegavano i motivi dell'assemblea sindacale, ma è stata contestata dal pubblico e costretta a ritirarsi.

A questo punto anche l'orchestra si è rifiutata di continuare l'opera, ritenendosi a sua volta offesa del pubblico. Ci sono volute le mediazioni del sindaco Maria Magnani Noja e del prefetto Carlo Lessona, che si è recato personalmente a parlare con gli orchestrali e i coristi, per far riprendere l'esecuzione dell'opera, dopo un'ora di attesa. Nel frattempo parte del pubblico si era però allontanata, manifestando viva irritazione.

Sorte migliore hanno avuto, l'altra sera, due prime andate in scena a Napoli e a Roma. Al «Mercadante» di **Napoli** l'edizione del «Così fan tutte» di Mozart diretta da Salvatore Accardo, con la regia di Giacomo Battiato, ha riscosso il successo preventivato alla vigilia, confermandosi lo spettacolo di punta della nona edizione delle «Settimane musicali internazionali» napoletane. Alla sua seconda esperienza operistica, Accardo ha guidato l'orchestra con pulizia e semplicità; valida la regia, e così pure le scene di Giovanni Agostinucci e i costumi di Nanà Cecchi. In scena, tutti gli interpreti sono stati all'altezza del compito loro affidato, a cominciare dal glorioso veterano Rolando Panerai nei panni di Don Alfonso; vocalità limpida e presenza scenica smagliante, Cecilia Bartoli è stata una vispa Despina, mentre di grande garbo sono risultate le prove di Lynne Dawson (Fiordiligi), Monica Groop (Dorabella), Raul Gimenez (Guglielmo) e Roberto Frontali (Ferrando).

A **Roma**, al Teatro Valle per l'occasione restituito alla lirica, è andato in scena ugualmente con buon esito il «Don Chisciotte» di Giovanni Paisiello, uno tra i maggiori esponenti della scuola napoletana del '700. Si tratta di un lavoro bizzarramente concepito che, rimasto nel dimenticatoio dal lontano 1769, è stato riportato in luce soltanto in epoca moderna; non ispirato a Cervantes, bensì a una tragicommedia di Zeno e Pariati, narra di due ragazze partenopee da marito che, fra equivoci e travestimenti, si fingono innamorate di un cavaliere errante e del suo fido scudiero. La rappresentazione si è avvalsa di un pregevole allestimento affidato alla direzione musicale dell'americano Lorenzo Gilmore e alla regia teatrale di Pino Micol. Molto affiatata la schiera dei cantanti, formata da Paolo Barbicini, nella parte del protagonista, Elena Zilio, Romano Franceschetto, Nuccia Focile.

Un'altra rarissima opera lirica sarà intanto ripescata nell'ambito del festival «Donizetti e il suo tempo» di **Bergamo**. L'annuncio è stato dato ieri nella conferenza di presentazione della manifestazione autunnale, che proporrà due opere e otto concerti. L'opera in questione è «L'assedio di Calais» di Donizetti, che andrà in scena il 18 settembre, in prima assoluta nel nostro secolo, con l'esecuzione dell'Orchestra della Rai di Milano diretta da Roberto Abbado, nell'interpretazione vocale di Paolo Coni, Luciana D'Intino e Nuccia Focile. Un nuovo complesso, l'Orchestra stabile di Bergamo diretta da Thomas Briccetti, debutterà in campo operistico il 7 ottobre in «La rosa bianca e la rosa rossa», un melodramma di soggetto medievale composto nel 1713 da Giovanni Simone Mayr, che fu maestro di Donizetti. Protagonisti: Caterina Antonacci, Susanna Anselmi e Luca Canonici.

CINEMA / RITORNO

E Giulietta fa la nonna

Di nuovo sul set la Masina in un film del francese Bertuccelli

Così Giulietta Masina apparve in «Ginger e Fred». Cinque anni dopo, torna sul set nel ruolo (drammatico e patetico) di un'anziana nonna.

ROMA — Giulietta Masina torna al cinema con il film francese «Le benjamin» di Jena-Louis Bertuccelli, dopo cinque anni di assenza (l'ultimo film, «Ginger e Fred», era del 1985). «Dopo aver letto la sceneggiatura del film, di mio totale gradimento — ha detto l'attrice —, ho incontrato nei giorni scorsi a Roma il regista Bertuccelli e il direttore della fotografia, Bernard Lutic, con i quali ho fatto un "provino" di trucco e di costumi che è risultato di piena soddisfazione per tutti. Il 25 giugno cominceranno le riprese a Fontainebleau, e proseguiranno per due mesi.

«Il mio personaggio, Bertille, filo conduttore della vicenda, è una nonna, con tante sfumature, che vanno dalla simpatia al patetico, attraverso sviluppi drammatici fino alla tragedia. Bertille si trova al centro di una grande famiglia, composta da 22 persone, tra figli, nipoti, vicini e amici. Tutta la vicenda si svolge nell'arco di 24 ore, in una grande casa di campagna.

«Mi è sembrato un personaggio giunto nel momento giusto, con l'età giusta per poterlo interpretare e con tutti quegli elementi che un'attrice può desiderare.

«Ho 69 anni (non settanta), e sto bene così» dice l'attrice

Poi, devo dire che mi piace il nome Bertille, abbastanza anomalo. D'altronde la mia carriera è costellata da nomi curiosi, come Fortunella, Cabiria, Gelsomina, Ginger. Inoltre, sarò facilitata per la recitazione, in quanto Bertille è di origine italiana e, quindi, le mie inflessioni nel dialogo francese saranno più che giustificate.

«Vorrei precisare — ha proseguito Giulietta Masina — che non si tratta di un vero e proprio ritorno, perché io, il cinema, non l'ho abbandonato mai. La spiegazione sta nel fatto che ho lo strano destino di lavorare di quinquennio in quinquennio, perché molte proposte non le accetto dato che non sono adatte a me. Fatto strano è che ricevo più offerte dall'estero che dall'Italia; infatti, il mio penultimo film è il cecoslovacco "Frau Hollè", di Jakubisko.

«Fra i rimpianti della mia vita artistica — ha precisato ancora l'attrice —, vi sono quelli di due film non realizzati: il primo è un film americano, che aveva per protagonista una donna italiana che capitava a New York e aveva una storia d'amore con un anziano; l'altro, invece, è un film italiano incentrato sul personaggio di Francesca Saveria Cabrini».

Parlando della sua età, la Masina è stata esplicita: «Di anni, ne ho 69, non 70 come mi vengono attribuiti da un'enciclopedia, perché sono nata il 22 febbraio 1921. Tutto sommato sto bene con gli anni che ho, e ne sono ancora più convinta quando penso che, quest'anno, il premio Oscar lo ha vinto un'attrice di 80 anni».

Su una eventuale interpretazione del prossimo film di Federico Fellini, l'attrice ha così concluso: «Di solito sono sempre l'ultima a saperlo, ma in questo caso è davvero prematuro perché lo stesso Federico non sa ancora quale sarà il prossimo film che realizzerà».

[a. s.]

CINEMA / RIPRESE

Mastroianni, prima che il sole cali

E' il protagonista di «Verso sera», novità della Archibugi

ROMA — Alla quarta settimana di lavorazione del suo secondo film, «Verso sera», interpretato da Marcello Mastroianni e Sandrine Bonnaire, la regista Francesca Archibugi e il produttore Leo Pescarolo hanno alzato il sipario incontrando i giornalisti. «Ho cercato di mantenere — ha detto l'Archibugi — il doppio registro di ironia e malinconia che aveva caratterizzato «Mignon è partita». Quindi, questo nuovo film può essere definito una commedia che racconta un conflitto sentimentale e ideologico fra due persone diametralmente.

«La vicenda è ambientata nel 1977, e il protagonista è un anziano comunista di tipo aristocratico (Mastroianni) che ama il proletariato perché detesta la piccola borghesia; vorrebbe vivere in uno Stato ordinato, socialmente equo, per il quale sarebbe disposto a fare delle personali rinunce. Mentre sogna quest'ordine sociale attorno a sé, il disordine prende il sopravvento, assume un aspetto creativo causato dalla nuora movimentista (Bonnaire), ideologizzata a sproposito».

Sul significato del titolo l'Archibugi ha affermato: «Non vuole essere né simbolico né emblematico, ma piuttosto rapsodico, impressionista, poiché mi sembra che il protagonista, un professore di una certa età in pensione, possa rispecchiare il momento del titolo, e anche perché molte scene sono ambientate prima che il sole cali».

Sui suoi rapporti con Mastroianni la regista ha precisato: «Ha compreso profondamente lo spirito del personaggio, ma soprattutto ha un tipo di recitazione naturalistica giusta per il cinema realistico che mi piace fare, per cui i nostri rapporti sono perfetti. All'inizio non mi sembrava adatto perché avevo di lui un'idea molto diversa, in quanto non lo immaginavo molto nei panni di un intellettuale. Dopo averlo incontrato mi ha fatto comprendere che, pur cosciente che il personaggio non era stato scritto per lui, riteneva di poterlo interpretare levandogli tutto quello che di scontato poteva avere così com'era scritto. E' riuscito a renderlo talmente umano e profondo che risulta più vero della vita».

Il produttore Leo Pescarolo ha detto che il costo del film si aggira sui quattro miliardi di lire, ed è ripartito con la coproduttrice francese «Paradis Film», con Raiuno e con i notevoli apporti delle prevendite concluse recentemente con Giappone, Spagna e Germania. Fra gli altri interpreti vi sono una bambina di quattro anni e mezzo, Lara Pranzoni, Giovanna Ralli, Victor Cavallo, Paolo Panelli.

CINEMA

Ustinov baronetto

LONDRA — L'attore Peter Ustinov, 69 anni, è stato insignito del titolo di baronetto in occasione del compleanno ufficiale della regina Elisabetta. Ma sarà difficile per lui abituarsi a udire il suo nome preceduto dall'appellativo nobiliare. «Sono come un vecchio cane da caccia — ha detto — che si rifiuta di rispondere a un nome nuovo, e quando qualcuno mi chiama sir Peter mi volto per vedere a chi sta parlando».

Il titolo non cambierà la vita di questo simpatico grande attore, nato a Londra da padre russo e madre francese: «Continuerò a fare tutto quello che facevo prima e ad avere le stesse idee di prima. Quel 'sir' non farà nessuna differenza, come un'altra bandiera infilata sul cocuzzolo dell'Everest».

CINEMA

Aids: il film rischia e va

WASHINGTON — Girato in sei settimane, ha atteso tre mesi per trovare un distributore negli Stati Uniti disposto a rischiare: segno che un film sull'Aids non ha ancora vita facile. Ma ora «Longtime companion» è uscito con pieno, inaspettato successo. E' una cronaca degli «anni dell'Aids», a partire dal luglio 1981, quando del terribile male parlò per la prima volta il «New York Times».

E' la storia di sette amici omosessuali, belli e apparentemente fortunati, cominciando da una festa su una spiaggia di New York. L'angoscia deriva, per lo spettatore, dal fatto di sapere che i piccoli mali che colpiscono i giovani sono in realtà «la peste del 2000». I distributori, all'inizio, temevano il tabù. E non sapevano come pubblicizzare un film del genere.

CONCERTO

Voci miste da Lubiana

TRIESTE — Il Coro accademico a voci miste «Tone Tomsic» di Lubiana, che continua la tradizione di un precedente coro universitario maschile e che dal 1988 è diretto dal maestro Joze Furst, si è esibito in concerto nella Chiesa luterana di Largo Panfili a Trieste, facendosi apprezzare per la perizia tecnica e la maturità espressiva.

Il programma del concerto, organizzato dall'Unione dei Circoli culturali sloveni, ha messo in luce la spiccata personalità musicale del coro «Tone Tomsic», ottimamente impostato e diretto, che ha rivelato una vocalità prorompente, ma anche molto curata in tutti i dettagli espressivi.

Dai mottetti cinquecenteschi di Jacopus Gallus, tessuti in un fraseggio aereo e disinvolto, si è passati al pieno romanticismo dei Lieder di Wolf con una «Ergebung» ricca di chiaroscuri in un'atmosfera di rassegnata tristezza. Molto suggestivo il brano del compositore svizzero Franc Martin, con effetti armonici luminescenti ed echi di campane creati con la sovrapposizione delle voci. Ma soprattutto l'«Agnus Dei» dello svedese Sandstrom ha segnato l'apice interpretativo del coro sloveno con una tavolozza sonora ricca d'impasti timbrici assai singolari, in cui la tonalità sembra gradualmente frantumarsi.

Nella seconda parte, canti ortodossi e di tradizione popolare, fra cui un motivo di Doberdò del Lago armonizzato da Pavle Merkù.

[Liliana Bamboschek]

FESTIVAL: PRATO

La musica al museo (a partire da Fripp)

PRATO — Robert Fripp, uno dei musicisti più noti negli anni Settanta, soprattutto per essere stato uno dei fondatori del gruppo «King Crimson» è riuscito a «esporre» la propria musica in un museo, il Centro d'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato, dove l'altra sera si è inaugurata l'undicesima edizione del «Festival delle colline». Assieme alla «Ligue of Crafty Guitarists», la formazione composta da altri 13 chitarristi e dalla vocalist Patricia Leavitt, Fripp è stato infatti il protagonista del primo concerto della rassegna, trasferito per l'occasione dalla sede naturale della villa medicea di Poggio a Caiano alle architetture più asciutte del moderno teatro all'aperto del nuovo museo diretto da Amnon Barzel.

Più che di un concerto vero e proprio, si è trattato in realtà di un'intensa casistica delle tecniche chitarristiche messe a punto dal musicista inglese nel corso della sua pluridecennale attività artistica: il suono asciutto e a volte crudo degli strumenti sapientemente amplificati ha avuto continui e costanti riferimenti ai più diversi generi e momenti della storia della musica, dalle citazioni barocche al ripescaggio della stessa musica dei King Crimson, fino al parossismo minimalista e ripetitivo mutuato da Terry Riley e Philipp Glass.

Il risultato dell'esperimento «orchestra di chitarre», inoltre, mette a nudo la stessa caratteristica didattica dell'intero lavoro di Fripp: i chitarristi del gruppo, sebbene selezionati tra i migliori di quelli entrati in contatto con l'ex leader dei King Crimson, si presentano in scena come una lezione, pronti ai cenni del maestro. Una vocazione, quella dell'insegnamento, che Fripp ha coltivato fino al punto di produrre, dopo lo scioglimento del suo gruppo storico, un disco intitolato «Guida per i giovani ai King Crimson», ma anche di essere l'animatore di stage e seminari sulle tecniche musicali da lui messe a punto, come un particolare tipo di accordatura dello strumento.

Lasciata definitivamente alle spalle l'esperienza del rock progressivo, Fripp ha tuttavia sentito la necessità di punteggiare i concerti strumentali della «Legue of Crafty Guitarists» con gli interventi della voce di Patricia Leavitt, il cui timbro fa a tratti ricordare quello di Janis Joplin, forse in omaggio alla stessa ricerca vocale e strumentale che caratterizza in buona parte il festival toscano. Fino al 17 luglio esso proporrà, tra gli altri, concerti di Don Cherry, di percussionisti indiani, di cori bulgari, della cantante-attrice Diamanda Galas, ma anche il risultato del «salvataggio» informatico delle opere di Luciano Berio registrate su nastro magnetico.

Grande attesa vi è, in particolare, per il concerto del Karnataka College of Percussions (26 giugno), in cui al noto gruppo indiano formato da una cantante e tre percussionisti si uniranno il sassofonista americano Charlie Mariano e il flautista Chris Hinze; per l'esibizione del coro femminile bulgaro della radio di Stato di Sofia, composto da ventisette elementi e sette musicisti, con un repertorio che spazia dal medioevo balcanico alla musica contemporanea (10 luglio); e per la performance di Diamanda Galas (17 luglio), cantante e attrice greco-californiana nella cui opere si trovano brani dal Vecchio Testamento assieme a versi di Baudelaire, Nerval, Corbiere.

[Stefano Fabbri]

Greta Garbo: «Se mi fossi sposata...»

LONDRA — Greta Garbo rimpiangeva di non essersi mai sposata. Lo asserisce il suo biografo, Sven Broman, che nel mensile inglese «Woman's journal» racconta come fece amicizia con l'attrice (morta lo scorso aprile a 84 anni) in un albergo in Svizzera, durante le vacanze. «Sono stata una sciocca a non sposarmi — avrebbe confessato tristemente la «divina» —. La cosa più bella che abbia mai visto è l'immagine di una coppia di anziani che vanno a spasso a braccetto». Anche la Svezia, suo Paese natale, era un rimpianto. Pure, non ci tornò mai. Sopra, un'enigmatica posa dell'attrice.

DANZA: UDINE

Otto solisti si fanno in quattro

UDINE — Domani sera, alle 21.15 nel Piazzale del Castello di Udine (in caso di maltempo al Palasport Carnera), nell'ambito di «Udine in scena», il corpo di ballo dei solisti dell'Opéra de Paris si presenterà per la prima volta al pubblico della regione con un programma di grande interesse.

Si tratta di una formazione la cui appartenenza al corpo di ballo di un teatro come l'Opéra de Paris ne definisce già «a priori» il valore. Il Teatro parigino viene, infatti, considerato attualmente ai vertici nella formazione di nuovi talenti nella danza classica e lo spettacolo che andrà in scena domani sera a Udine sarà un'occasione per ammirare, appunto, otto tra i solisti emergenti, ciascuno già scelto dai coreografi ospiti dell'Opéra — da Béjart a Cunningham e all'ex direttore Rudolf Nureyev — come interprete dei titoli del proprio repertorio.

La direzione artistica è curata da Carole Lagache, una delle fondatrici del gruppo de «Les solistes», la quale, grazie alle coreografie create tanto da giovani artisti come Jocelyn Bosser o Claudine Allegra, quanto da grandi classici come Balanchine e Bournonville, propone un repertorio vasto e interessante.

Fra gli otto ballerini spiccano i nomi di Thierry Mongne, particolarmente apprezzato da Merce Cunningham, con il quale sta sviluppando attualmente le proprie possibilità nella danza contemporanea, Cecile Sciaux (che tra l'altro dal 1968 danza anche nella compagnia di Norbert Schmucki) ed Eric Quillere, giovane ballerino voluto per molti spettacoli da Béjart e recentemente scelto come solista da Nureyev.

Anche in questa occasione la formazione, alla sua seconda apparizione in Italia, si produrrà in un repertorio particolare e di notevole impegno, che spazia da Petipa, Balanchine e Forsythe fino alle nuove coreografie di Allegra e Bosser.

Segnaliamo, infine, che lo spettacolo «Giselle» del Piccolo Teatro della Città di Udine, in programma per oggi con la partecipazione straordinaria di George Bodnarciuc, primo ballerino ospite del Comunale di Firenze, è stato rinviato a mercoledì 20 giugno.

Informazioni e prevendita al Punto Cultura di Palazzo Morpurgo (tel. 0432/271564) in via Savorgnana 12 a Udine.

APPUNTAMENTI

Oggi e domani alle 20.30 nel teatro «La scuola dei Fabbri» in via dei Fabbri 2/A il Teatro laboratorio dell'Idad presenta il monologo di Mauro Likar «Mamma Giocasta» con la partecipazione dell'attrice Liliana Saetti.

Cinema Lumiere Fice

«Valmont»

Ancora oggi e domani al cinema Lumiere Fice di via Flavia 9 si proietta il film «Valmont» di Milos Forman.

Stazione Marittima

Timavo in video

Domani alle 18 nella sala Oceania del Centro Congressi della Stazione Marittima si presenta il film documentario «Timavo: il fiume fantasma», prodotto dalla Videoest per la regia di Giampaolo Penco.

A Udine

Cabaret

Oggi alle 21.30 nel Palazzo Morpurgo di Udine, nell'ambito della rassegna «mondiale» intitolata «Udine in scena», per lo spazio cabaret «I pendolari dell'essere» replicano lo spettacolo «Ta tum ta tum crack».

Teatro Verdi

«Fantasia»

Venerdì 22 giugno alle 20.30 debutta al Teatro Verdi, per il Festival dell'operetta, lo spettacolo «Fantasia per Fellini e Rota», composto dal balletto «Canzone» (novità assoluta di Gino Landi) e «Fellini Otto e 1/2».

Dirige l'orchestra del «Verdi» il maestro Guerrino Gruber.

TEATRO

«Mamma Giocasta» alla Scuola dei Fabbri

Fellini al Miela

Ultimi film

La rassegna dedicata da[...] Coop. Bonaventura all'ope[...] di Federico Fellini anni '50[...] '60 si avvia a conclusione [...] Teatro Miela. Domani alle [...] e alle 20.30 si proietta «Giu[...]lietta degli spiriti» (1965) [...] Giulietta Masina, Sandra M[...]lo, Mario Pisu e Valent[...] Cortese.

Martedì alle 18 e alle 20.3[...] proietta «Fellini-Satyric[...]» (1969) con Martin Potter, [...]pucine e Lucia Bosè.

La scuola dei Fabbri

I naufraghi

Mercoledì alle 20.30 al Tea[...]tro «La scuola dei Fabbri» (via dei Fabbri 2/A), per [...] rassegna del teatro eme[...]gente, il gruppo teatrale [...] Charlieteatro presenta [...] naufraghi» di Slawomir [...]zek.

A Udine

Astor Piazzolla

Giovedì alle 21.15 nel [...]zale del Castello di Ud[...] al Palasport Carnera i[...] di maltempo) si esibirà [...] celebre musicista suda[...]cano Astor Piazzolla [...] Quartetto d'archi di M[...]va.

A Grado e Aquileia

Serenade Ensemble

Venerdì 22 giugno alle [...] nella Basilica di Aquileia [...] mercoledì 27 giugno, se[...]pre alle 21, al Palazzo reg[...]nale dei congressi di Gra[...] concerti di musica class[...] del «Serenade Ensemble» [...] Trieste.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Trieste operetta Festival. Venerdì alle **20.30** «Fantasia per Fellini e Rota canzone (prima assoluta) e Fellini Otto e 1/2», balletti di Gino Landi, coreografia di Celia Southern, direttore Guerrino Gruber, musiche di Nino Rota. Biglietteria del Teatro.

TEATRO MIELA. (P.za Duca degli Abruzzi 3; tel. 365119). A conclusione del ciclo «Fellini '50-'60»: lunedì 18, ore **18** e **20.30**: «Giulietta degli spiriti»; martedì 19, ore **18** e **20.30**: «Fellini-Satyricon».

ARISTON. 10.o Festival del Festival. Ore **18.30, 20.15, 22.** Il film che ha rivelato la genialità di una nuova e giovane regista australiana: «Sweetie» di Jane Campion, con Genevieve Lemon e Karen Colston. Una storia di ordinaria follia in un sobborgo piccolo-borghese australiano: un grande successo al Festival di Cannes '89. «L'opera più nuova, vitale, geniale, originale, ricca di audacie stilistiche vista fino a ora». (Ciak). Solo oggi e domani.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** Non c'è niente di nuovo sotto il sole. Ma sotto la terra... «Tremors»: un film fantascientifico con Kevin Bacon e Fred Ward.

SALA AZZURRA. 10.o Festival del Festival. Ore **17.45, 19.45, 21.45:** «Decalogo 9-10» di K. Kiezlowski (Non desiderare la donna d'altri e Non desiderare la roba d'altri). Ultimo giorno.

EDEN. 15.30 ult. **22.** «L'isola dei folli piaceri». Un'escalation di pornografia travolgente con Ajita e le più sensuali ragazze che abbiate mai visto! Luce rossa extra! V.m. 18.

GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Senti chi parla». Il film che sta avendo il più clamoroso successo piazzandosi al vertice della classifica statunitense, con A. Heckerling, K. Alley, John Travolta, O. Dukakis, G. Segal. Prodotto da J. D. Krane.

MIGNON. 16, ult. **22.15.** Dall'ultimo Festival di Cannes «Sogni» di A. Kurosawa.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La quarta guerra». Il nuovo grande film di John Frankenheimer con Roy Scheider e Jurgen Prochnow. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Critters 2». Sono tornati... questa volta hanno molta fame... mordono, mordono... non sarete risparmiati neanche voi!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Romero» con Raul Julia (Premio Oscar). La tragedia del Salvador rivive in un film violento e spietato. Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 16.20, 18.[...] 20.15, 22.15: «Il sole anche [di] notte». Il capolavoro in as[so]luto dei fratelli Taviani, [...]to da un racconto di Tols[toj]. Il mese, ult. giorni.

CAPITOL. 16.15, 18.10, 2[...] 22: «L'avaro», l'ultima gra[n]de, divertente interpreta[zio]ne di Alberto Sordi, con [Mi]guel Bosé, Laura Antone[lli].

ALCIONE. 18, 20, 22: «Nem[ici,] una storia d'amore» dal [ro]manzo del Premio No[bel] Isaac Singer la nuova div[er]tente commedia sentimen[ta]le di Paul Mazursky, con A[n]jelica Huston. Candid[ata] Oscar 1990. Domani ult[imo] giorno.

LUMIERE FICE. (Tel. 8205[...]) Ore **17, 19.30, 22:** «Valmo[nt»] il capolavoro di Milos F[or]man con Colin Firth, Anne[tte] Bening, Meg Tilly, He[nry] Thomas.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «[...]de voglie insaziabili». V[.m.] 18.

!★ALCIONE
★Nemici, una storia d'amo[re]

LUMIERE FIC[E]
Valmont
di Milos Forman
Ore 17, 19.30, 22

I FILMISSIMI
NAZIONALE 1 LA QUARTA GUERRA
NAZIONALE 2 CRITTERS 2
NAZIONALE 3 ROMERO
NAZIONALE 4 Il mese - ultimi giorni IL SOLE ANCHE DI NOTTE

TRIESTE FM 91.800
UDINE FM 95.400
GORIZIA FM 98.800
MUSICA STEREO IN COMPACT DISC 24 ORE SU 24

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica (tempo pieno) mezza età anche straniera disposta trasferirsi a Milano. Telefonare 040-416518. (A57778)
CERCASI collaboratrice domestica ogni giorno ore 9-15. Tel. 040-571164 ore 9-16. (A57920)
CERCASI personale ambosessi qualificati per pulizie. Telefonare 0481-410530 mattinata.
CERCHIAMO seconda assistente persona anziana Opicina da avvicendarsi mezzo mese ciascuna in turni 48/72 ore vitto alloggio compenso adeguato. Telefonare lunedì 040/212780. (A57784)
OFFRO a signora sola o coppia coniugi appartamentino cambio lavoro domestico più compenso da concordare. Tel. 040-571164 ore 9-16. (A57920)

3 Impiego e lavoro Richieste

CAMERIERE esperienza professionalità offresi per ristorante. Tel. 040/394761 ore pasti. (A57849)
COMMESSA esperta abbigliamento perfetta conoscenza sloveno, bella presenza, attualmente occupata, esamina proposte anche part-time. Scrivere a cassetta n. 11/P Publied 34100 Trieste. (A57526)
GEOMETRA decennale esperienza edile offresi ad impresa costruzioni telefonare 040-773700 (A57875)
IMPIEGATO ottima conoscenza inglese tedesco e sloveno disposto anche a brevi spostamenti offresi. Scrivere a cassetta n. 8/Q Publied 34100 Trieste. (A57771)
RAGIONIERE militesente esperienza concessionarie auto e studi professionali offresi. Tel. 0481/43587 ore pasti.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. PRIMARIA azienda settore arredamento cerca falegnami, montatori singoli o in squadra con interessante inquadramento economico. Tel. 0481/481992 ore 20-21. (A3261)
A. CERCASI operatore/trice turistico, iscritto Rec. Tel. 040/211918. (A57913)
A. RAGIONIERE commercialista offresi possibilità inserimento in studio, responsabile reparto contabile. Scrivere a cassetta n. 15/Q Publied 34100 Trieste. (A3201)
AFFERMATA impresa cerca geometra massimo 35 anni comprovata esperienza cui affidare la gestione di alcuni cantieri in Trieste. Inquadramento I categoria retribuzione adeguata. Contatti massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 22/Q Publied 34100 Trieste. (A3224)
AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Scrivere «Stella» - Principe Eugenio 42 - 00185 Roma. (G5195)
ALBERGO zona Trieste cerca portiere notturno a tempo indeterminato buona conoscenza lingua inglese per assunzione immediata. Tel. 040-368455 ore ufficio. (A3229)
APPRENDISTA abbigliamento bella presenza cercasi. Tel. 040/764313 ore 11-13. (A3216)
APPRENDISTA commessa preferibilmente conoscenza sloveno croato assumiamo, presentarsi lunedì ore 9-10 pelletterie Ballarin corso Italia 14. (A3248)
APPRENDISTA commessa 16-18enne conoscenza lingue slave cerca calzature Super Mazzini 44 presentarsi lunedì ore 9.30-10.30. (A3198)
AZIENDA leader nel settore cerca progettista-disegnatore specializzato in arredamento di interni, con provata esperienza. Inviare curriculum dettagliato a Publied cassetta n. 19/Q 34100 Trieste. (A050101)
CALZATURIFICIO Donda ricerca commesse esperte e capaci, presentarsi lunedì 18 giugno Largo Barriera 5 ore 10. (A3182)
CERCASI apprendista macellaio max 16enne. Tel. solamente lunedì 040-810352. (A57757)
CERCASI banconiere militesente. Presentarsi lunedì 18/6 Trieste Pick, via Pozzo del Mare 1, ore 10. (A3212)
CERCASI cameriere pratico pizzeria. Telefonare 040-303494. (A3196)
CERCASI impiegata part-time esperta contabilità, motorizzata. Scrivere a cassetta n. 6/Q Publied 34100 Trieste. (A57754)
CERCASI magazziniere patente C pratico disegno tecnico capacità apprendimento inserimento dati computer. Scrivere a Cassetta n. 24/Q Spe 34100 Trieste. (A3254)

SBRESCIA
Importatore prodotti foto-video
cerca AGENTI MONOMANDATARI
per le Tre Venezie
Inviare curriculum a:
Sbrescia V.zo & figli S.r.l.
Via S. Anna alle Paludi 38/A - 80142 Napoli entro il 30 giugno

Ricerche e offerte di personale qualificato

Importante Società che opera in un contesto internazionale ricerca in Trieste e provincia
UNA GIOVANE SIGNORA
per svolgere un'interessante attività finalizzata allo sviluppo dello sport.
Una signora attiva, simpatica, ambiziosa, libera da impegni di lavoro, con auto e telefono propri e possibilmente introdotta in ambienti imprenditoriali, sportivi e culturali.
Per fissare un incontro telefonare lunedì p.v. dalle ore 9 alle ore 13 al numero 0434/20345 signor Pozzo, oppure ore ufficio al numero 02/2640962 chiedendo della signora Lingiardi.

DELICIA S.p.A. - GORIZIA
per il potenziamento del reparto Officina e Manutenzione
RICERCA MECCANICO FUOCHISTA
in possesso di patente di 3.o grado.
Presentarsi il giorno 20 giugno, dalle ore 8 alle ore 17, presso lo stabilimento di via Fermi 1, Zona Industriale, chiedendo del Capo Reparto Officina.

GRUPPO ASSICURATIVO FINANZIARIO
che opera con apposite Società nei rami danni, nel ramo vita e nella vendita di prodotti finanziari, cerca
AGENTI
per le costituende Agenzie di Trieste, Udine e Gorizia.
E' indispensabile la provenienza dal settore assicurativo in posizione di Agente, Sub-Agente o Produttore.
E' previsto un piano di marketing con rimborso spese ed incentivazioni in modo da consentire la costituzione di un adeguato portafoglio.
Scrivere a: AT & T Associati, Riferimento 23/8, Piazza Duomo 17, 20121 MILANO.
E' garantita la più assoluta riservatezza (indicare eventuali Società con cui non si desidera essere messi in contatto).

DEDO SISTEMI EST srl
Società d'informatica presente su tutto il territorio nazionale
RICERCA
per il potenziamento della propria SEDE DI TRIESTE
A - Ispettore alle vendite con provata esperienza commerciale nel settore informatico
B - 2 Agenti di vendita.
Inviare breve curriculum a:
DEDO SISTEMI EST Srl
Via A. Rotta, 4 - GORIZIA

totip
"FELICI E VINCENTI" Quando questo slogan pubblicitario (il primo sul mercato del gioco) fu lanciato, ebbe grande risonanza e successo. Allora tu eri un teen-ager, e forse, papà ti mandava a "giocare alla Sisal"; certo non immaginavi che ci saremmo incontrati per un lavoro serio e professionale.
La nostra Società, Sisal Sport Italia S.p.A., è una azienda privata che, su concessione ministeriale, organizza e gestisce, da oltre 40 anni, il concorso pronostici Totip. La presenza sull'intero territorio nazionale è garantita dal lavoro dei nostri collaboratori organizzati in 14 filiali.
Stiamo ricercando giovani (uomini o donne), fra i 25 ed i 30 anni che, già avviati ad una attività di
VENDITA E PROMOZIONE
vogliono verificare le proprie potenzialità in un mercato in forte sviluppo: quello del gioco. I candidati che vogliamo incontrare, almeno diplomati, devono aver maturato significative esperienze di vendita diretta in aziende capaci di costruire una seria professionalità commerciale. Li vogliamo dotati di forte comunicativa, entusiasti della loro attività professionale, capaci di assumersi responsabilità e di agire in autonomia; li vogliamo, insomma... "felici e vincenti". Nell'ambito della zona che sarà loro affidata avranno il compito di gestire e di sviluppare i rapporti con i punti vendita sulla base di obiettivi organizzativi e commerciali, garantendo la propria disponibilità anche domenicale.
I candidati assunti opereranno nelle seguenti aree:
MILANO - VERONA - TRIESTE - FIRENZE
Le condizioni di inserimento e le reali prospettive di sviluppo all'interno della nostra organizzazione fanno di questa offerta una opportunità preziosa per i candidati più qualificati. Gli interessati sono pregati di inviare il proprio curriculum, corredato di recapito telefonico, ai consulenti incaricati della selezione:
ASTERISCO - Piazza Velasca 5 - Milano 20122
citando anche sulla busta il codice del progetto C.050/PI. A tutti sarà data risposta entro 90 giorni.

CERCASI operaio e apprendista panettiere. Presentarsi lunedì dalle 12 alle 13 «Al bon pan» - via dell'Istria 21. (A3209)
CERCASI personale femminile 25/40enne per marketing part-time telefonico ed esterno. Richiedesi serietà e bella presenza offresi fisso giornaliero più premi, presentarsi ore ufficio da lunedì a venerdì a Quick, via San Francesco 6. (A3258)
CERCASI pulitore con patente B e pulitrice. Presentarsi martedì ore 16.30-18.30 Eco Clean Service viale Terza Armata 12/A. (A3199)
CERCASI ragazza perfetta conoscenza lingue croato e tedesco per lavoro stagionale ufficio telefonare 040-213609. (A57782)
CERCASI urgentemente impiegata anche primo impiego residente possibilmente Muggia o zone limitrofe. Telefonare ore 9-9.30 allo 040-272098. (A3153)
CERCHIAMO cinque pulitrici automunite orario serale. Inoltre pulitore vetri automunito. Presentarsi Pul. Man. via Agro 3/1 lunedì 18/6 preferibilmente ore 8.30-10.30. (A3219)
CONIUGI (70-80) cercano subito colf-infermiera per soggiorno casa Carnia 3 mesi. Ottimo trattamento. 040-302890. (A57917)
COOPERATIVA cerca pulitrici e pulitori per pulizie stabili scrivere a cassetta n. 4/Q Publied 34100 Trieste. (A3166)
DATTILOGRAFA veramente capace conoscenza inglese, pratica telex, ricerca società import-export con contratto formazione lavoro. Scrivere a cassetta n. 10/P Publied 34100 Trieste. (A3051)
DITTA cerca impiegata part-time con conoscenza lavorativa contabilità ordinaria fatturazione. Inviare curriculum a cassetta n. 18/Q Publied 34100 Trieste. (A3204)
ELETTRICISTA esperto macchinari e impianti industriali anche elettronici, cerca media industria locale. Scrivere a Cassetta n. 9/Q Publied 34100 Trieste. (A3187)
FILIALE 2F seleziona personale da inserire ramo servizi come consulente. Offresi: 1.400.000 più premi, addestramento formativo pre assunzione. Dopo quattro mesi 1.800.000 più premi più assicurazione infortuni più abbonamento Aci. Richiedesi: disponibilità auto, 21/40 anni per colloquio zona di residenza: ufficio personale 049/8072878.
GOVERNANTE esperta stabile o lungo orario, pratica cucina e stiro, referenziata cercasi. Telefonare ore ufficio allo 040/41911. (A57844)
HOTEL ristorante sul Carso cerca cameriere e internista tel. 040/327330. (A3177)
IMPORTANTE azienda metalmeccanica per potenziamento proprio organico ricerca saldatori e molatori. Telefonare ore ufficio 0481/535775. (B228)
IMPRESA costruzioni cerca geometra esperto capo cantiere 040-761560. (A3184)
MULTINAZIONALE seleziona programmatori Basic anche prima esperienza lavorativa. Attività in zona residenza. Training aziendale crescente rapportato alla carriera. Ufficio personale 049/8072862.
PANETTIERE specializzato cercasi presentarsi via Carducci n. 32 Trieste. (A3237)
PARRUCCHIERA mezza lavorante o apprendista capace cercasi. Tel. 040/361212. (A57789)
PASTICCERIA cerca pasticciere. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 23/Q Publied 34100 Trieste. (A099)
PER piccoli lavori in villa e come custode cercasi signora di mezza età, referenziata, con vitto e alloggio, buono stipendio e trattamento. Telefonare allo 040/68800 o al 211651.
PULITRICI pulitori cercasi presentarsi Pulicasa via Combi 22. (A3220)
RAGIONIERE/A assumesi contratto formazione lavoro Trieste zona industriale, inviare dettagliato curriculum manoscritto a Cp 3617 34015 Aquilinia. (A3255)
RIAVEZ Radio Import-Export Gorizia cerca addetti alle vendite di prodotto finito, commesso (conoscenza elettronica), impiegata diplomata (part-time pomeridiano), cassiera (candidata ideale 28/35 anni). La provenienza da altre aziende può essere considerato titolo preferenziale e così pure la conoscenza della lingua slovena. La retribuzione sarà commisurata all'esperienza. Telefonare esclusivamente dalle ore 8.30 alle 9.30 allo 0481/532268. (B233)
SOCIETÀ commerciale ricerca per propri uffici di Trieste ragioniera realmente esperta contabilità generale computerizzata, preferibilmente conoscenza lingue estere. Astenersi perditempo. Scrivere a cassetta n. 12/Q Publied 34100 Trieste. (A3195)
SOCIETÀ leader ricerca giovani primo-impiego da inserire propri quadri aziendali. Richiedesi licenza media. Età 18-25. Telefonare domani ore ufficio 040-364557. (A3170)
STUDIO avviato assume esperta dattilografa, pratica mansioni ufficio anche part time. Massima urgenza. Scrivere a cassetta n. 3/Q Publied 34100 Trieste. (A099)
STUDIO consulenza lavoro cerca impiegata per contratto formazione assunzione immediata. Scrivere a cassetta nr. 8/P Publied 34100 Trieste. (A57510)
STUDIO immobiliare cerca persona esperta nel settore automunita garantiamo stipendio fisso. Scrivere a cassetta n. 2/Q Publied 34100 Trieste. (A099)

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader settore alimentare cerca agente di commercio munito di patente «C» per zona Trieste e dintorni. Telefonare 0431/620990 ore ufficio. (F300115)
EX agente Seat pagine gialle già operante in Friuli esamina proposte per Trieste, Gorizia e province. Scrivere a cassetta n. 16/Q Publied 34100 Trieste. (A57835)
I sarti confezioni uomo buon livello qualitativo abiti giacche camicie ricerca agenti introdotti per collezione e pronto ingrosso/dettaglio zona Friuli. Telefonare 081/5463687. (G085)
PROPONIAMO una interessante redditizia attività commerciale da introdurre presso bar tabacchi alimentari. Offriamo concessioni provinciali richiedendo minimi capitali referenze bancarie e immediato incontro Roma. Tel. per appuntamento 06/3050058 oppure 3050068. (G91130)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto, telefonare 040/755192-947238, via Rigutti 13/1. (A3259)
A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A3245)
A.A.A.A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistiamo massime valutazioni mobili oggetti del passato telefonare 040/394391 - 040/365722. (A57879)
A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A3245)

FALEGNAME, pittore offresi a ditta. Tel. 040-306315. (A57727)
MURATORE esegue restauri tetti facciate poggioli con armatura. Tel. 040/761585. (A57788)

8 Istruzione

AMERICANA laureata New York University impartisce lezioni di conversazione e di grammatica in inglese, francese, spagnolo, tedesco. Telefonare 040/417189 ore pranzo. (A57805)
LAUREATO viennese impartisce lezioni di tedesco. Tel. 040/308193 (13-15). (A57776)
STUDENTESSA impartisce lezioni inglese periodo estivo fino II superiore. Telefonare 040/763756. (A57391)

9 Vendite d'occasione

AFFETTATRICE bilancia ottimo stato vendo per cessata attività. Tel. 040-740391. (A57684)
PALESTRA casalinga polifunzionale nuova minimo ingombro vendesi occasione. 040/829982. (A57801)
PELLICCE giacche riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione PELLICCERIA CERVO Viale XX Settembre 16 Trieste. Tel. 767914 (370818). (A2305)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO, via Crispi 38, acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040/306226-774886. (A03095)
FUMETTI, Fotografie, Oggetti, Usato in genere acquista Nonsololibri 040/631562 - 040/759556. A2990)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco perfetto con garanzia accordatura trasporto 1.400.000. 0431/93383. (C00)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista oro a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A3150)
DI. Be. Ma. Home Service: Evian 750, Marino 3.700, Forst 790, Montenegro 9.900, Etichetta bianca 7.900, Cinzano chiaro 5.800, Granduca D'Alba 6.500. Tel. 040-569602-418762-728215. (A3106)
GEREMI antiquariato, via Cadorna 2/D Trieste acquista e vende mobili, quadri, soprammobili, tappeti, argenti e vetrerie di firma. Visitateci! Tel. 040/366948. (A2661)

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. TELEFONATE allo 040/762383 per informazioni su autovetture d'occasione in garanzsia listino Quattroruote con facilitazioni di pagamento: Audi 80 quattro '83, Alfa 22 1300 '84, BMW 325 iX '86 full optionals, Renault 4 '84, Supercinque Flash '87 GTX '88, Volkswagen Golf 1300 GL tettuccio '86 '87, 1600 GL '86 '87, GTI '85, GTI 16v '87 full optionals, Polo 1000 '82 '84 '85, Bestseller dicembre '87 perfetto. (A3247)
A. TEMPRA 1600 vende dipendente Fiat, immatricolata marzo '90, garanzia originale. Possibilità pagamento rateale ed eventuale permuta. Telefono 040-411950 ore ufficio. (A3221)
A. TRIESTE Automobili, concessionaria Fiat, via Giacinti 2, Roianò. Telefono 040-411990. Usato con garanzia «SUS»: 126 '82; 126 Bis '88, '89; Panda 30 '83, '85; 750 CL Fire '87; 127 1050 '83; Uno Sting '88, '87; Uno 45 S '86; 45 SL '87; Tempra 1600 tre mesi; Tipo 16 valvole cinque mesi; A112 Elite '83; Alfaromeo 33 1300 '88; Metro 5 porte '87; Golf 1100 '80; Delta 1300 '82; Audi 80 GLE '81; Renault 18 '81; permute usato per usato, rateazioni. A tutti gli acquirenti una bicicletta «Mountain Bike» in omaggio. (A3221)
AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-813246. (A3251)
AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20 tel. 040-771970 vendita autovetture nuove e usate: permute: ALFAROMEO 164 Ts FIAT Regata 70 familiare Uno SX 1300 Panda 750Cl Uno Turbodiesel AUTOBIANCHI 112 Elite LANCIA Thema 2000 IE aria condiz. Delta 1600 HF Turbo RENAULT Express 1100 5 Gtl VOLVO 480 Turbo VOLKSWAGEN Golf Gti 1800 AUSTIN Rover 1300 OPEL Rekord 2000 gancio traino BMW 520 ultima serie 520I DAIHATSU Feroza Dx MERCEDES 200 benzina 250 diesel full optional sul nostro usato garanzia VISITATECI!!! (A3262)
CEDO contratto Ford Fiesta pronta consegna concessionario Trieste. Tel. 040-870069. (D244)
CONCESSIONARIA vende: Lada Niva 1.6 1988 L. 8.500.000, Fiat Uno 60S 1986 L. 7.000.000, Fiat Uno Fire 1988 L. 8.000.000. Tel. 040/826181. (A099)
GOLF GTI 1800, 1988, ottime condizioni, vendesi. Telefono 040-413337 ore ufficio. (A3221)
IVECO turbo Daily maggio '85 vendesi, tel. 362390 ore serali. (A57916)
MOUNTAIN bike Scott 1989 tutto shimano altra donna mai usate vendesi occasione. 040/773461. (A57801)
PANDA 750 CL Fire, privato vende, anche rateizzando, 1989, 4500 km telefono 040-413337 lunedì. (A3221)
PLAHUTA concessionaria Fiat via Brigata Casale 1, tel. 040/828281. «Sistema usato sicuro» Fiat 126 '88, Panda 750 CL '88-'87, Uno 45 '87-'86-'85 turbo ie '87, Ritmo 130 TC '85, Alfa Romeo 33 1,5 4x4 '85, '90 2.0 '85, Lancia Thema ie '86, Ford Orion '84, Range Rover '81. Permute rateazioni 60 mesi visitateci!!! (A3241)
PLAHUTA concessionaria moto Cagiva, viale Miramare 19, tel. 040/417000. Via Flavia 104, tel. 813242. Usato in garanzia, Honda CBX550 CB750-900 Yamaha DT 125R,BMW K100 RS, Suzuki GSX550. Es. Vasto assortimento vespe. Permute rateazioni 60 mesi. (A3241)
RANGE Rover, anno '78, aria condizionata, gancio traino, revisionata e bollo '90. Vendesi a L. 3.500.000, tel. 040/750338 ore 14-16. (A57912)
TALBOT Horizon 1300 anno '82 bianca vetri elettrici vendo 1.600.000 trattabili.Tel. 040/630813. (A57850)
VENDESI Fiat 500 '69 meccanica buona, carrozzeria da ritoccare. Telefonare 0432/25416 ore pasti. (F300054)
VENDO Alfa Quadrifoglio 1700 novembre 1987. Unico proprietario prezzo da concordare. Tel. 040-762985. (A3218)
VENDO Golf GTI anno 83 super accessoriata 8.000.000. Telefonare 040/224501. (A57842)
VENDO Lancia Prisma 1600 iniezione elettronica, gancio traino, 1987, 45.000 km, perfetta. Tel. 040/411951. (A57834)
VENDO Opel Kadett GLS 1300 automatica 5 porte dic/86 7.500.000. Tel. 040-393885. (A57878)

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Fiat Ducato km 27.000 condizioni perfette vendo rateizzo 22.000.000 visibile Autocaravan via dell'Istria 155. (A3236)
OCCASIONISSIMA - motobarca legno metri 13 accessoriatissima interamente revisionata cedesi causa inutilizzo lire 60.000.000. Telefonare dalle 13 alle 21 allo 0481-481146. (C221)
VENDESI barca vela 5 mt x 2 mt ormeggiata Lisert, motore 8HP completa vele, bussola log luci accessori, 6.5 milioni. Tel. 0481/534100. (B299)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

AFFITTASI casa con giardino vicinanze Trieste. Tel. 040/310638. (A57702)
CASAPIU' 040/60582 urgentemente cerchiamo per clientela selezionata non residente appartamenti arredati. Assicuriamo nessuna spesa per proprietari, massima serietà, riservatezza. (A07)
CERCO con urgenza appartamento ammobiliato per non residente anche periferico. Tel. 040/302175. (A3205)
COPPIA referenziata cerca appartamento decoroso in affitto massimo 700.000 zone S. Vito-Rossetti. Scrivere a cassetta n. 21/Q Publied 34100 Trieste. (A3216)
MEDICO in fase di specializzazione cerca piccolo confortevole ammobiliato max 500.000. Tel. 040/362158. (A3260)
NON residente referenziato cerca monolocale o appartamento arredato possibilmente centrale. Tel. 040/200119. (A3205)
REFERENZIATO cerca alloggio scopo studio in zona tranquilla anche per breve periodo. Tel. 040/745652. (A57813)
SOCIETÀ ricerca, per apertura nuovo punto vendita in Trieste, locale o negozio centralissimo mq 60/100 con vetrine. Telefonare durante le ore di ufficio, in mattinata, alla sig.ra Calligaro tel. 0431/428561. (A3144)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. PIRAMIDE affittasi soggiorno 2 stanze cucina arredato non residenti 040/360224. (A010)
ABITARE a Trieste. Grande locale/esposizione, forte passaggio. Adatto molteplici attività. Parcheggio proprio. 040/771164. (A3231)
ABITARE a Trieste. Posti macchina garage. Zona Revoltella/D'Angeli. 040/771164. (A3231)
ABITARE a Trieste. Semicentrale, non residenti, arredato, grande metratura. 1.000.000. 040/771164. (A3231)
ABITARE a Trieste. Signorile centrale ufficio mq 230, ascensore, autometano. 2.000.000. 040/771164. (A3231)
ABITARE a Trieste. Sistiana fronte Statale. Uffici varie metrature, garage, cantine 040/771164. (A3231)
ADRIA v. S. Spiridione 12 040/60780 affitta locale d'affari 220 mq con servizi semicentrale. (A3228)
AFFITTASI - (zona) FIERA - Non residenti - 2 stanze, cucina, bagno, centralriscaldamento. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040-750777. (A3230)
AFFITTASI - LOCALE D'AFFARI (pressi) GARIBALDI - Mq 55 - Grande passaggio. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040-750777. (A3230)
AFFITTASI arredato soggiorno cucina stanza bagno. Ottimo stato. Contratto transitorio. Tommasini & Scheriani tel. 040/764664. (A020)
AFFITTASI uffici prestigiosi zona centrale ampia metratura. Tommasini & Scheriani via S. Lazzaro, 9 tel. 040/764664. (A020)
AFFITTIAMO non residenti camera cucina doccia wc 280.000 mensili. 040/733229. (A05)
AFFITTO magazzino 180 mq con passo carrabile 040/364977. (A57900)
AGENZIA CASA MIA affitta appartamenti moderni confortevoli varie zone a non residenti referenziati. Tel. 040/630307. (A3257)
ALVEARE 040-724444 Franca arredato non residenti: soggiorno, tre matrimoniali, cameretta, cucina, servizi, 650.000. (A57921)
ALVEARE 040-724444 semicentrale confortevole bistanze, cucina, bagno, 500.000 compreso condominio. (A57921)
ARA 040/363978 ore 9-11 affitta zona via del Bosco posto auto in garage lire 100.000. (A3028)
ARA 040-363978 ore 9-11 affitta non residenti appartamenti arredati e vuoti, varie metrature. (A3208)
CAMINETTO via Roma 13 zona Commerciale affitta appartamento vuoto 2 stanze cucina servizi con posto macchina non residenti. Tel. 040/69425. (A3205)
CAMINETTO via Roma 13 zona D'Annunzio affitta appartamento vuoto 2 stanze cucina servizi contratto foresteria. Tel. 040/69425. (A3205)
CAMINETTO via Roma 14 zona Costalunga affitta splendido arredato soggiorno stanza cucina servizi due posti macchina coperti non residenti. Tel. 040/69425. (A3205)
CAMINETTO via Roma 13 zona Roiano affittasi appartamento ben arredato 2 stanze soggiorno tinello cucinino bagno non residenti. Tel. 040/69425. (A3205)
CANARUTTO affitta locali d'affari via Donota e C.so Italia e magazzino via Cantù 040/69349. (A3225)
CASAPIU' 040/60582 arredati cucina tre stanze bagno non residenti anche mesi estivi. (A07)
CASAPIU' 040/60582 affitta adiacenze zona Coroneo magazzino 130 mq perfettissime condizioni. (A07)
CASAPIU' 040/60582 Commerciale vuoto uso foresteria cucina 4 stanze bagno terrazze vista mare. (A07)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA appartamenti arredati con soggiorno, cucina, due camere, servizi, zone: Scorcola, Cologna, Vasari, via della Guardia, a partire da 500 mila non residenti o foresteria. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA uffici varie metrature zone: Fabio Severo, via Roma, via Santa Caterina, via Machiavelli. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Stazione ufficio ampia metratura in casa d'epoca decorosa, quarto piano con ascensore. 040-365984. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Rive appartamento arredato panoramico. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo 14. (A01)

Continua in 14.a pagina

USA SENZA CASCO, SI PARCHEGGIA COME UNO SCOOTER
COSTA MENO DI UNA 126.

FATTI & PROBLEMI

Metallo giallo e petrolio: il contante di Gorbacev

Rubrica di
Alberto Mucci

Il petrolio e l'oro, da armi per vincere le guerre, da strumenti di potere, ad armi per la pace, a strumenti utilizzati per ottenere beni di consumo. Il capovolgimento è totale, tipico di questi anni di profonde trasformazioni. Protagonista, ancora una volta, l'Urss, alla ricerca di nuove strade per sopravvivere, per scongiurare il pericolo di un caos da caduta di beni da offrire ai propri cittadini.

Una situazione abnorme. In Urss si vivono settimane di incertezza sul terreno economico: mancano beni essenziali; il razionamento di molti prodotti alimentari è nei fatti. E mentre alcuni consiglieri di Gorbacev incontrano esponenti dei governi dell'Occidente per chiedere l'invio immediato di generi alimentari e di beni di consumo (tipo frigoriferi) per almeno 20 milioni di dollari («altrimenti Gorbacev non riesce a gestire la transizione», dicono senza mezzi termini), il governo dell'Urss ipoteca le proprie risorse, le materie prime di cui dispone in larga quantità (fra le quali, appunto, il petrolio e l'oro). Materie tenute finora sotto stretto controllo, anche per ragioni ideologiche.

Gli ultimi miti del marxismo vengono sacrificati sull'altare della sopravvivenza alimentare. Pare impossibile, ma è così. L'oro è stato fino ad oggi riserva strategica e misteriosa per l'Urss. Questo paese, grande produttore (come il Sud Africa), non ha mai comunicato le disponibilità e le quantità vendute. Controllava a distanza il mercato. Non aveva bisogno di fare interventi. La situazione si è capovolta. La mancanza di valuta pregiata, il calo della produzione e delle esportazioni, il crescente indebitamento (è stimato quest'anno sui 54 milioni di dollari, con il 40% a breve) costringono oggi l'Urss a pagare «in contanti» le merci di cui ha bisogno. Ed il contante si chiama oro.

La caduta delle quotazioni internazionali del «metallo giallo» un segnale l'Urss apre i forzieri. Deve saldare le fatture se vuole acquistare prodotti. Immette sul mercato oro, le cui quotazioni scendono anche perché la speculazione internazionale segue l'onda. E ne approfitta. Abbiamo così un andamento del prezzo dell'oro in controtendenza, oggi, rispetto alle quotazioni del dollaro: anche questo un fatto insolito.

Ma le vendite di oro non sono sufficienti. Ci vuole altro, anche alla luce del fatto che nonostante il gran numero della joint-ventures concluse nel corso del 1989, gli investimenti diretti in Urss sono ammontati a 200 milioni di dollari. Una goccia d'acqua. Ed ecco, allora, l'arma petrolio: Gorbacev ha superato ogni remora ed ha autorizzato, a favore dei «capitalisti», la messa a disposizione di grossi giacimenti. L'americana Chevron, leaders mondiale nella raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi, ha concluso un accordo con il Ministero sovietico del petrolio e del gas per lo sfruttamento diretto dei giacimenti nella regione Nord Est del Mar Caspio. E' stata costituita la SovChevroil, che opererà su 14 mila metri quadrati, pompando petrolio da quello che è considerato il più grande giacimento petrolifero del mondo.

L'Urss accentua il ruolo di primo produttore mondiale di petrolio, ma si mette nelle mani delle grandi Compagnie petrolifere mondiali. Sono loro che regoleranno le quantità estratte, che gestiranno la distribuzione a livello mondiale. Se non si può pronunciare un de profundis per l'Opec, si può però dire che il mercato del petrolio è destinato a subire una ulteriore, profonda svolta. E' sufficiente tutto ciò per far uscire l'economia dell'Urss dall'attuale crisi? Molti ne dubitano, confrontando le ragioni di scambio negli anni Settanta e nei primi anni 80 (periodo di buoni prezzi del petrolio e delle materie prime in genere), favorevoli all'Urss con quelle odierne, nettamente e pesantemente negative.

Breznev fu favorito, nei suoi anni di regime, dalla congiuntura internazionale. Non seppe utilizzarla. Non riuscì a diversificare la struttura delle esportazioni. Ha lasciato un'eredità pesante. Oggi Gorbacev è messo alle corde da quelle stesse ragioni di scambio, che gli legano le mani, che non gli danno il necessario respiro per concretare le riforme impostate. Oro, petrolio, materie prime escono quindi dalla gestione ordinaria per acquistare valore strategico. Costituiscono l'ultima carta che Gorbacev può giocare. Smonta anche da questa parte il mito del marxismo. Ma si assicura un polmone con il quale tenta di sopravvivere.

DÒDICI A CONSULTO

Auto giapponesi nella Cee: l'accesso sarà graduale

BRUXELLES — I ministri del commercio estero dei Dodici — per l'Italia, Renato Ruggiero — si incontreranno martedì a Lussemburgo «con prospettive concrete di raggiungere un consenso politico» sull'accesso delle auto giapponesi al mercato della Cee dopo il 1992. Nel confermarlo ieri a Bruxelles, fonti diplomatiche e comunitarie prevedono fra i Dodici un'intesa di massima destinata a non esser definita ufficialmente e nei particolari fino a quando — attraverso contatti informali, previsti a breve scadenza col governo nipponico — non sarà concordata coi giapponesi una formula accettabile tanto per la Cee quanto per Tokyo. I Dodici potrebbero allora perfezionare l'intesa.

La formula che ha preso corpo prevede che le auto giapponesi potranno entrare liberamente nella Cee in una data intorno al gennaio 1998, dopo un periodo transitorio in cui l'accesso al mercato comunitario verrà progressivamente aperto. Oltre alla durata esatta del periodo transitorio, restano da definire in particolare — fra l'altro con riserve francesi — i termini dei meccanismi di salvaguardia in caso di grvi turbamenti del mercato.

L'accordo si delinea comunque poiché le posizioni dei paesi che come la Gran Bretagna hanno interesse ad aprire presto il mercato e l'atteggiamento dei paesi gradualisti, come Italia, Francia e Spagna, si sono avvicinati nelle ultime settimane. Italia, Francia e Spagna avrebbero ora — secondo indicazioni di fonte attendibile — un atteggiamento meno rigido sul «tranplant», cioè sulle auto giapponesi montate in Europa, essenzialmente in Gran Bretagna, accettando di assimilare alle auto europee.

«I "trasplant" non sono un problema — ha detto nei giorni scorsi il ministro Ruggiero — e nel rispetto dei principi di ciascuno si potranno trovare formule che soddisfino tutti».

La Gran Bretagna avrebbe ammorbidito la sua posizione ultraliberista accettando l'idea di un periodo transitorio relativamente lungo prima dell'apertura totale alle auto giapponesi. Un periodo durante il quale le importazioni dal Giappone verrebbero controllate con grande rigore, come auspicato da Italia, Francia e Spagna. Il mercato europeo dell'auto è cnsierato il più ghiotto del mondo, con 13 milioni di auto vendute ogni anno. In Europa il settore dà lavoro a 1.800.000 addetti (tre milioni e mezzo se si conta l'indotto, addirittura 10 milioni se si allarga l'indotto a tutte le attività connesse).

CHI LASCIA IL VECCHIO PERSONAL PER IL NUOVO SA COSA PERDE E SA COSA TROVA.

TRIESTE - Via Campo Marzio 6
UDINE - Via San Vito al Tagliamento 7
PORDENONE - Viale Grigoletti 14

ENTRATE CON UNISYS NEL MONDO DEI SISTEMI APERTI.

CONTRATTI / PARLA BENVENUTO

L'ombra dei Cobas

Per il segretario Uil «la questione salariale è prioritaria»

Secondo Benvenuto (foto) «coltivare la protesta è una strada senza prospettive. Specie se resta in piedi l'attuale sistema fiscale e i servizi vanno allo sfascio. Quella dei Cobas è una tigre azzoppata che non porta lontano. Il sindacato dovrà condurre una battaglia per far funzionare i servizi pubblici: dalle poste agli ospedali».

ROMA — Sulla vertenza che oppone sindacato e industria per il rinnovo dei contratti di lavoro, oltre allo sciopero generale del 27 giugno prossimo, incombe lo spettro dei Cobas. C'è il rischio che la trattiva esca dai binari tradizionali per sfociare in rivendicazioni corporative e frammentrie all'interno delle singole aziende. Il rischio del sindacato è quello di perdere la sua storica rappresentatività e, soprattutto, il potere contrattuale. Chiediamo al segretario nazionale della Uil, Giorgio Benvenuto, un'analisi della situazione.

Come, quando e perché sono nati I Cobas?

Per ragioni salariali. Lo dico con molta brutalità. Sono nati nel 1986 nella scuola, quando gli insegnanti dissero che erano pagati poco. E hanno fatto scuola. Tutti sostennero, allora, che avevano ragione. Poi venne la volta dei medici che erano pagati poco rispetto alla loro professionalità. Successivamente si fecero avanti i macchinisti. Il problema che oggi lo pongo fraternamente a Cisl e Cgil per il rinnovo dei contratti è quello di dire: esiste una questione salariale che è prioritaria, soprattutto nel settore metalmeccanico, perché sfido chiunque a dimostrare che si possa vivere con un milione e duecentomila lire al mese.

Perché il sindacato non si rese conto che, nei rinnovi contrattuali, l'aspetto salariale andava privilegiato rispetto alla parte normativa.

Dopo la scuola i Cobas fecero la loro comparsa nel trasporto aereo, ma lì sparirono quasi subito perché trovammo una controparte intelligente, che riconobbe che chi lavora nel trasporto aereo ha il diritto di avere una retribuzione di livello europe. Il problema è che nell'industria, invece, c'è ancora chi ritiene fondamentle la battaglia sulla riduzione del costo del lavoro. Il sindacato fu sorpreso dalla nascita dei Cobas, al pari del mondo politico. Per troppo tempo nel sindcato si è parlato di problemi di orario — che sono pure importanti — e di problemi normativi e si è dimenticato di sottolineare che c'è anche una questione salariale, che non può essere disattesa. La gente oggi vede che il Paese è ricco e non capisce perché si applichi la politica della lesina soltanto nei confronti di chi lavora, di chi ha un grosso impegno lavorativo. Non bisogna dimenticare, poi, che oggi in Italia c'è un sistema fiscale iniquo che perseguita chi ha un lavoro dipendente. Se uno, in una famiglia, è il solo a lavorare, diventa un perseguitato. Questo è un Paese dove, se devi acquistare un'automobile, ti concedono un prestito mentre, se hai un figlio, paghi più tasse. Si dimentica troppo spesso il peso del fisco sul salario.

Come può, oggi, il sindacato ufficiale riassorbire I Cobas? Diventando a sua volta un Cobas?

No, assolutamente no. Quella dei Cobas è una tigre azzoppata che non porta lontano. Coltivare soltanto la protesta è una strada senza prospettive. Specie se resta in piedi l'attuale sistema fiscale e se i servizi vanno allo sfascio. Oltre ai soldi, il sindacato tiene d'occhio anche la qualità della vita. Che senso ha portare a casa dei soldi se escono da un'altra parte per pagare servizi che dovrebbe garantire lo Stato?

L'impressione generale non è questa. Di fatto, i Cobas, fino ad oggi, hanno ottenuto tutto ciò che hanno chiesto, specie quando si sono trovati a trattare con un Governo che predica l'austerità ed attua lo sperpero sistematico delle risorse...

«Il sindacato ha sempre tenuto una posizione responsabile nella tutela dei diritti dei lavoratori. Ed è in quest'ottica che oggi mette sotto accusa un'industria opulenta che non vuole pagare i propri operai. Questa è la prima questione. Anche perché questi operai e impiegati fanno molti sacrifici per rendere competitive le aziende nelle quali lavorano. I lavoratori hanno diritto a una parte della ricchezza che si è costruita nel Paese. Ecco perché oggi la priorità salariale rappresenta anche per il sindacato il primo problema. Il secondo è la battaglia che occorre condurre fino in fondo nei confronti del fisco, perché non è accettabile che nel nostro Paese ci siano figli e figliastri. La terza lotta che il sindcato intende continuare è quella che deve portare al funzionamento di tutto ciò che è pubblico. Non è pensabile che l'ospedale, i trasporti, le poste, la scuola, siano allo sfascio. Questo stato di cose comporta danni notevoli a tutti, perché si pagano sempre più tasse senza avere una contropartita in termini in efficienza. Abbiamo iniziato un dialogo costruttivo con il ministro delle Finanze, formica, e tra le nostre proposte ce n'è una nuova. Noi diciamo che dev'esserci un difensore civico, e quando un cittadino italiano subisce un danno dall'amministrazione pubblica, questo gli dev'essere riconosciuto e lo può detrarre dalle tasse che paga».

Il ministro è d'accordo?

«Formica ha accettato questa sfida. E' una cosa fortemente innovativa perché ci mette nelle condizioni di non essere più sudditi, ma cittadini. Voglio vedere, adesso, chi in Parlamento sarà capace di dire di no alla nostra proposta. Sono pronto a chiamare, per nome e cognome, chi in aula si opporrà a quest'iniziativa che può, finalmente, consentire al cittadino, non solo di protestare, ma di ottenere il rimborso dei danni che subisce. Del resto, se uno tarda a pagare una tassa, gli viene imposta una multa. E' bene, quindi, che se lo Stato tarda a dare un servizio, o non di là, o lo dà soltanto parzialmente, sia condannato a pagare anch'esso».

[g. z.]

CONTRATTI / TENSIONE

Vertice: si affilano le armi Il governo resta neutrale

ROMA — E' gelo totale tra Confindustria e sindacati. Tutti i contatti sono stati interrotti. Non basta: attraverso il ministro Carli il governo ha fatto sapere di non volere intervenire nella disputa sui rinnovi contrattuali considerandola una questione che riguarda l'autonomia delle parti. Neppure la quasi proclamazione di uno sciopero generale ha avuto effetto.

Per i sindacati sono tutti sintomi che martedì, nell'incontro tra Pininfarina e i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, scoppierà la tempesta. Giancarlo Fontanelli, segretario confederale della Uil, è lapidario: «Tra noi e la Confindustria è rottura su tutti i fronti».

«L'ipotesi di uno sciopero generale lascia francamente perplessi», ha replicato da Trieste, dove partecipava alla locale assemblea degli industriali, il vicepresidente della Confindustria, Carlo Patrucco (come riportiamo in altra pagina).

In sostanza, la Confindustria ha voluto fare sapere che per lei resta valido il tetto agli aumenti retributivi (un punto percentuale oltre l'inflazione programmata), e poco le importa se per i contratti pubblici il limite è stato abbondantemente superato.

Se Carli ha espresso una linea già concordata nel governo ciò significa che l'esecutivo non ha nessuna intenzione di porsi come mediatore tra industriali e sindacati. E soprattutto, non ha nessuna voglia di concedere facilitazioni agli industriali per spingerli a fare i contratti.

La sensazione è che il sindacato, in mancanza di segnali, si prepari al peggio. E il peggio è considerata la disdetta della scala mobile che Pininfarina potrebbe comunicare ai big sindacali proprio martedì.

I sindacati stanno anche aspettando la ripresa della trattativa (è in programma prima del vertice tra Pininfarina e i segretari generali) per il contratto dei chimici. Cgil, Cisl e Uil sostengono che l'accordo è a portata di mano, e nel caso saltasse sarebbe la dimostrazione della volontà della Confindustria di arrivare alla rottura completa.

Anche se nessuno lo dice esplicitamente, il sindacato sta vivendo il braccio di ferro con la Confindustria sul rinnovo dei contratti dell'industria privata come un evento che potrebbe mettere in discussione la stessa sopravvivenza delle organizzazioni. In poche parole, un po' tutti in Cgil, Cisl e Uil sembrano convinti che cedere al diktat di Pininfarina («Prima la riforma della struttura del salario e poi si potrà discutere di contratti») avrebbe come conseguenza un crollo della rappresentatività del sindacati e aprirebbe la strada all'avvento del fenomeno Cobas anche nell'industria.

Sul versante confindustriale gli unici riferimenti che trapelano tendono a rimarcare la «grande sintonia che c'è tra Pininfarina e tutti i massimi esponenti dell'industria privata italiana». Come dire che Pininfarina non sta facendo nulla di avventato o di non valutato in modo molto approfondito.

Gli industriali, inoltre, continuano a battere il tasto della perdita di competitività dell'industria italiana anche a causa dell'andamento del costo del lavoro.

Anche questa tesi, però, è contestata dai sindacati. «Non è vero come dice la Confindustria — ha sostenuto il segretario generale della Cisl, Marini — che sta calando la competitività dell'azienda Italia. E' vero, invece, che c'è un problema di crisi per alcuni settori produttivi che da una fase di arresto dopo un periodo di notevole espansione. Gli straordinari incrementi produttivi realizzati dai lavoratori dell'industria in questi anni, però, dovrebbero assicurare una fase di rinnovi contrattuali abbastanza distesa. Per questo le resistenze nei confronti dei contratti di chimici e metalmeccanici ci risultano incomprensibili».

[n.

CONTRATTI / LE REAZIONI IN BORSA

«Sciopero generale? No grazie»

Piazza Affari teme il riaccendersi della conflittualità - Il mercato, intanto, va al rialzo

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — Sciopero generale? No, grazie. E' la battuta, presa a prestito dagli ecologisti, con la quale Piazza degli Affari ha cercato di stigmatizzare le crescenti tensioni nel mondo del lavoro. Nell'ultima riunione della settimana il mercato ha comunque tenuto in considerazione una simile eventualità. E, in attesa dell'incontro tra Confindustria e Sindacati confederali in programma per martedì prossimo, gli investitori hanno preferito vendere (-063% dell'indice Mib), sebbene l'attrattiva su Mediobanca e Generali sia continuata come se niente fosse.

Da un venerdì all'altro la Borsa è infatti riuscita a migliorare di qualcosa, portando al +10,6% il rialzo medio delle quotazioni sul 2 gennaio scorso. Ma ai timori relativi al riaccendersi della conflittualità sindacale — soprattutto per gli oneri che ricadrebbero sulle nostre imprese — si sono aggiunti altri fattori di disturbo. In particolare in campo fiscale (possibile aumento della pressione tributaria e introduzione de' «Capital gain») e di politica internazionale (gli scontri violenti in Romania).

A rincuorare i rialzisti, tuttora la maggioranza degli operatori, sono rimasti i positivi segnali sull'entità degli scambi giornalieri (intorno ai 400 miliardi di lire), la diminuzione del disavanzo commerciale Usa e le «grandi manovre» su Mediobanca e Generali, maturate in seguito ai nuovi equilibri in via di perfezionamento tra il potere pubblico e quello privato. Così, oltre alle corpose iniziative degli investitori esteri su valori di primo piano come Rinascente, Stet, Lloyd, Alivar, Ferruzzi Agricola e i cementieri in genere (+4,4% nella settimana), l'attenzione si è soprattutto focalizzata sulle due regine del listino di casa.

Non è di certo la prima volta che l'istituto di Via Filodrammatici risulta ricercato da quando il governo ha rinnovato i vertici dei suoi azionisti pubblici, cioè le tre banche di interesse nazionale (Comit, Credito Italiano e Banco di Roma). Da quel momento si è fatta strada l'ipotesi che la cosiddetta ala nobile del capitalismo italiano — vicina al presidente onorario Enrico Cuccia — possa incrementare la propria quota sino a neutralizzare il crescente peso dei consiglieri eletti da Roma. Quindi, pur con la diversa opinione di quanti sostengono che il ruolo di Mediobanca sia destinato a diminuire, il titolo ha imboccato con decisione la via del rialzo.

Tra l'altro, non più tardi dell'altro ieri, la prima banca d'affari del paese ha restituito alla famiglia Agnelli i 14,2 milioni di azioni Ifi ordinarie che nell'estate scorsa ebbe in pegno dalla holding a fronte di un finanziamento di 333 miliardi (comprensivi degli interessi maturati nel periodo) a sua volta girato all'Ifil per sostenere l'operazione Galbani: una cirostanza che difficilmente avrebbe potuto maturare nell'attuale clima politico.

Nello stesso contesto si inquadra il caso del nuovo interesse sulla compagnia triestina, dove Mediobanca e la misteriosa fiduciaria Euralux controllano poco più del 10 per cento del capitale. Ernesto Preatoni, il finanziere finora noto per aver cercato di conquistare senza fortuna alcune banche quotate al mercatino, si è guardato bene dallo smentire l'indiscrezione che lo da proprietario dell'1% circa delle Generali. Secondo i bene informati Preatoni avrebbe rastrellato il pacchetto azionario in Borsa, spendendo circa 310 miliardi, solo per cederlo tra breve (con una consistente plusvalenza) a un determinato committente.

Chi? Si fa più di un nome, ma quello vero si saprà solo quando l'attuale precarietà degli equilibri politici e industriali sarà entrata in una fase meno conflittuale.

AGNELLI E C.

Ifi, capitolo chiuso

MILANO — Ieri è stato scritto l'ultimo capitolo di una delle operazioni finanziarie che hanno tenuto banco l'autunno scorso: l'acquisto «sotto condizione» da parte di Mediobanca di 14,2 milioni di azioni ordinarie della Ifi, finanziaria del gruppo Agnelli e il successivo riacquisto da parte della «Giovanni Agnelli e C.», la «cassaforte» di famiglia. Il 15 giugno, infatti, era il termine fissato per il pagamento di 332,99 miliardi di lire che hanno consentito all'istituto di via Filodrammatici di ricavare dall'operazione un utile di circa 29,5 miliardi. E, secondo gli ambienti Ifi, «tutti gli impegni sono stati onorati».

L'investimento iniziale di Mediobanca, concordato con il gruppo torinese alla fine di luglio '89 era stato infatti di 303 miliardi e 497 milioni. La cifra servì alla Giovanni Agnelli, proprietaria delle azioni Ifi, per accordare un prestito di pari importo all'Ifil (che a sua volta fa capo alla Ifi).

TRIESTE / FIERA

Le riforme in Jugoslavia: porte aperte al mercato

TRIESTE — Porte aperte all'economia di mercato e agli investimenti stranieri. Questo il messaggio, lanciato in modo insistente e suadente al tempo stesso, dai rappresentanti politici ed economici jugoslavi presenti ieri alla giornata dedicata alla Jugoslavia alla Fiera di Trieste. All'incontro con la stampa e gli operatori economici dei due Paesi erano presenti, oltre al presidente dell'Ente Fiera Gianni Marchio, l'ambasciatore jugoslavo Dusan Strbac, il console generale jugoslavo a Trieste Jacomin e i rappresentanti delle Camere per l'Economia della Croazia e della Slovenia.

«Per tradizione non rituale — ha detto Gianni Marchio — è la giornata dedicata alla Jugoslavia ad aprire la Fiera di Trieste, ma l'incontro di oggi è meno rituale del solito alla luce del nuovo scenario che vide la Jugoslavia adeguarsi concretamente alle leggi dell'economia di mercato, che peraltro prevede alti costi in termini di sacrifici».

Gli ospiti jugoslavi hanno dimostrato di gradire questa impostazione ma hanno tutti preferito sottolineare gli aspetti positivi di queste scelte economiche e le conseguenti ricadute sul piano politico. «E' in corso un processo di demonopolizzazione della vita politica — ha esordito l'ambasciatore Strbac — e c'è in Jugoslavia l'introduzione del sistema pluripartitico (i partiti politici sono attualmente più di ottanta, ndr). Sul piano economico si stanno realizzando fino in fondo le riforme basate sulle regole del mercato, facilitate dalla tradizione già esistente in Jugoslavia della gestione decentralizzata delle nostre aziende».

I risultati di queste scelte sono già tangibili. In pochi mesi — è stato detto — è arginata l'inflazione, sono aumentate le riserve di valuta pregiata, che superano 8,5 miliardi di dollari, è stata avviata la convertibilità del dinaro e il Fondo Monetario Internazionale ha concesso un prestito di 600 milioni di dollari. A questi si aggiungono altri 400 milioni di dollari concessi dalla Banca Mondiale.

«Dopo l'introduzione della nuova legge sugli investimenti stranieri — ha continuato Strbac — sono sorte più di duecentocinquanta nuove aziende a capitale misto italo-jugoslavo e sono aumentate le esportazioni italiane del 44 per cento».

Dopo l'ambasciatore jugoslavo a Roma è intervenuto il vicepresidente della Camera dell'economia della Slovenia, Daijel Pucko che ha illustrato la filosofia della presenza slovena alla Fiera di Trieste.

[Franco Del Campo]

MOTOMONDIALE A FIUME

Cadalora gioca d'attacco

Nella «500» Rainey in pole position, mentre Chili ha fatto il quarto tempo

Luca Cadalora domenica scorsa sul podio di Salisburgo. L'italiano spera che oggi la scena si ripeta.

Dall'inviato
Roberto Carella

FIUME — Kocinski-Cadalora, Rainey-Schwantz: queste le indicazioni (o le conferme) per il Gran premio di Jugoslavia di oggi. Le ultime sessioni di prove non hanno stravolto le classifiche, anche se il forte vento e il grande caldo hanno influenzato non poco le prestazioni. Se noi aggiungiamo la pista non perfetta e le superpotenze dei propulsori, ecco che possiamo spiegare la «strage» di piloti: ieri ne sono caduti almeno dieci e otto di questi hanno dovuto fare ricorso alla clinica mobile del dottor Costa e alla sua bravissima équipe.

Venerdì aveva avuto un grave incidente Christian Sarron, ebbene, ieri è toccato a Dominique che ha subito sei fratture al piede destro. Ma il bollettino continua: frattura di un polso per Zeelenberg (una delle speranze della classe più piccola), contusioni per Martinez (che però oggi gareggerà), commozione cerebrale per Sanchez. Catalano è stato «fortunato»: gli si sono rotti i freni quando doveva «staccare» a 200 orari, ma nell'uscita di pista come una saetta ha avuto solo una brutta ferita a un dito. In sei gare (e nelle varie prove) sono caduti ben 240 piloti. La media fa rabbrividire.

Ma ritorniamo alle corse. Oggi la «pole position» della 500 sarà di Rainey (che comanda la classifica iridata con 111 punti): ha fatto registrare il miglior tempo nella quarta sessione con 1'28''443 alla media di 169,674 orari. Kevin Schwantz e la sua Suzuky non hanno fatto il miracolo, ma questo binomio ha al suo attivo il successo nella scorsa stagione. Schwantz insomma, predilige questo circuito tanto criticato da altri piloti.

L'altra Suzuky Lucky Strike, quella di Mackenzie, ha fatto il terzo tempo. L'emiliano Pierfrancesco Chili, concentratissimo come sempre, si è scatenato nell'ultima sessione, ed è riuscito a tenere il quarto posto. Oggi, quindi, partirà in prima fila. Discreta la posizione di Randy Mamola (Cagiva) che ha dovuto lottare soprattutto con i dolori a un braccio, ricordo dell'incidente di Laguna Seca. Decima e undicesima le altre due «rosse» di Varese. Ma Haslam e il «bambinone» Barros non erano ancora soddisfatti. D'altronde, in una griglia di partenza di quindici-sedici piloti è fin troppo «facile» avere un buon piazzamento. Facciamo un esempio: fra la media di Rainey e quella di Papa (Mc Perugia) c'erano (e ci sono...) ben cinque chilometri all'ora di differenza.

Ben diversa la situazione nella 125. A causa delle «troppe» iscrizioni, gli organizzatori si sono visti costretti a dividere in due tranche il gruppo, e solo alla fine hanno fatto la classifica unificata. Nonostante la caduta, lo spagnolo Martinez è stato il più veloce in assoluto con 1'37''191. Il record della pista ottenuto nell'88 da Catalano è stato così frantumato (due secondi in meno...). Tutti gli occhi erano puntati sul nostro Capirossi, il ragazzo prodigio di Riolo Terme che a 17 anni comanda la classifica mondiale. Ma Loris non ha migliorato i tempi di venerdì e oggi partirà sesto, in seconda fila.

La 125, comunque, parla ancora italiano: Gramigni, Romboni e Casanova sono rispettivamente terzo, quarto e quinto. Abbiamo lasciato alla fine la classe delle quarto di litro poiché merita un discorso a parte. Cadalora, infatti, è deciso a giocare d'attacco il Gp jugoslavo. Anche ieri ha lottato con caparbietà per strappare la «pole» a Kocinski. Non ce l'ha fatta per una manciata di centesimi di secondo, ma ha dimostrato di essere in una buona condizione fisica e con il morale alle stelle. Il trionfo in Austria lo ha fatto candidare autorevolmente al titolo. Negli ultimi giri c'è stato un brivido per una scivolata di Kocinski e nell'autodromo si erano accavallate notizie allarmanti, ma poi tutto è stato ridimensionato.

Oggi ci sarà la supersfida Us-Italia fra i due fuoriclasse della Yamaha. Ed è attesa una cornice di centomila persone, diecimila delle quali dal nostro Paese.

Il Gp jugoslavo è importante per i nostri piloti ma lo è forse ancor di più per l'immagine della classe 500 ora più che mai in una grave crisi di identità.

TACCUINO

PUGILATO

Damiani Foreman

MASSIMI. Francesco Damiani affronterà George Foreman, per il titolo mondiale dei pesi massimi Wbo, il prossimo 8 settembre al Caesar's Palace di Las Vegas. All'italiano andrà una borsa di 690.000 dollari, netti, esentasse, pari a oltre 850 milioni di lire. Questo l'accordo che Umberto Branchini, manager del romagnolo ha sottoscritto ieri notte a Las Vegas. Un accordo stipulato dodici ore prima dell'inizio della riunione che ha riproposto il ritorno sul ring dell'ex campione del mondo dei massimi Mike Tyson (contro Henry Tillman e che ha visto combattere lo stesso George Foreman «big George», mitico, 42 anni contro il brasiliano Adilson Rodriguez.

FORMULA 3. A conclusione delle prove di qualificazione della quinta prova di campionato italiano di F3, Domenico Schiattarella (Dallara Alfa Romeo) ha stabilito con 1'45''760 alla media di 171,558 km/h il miglior tempo davanti al finlandese Mika Hakkinen (Ralt Mugen, 1'46''005) e a Fabrizio Bettini (Reynard Mugen, 1'46''192). Dietro di loro completano le prime file Alessandro Zanardi (Dallara Alfa Romeo), Jacques Villeneuve e Giuseppe Bugatti, entrambi su Reynard Alfa Romeo.

RALLY. Dario Cerrato e Geppi Cerri, con la Lancia Fina Michelin, hanno vinto il 10.o Rally di Pescara-Trofeo Siv, gara valida per il campionato Rallies Totip. Mantenendo il vantaggio accumulato nella prima tappa, dopo un'avvincente sfida sul livello dei secondi, l'equipaggio piemontese del Jolly Fina ha preceduto di 36'' il biellese Piero Liatti in coppia con Luciano Tedeschini sulla Lancia Esso Michelin.

CICLISMO. Moreno Argentin e Gianni Bugno, che lo scorso anno sul traguardo di Pontedecimo si contesero in una volata allo spasimo, vinta dal primo per pochi centimetri, la maglia di campione d'Italia, non saranno al via, oggi, della 51.a edizione del Giro ciclistico dell'Appennino, ma non per questo la gara sarà meno interessante.

SVIZZERA. L'irlandese Sean Kelly ha vinto in volata la quarta tappa del Giro della Svizzera di ciclismo, la Bale-Soleure di 98 chilometri. Kelly ha preceduto lo svizzero Stefan Joho, leader della corsa, il quale ha conservato la maglia gialla, e l'italiano Roberto Pagnin.

MIDI LIBRE. Il francese François Lemarchand ha vinto la quinta tappa del Grand prix Midi libre di ciclismo, la Ales-Nimes di 174,8 chilometri. L'olandese Luc Suykeerbuik ha conservato la maglia di leader.

CALCIO. L'Unione sportiva Avellino ha annunciato l'ingaggio del nuovo allenatore. Si tratta di Francesco Oddo, 44 anni, che lo scorso anno ha guidato il Giulianova in C2.

TRAPANI. Il tribunale di Trapani ha dichiarato fallita l'«Associazione sportiva Trapani 1906». La società, che ha disputato il campionato di C/2, da tempo era in difficoltà. La decisione è venuta su istanza dell'Inps creditore per 650 milioni per contributi non versati.

BASKET. In seguito a una lombalgia con «irradiazione sciatalgica bilaterale» il giocatore della Scavolini Walter Magnifico dovrà osservare 45 giorni di riposo astenendosi da qualsiasi attività fisica.

IPPICA

La Tris a Febo

EQUITAZIONE

Gala a Vittorio Veneto

Seconda giornata del concorso ippico nazionale di Formula 2

Successi dell'amazzone De Varda, di Paolo Segolini, di Del Bello dopo 3 ore di gara, del capitano Della Casa e di Filippo Moyerson

VITTORIO VENETO — La seconda giornata del quinto concorso ippico nazionale F.2 Città di Vittorio Veneto è cominciata di buon mattino per poter permettere lo svolgimento dei sei premi in programma. Si è iniziato alle 8 con il «Casse di Risparmio», categoria riservata ai cavalli debuttanti di precisione a barrage. Sette i cavalli risultati vincitori a pari merito; questa volta i cavalieri si sono dimostrati particolarmente «sensibili» al fascino della amazzone Verena De Varda alla quale, unanimemente, prima ancora del sorteggio per l'assegnazione dei premi, hanno deciso di assegnare il primo trofeo in palio, il secondo premio è andato a Paolo Segolini su Rimini II e il terzo al capitano Stefano Scaccabarozzi su Quebec.

Nella categoria «Giovani Cavalli» riservata ai cavalli di 5 o 6 anni, speciale a fasi consecutive, «Associazione industriali della provincia di Treviso», bella affermazione di Paolo Segolini, già primo a pari merito nella precedente categoria, che su Luminoso si è imposto davanti a Filippo Moyerson su Malombra di San Marta e Roberto Airoldi su Lara. Il notevole numero di cavalieri iscritti nei vari premi non ha concesso alla giuria alcun riposo e, nel premio «Ascom», categoria «S» speciale a fasi consecutive, dopo una gara durata oltre tre ore, si è presentato sul podio dei vincitori Giovanni Del Bello su Niherne, secondo posto per l'amazzone Sara Sartori su Mr. Jassin, terzo Max Daltuono su Qotivit.

Nella categoria riservata ai cavalieri militari, percorso di caccia, premio «Essegi», buona la prestazione complessiva dei cavalieri della Scuola militare di equitazione con il primo posto del capitano Michele Della Casa su Maira e il secondo del tenente Francesco Guarducci su Peronella, mentre il Centro ippico militare della brigata «Pozzuolo del Friuli», di stanza a Palmanova, ha ben meritato il terzo posto con il giovane militare di leva Leonardo Falomo su Mignon, già in evidenza nel primo giorno di gara, e il quarto posto del maresciallo Roberto Greco su Dafne.

Nel decimo premio in programma, «Banca del Friuli», categoria «F» speciale contro il tempo, Filippo Moyerson ha fatto «man bassa» piazzando i suoi cavalli Betty II e Bachelorgil rispettivamente al primo e terzo posto, mentre Roberto Arioldi si è piazzato al secondo posto con Loro Piana Tabata.

La prima giornata si era conclusa con il Premio «Provincia di Treviso», categoria «D» speciale a fasi consecutive. Gara avvincente che ha visto la partecipazione di tutti i migliori cavalieri presenti, alla fine si è imposto Roberto Airoldi su Orchidea della Florida.

OGGI AL PALASPORT DI CHIARBOLA

C'è il re dello skateboard

«Mancano le strutture, non i campioni», dice il grande Ugolini

TRIESTE — E' il 1979: l'ondata rotellistica dello skateboarding spazza anche l'Italia. Trieste, tanto per non dimenticare, arriva tra le prime a organizzarsi e a partecipare ai campionati italiani, girando la Penisola con lo stemma dell'Unione sportiva triestina.

Entrano in questa società, infatti, accorpandosi alla sezione hockey, una manciata di atleti entusiasti provenienti dalle più diverse discipline, e in due annate raccolgono buoni piazzamenti e qualche trofeo. Qualche nome: Roberto Nicotra, Arezia e Paolo Sigovich, i fratelli Funkhouser, Mauro Marussi, Andrea Parma, Stefano Borghi, il «presenzialista sportivo» Ezio Ferin, a quel tempo tra i più forti in campo nazionale, e molti altri.

Forse qualcuno ricorda ancora i «coni» per lo slalom allineati in piazza Unità. Altri tempi. Infatti, con altro spirito ecco ritornare gli skateboard, perfetti, altamente tecnologici. E gli skateboarder? Giovanissimi e preparati, con tanta voglia di fare.

«Sono stati i ragazzi a spingermi a promuovere questo sport — ci racconta Giorgio Sila, titolare di un negozio sportivo e organizzatore della gara che si svolgerà questo pomeriggio al palazzetto —. Venivano in negozio chiedendo, interessandosi allo skateboard. Io di natura mi entusiasmo per le novità, basti vedere quanto realizzato per la mountain bike da 6 anni a questa parte, ma per lo skateboarding mi mancavano gli incentivi. E la stessa voglia che lega questi ragazzi dagli 8 ai 20 anni ad andare sulla "tavola a rotelle" mi ha spinto prima a realizzare delle rampe per farli allenare, e ora a organizzare questa competizione».

Da venerdì, per questa occasione, è a Trieste Francesco Ugolini, ventisettenne veronese, asso pigliatutto dello skateboard (nel '79 campione italiano assoluto, dall'80 campione europeo nelle varie specialità, e nell'89 campione mondiale di slalom speciale nei World open a Torino) che ha offerto la propria collaborazione.

«Innanzitutto lo skateboarding non è più un fatto solo sportivo. E' più un fatto di moda che lega molte strutture assieme e ne fa soprattutto un modo di divertirsi e di esprimersi — afferma Ugolini —. I veicoli che hanno contribuito al suo lancio sono i soliti; stampa, cinema, pubblicità. A differenza di una decina di anni fa, chi vuole un buon attrezzo non ha bisogno di farlo importare, o di cercare all'estero i vari componenti per costruirlo, lo trova in qualsiasi negozio, realizzato in materiali di qualità. Una volta giravano troppi giocattoli...».

«In Italia, salvo timidi tentativi da parte di iniziative private o di società — continua Ugolini — mancano (e sono sempre mancate) strutture quali piste, parchi appositi o semplicemente luoghi dove praticare lo skateboarding. Ma non bisogna incorrere nel grosso errore di associare la mancanza di strutture alla preparazione di chi pratica questo sport, che è invece altissima».

«In tutta Europa sono le varie amministrazioni pubbliche e la fiducia dei vari imprenditori privati a sostenere lo skateboarding, — conclude Francesco Ugolini — e anche qui si potrebbe fare molto. Ma non bisogna assolutamente confondere, ripeto, la carenza delle strutture con la preparazione e la bravura di chi pratica questo sport nel nostro Paese, che è altissima. Qui al palazzetto di Chiarbola, si esibirà, ad esempio, un trio acrobatico italiano, "The B. Boys Crime"».

La gara, patrocinata dal Comune, e con il cortese interessamento dell'assessore allo sport, De Gioia, comprende due specialità, free style e street, e inizierà oggi, al palasport di Chiarbola, alle 11, con le qualificazioni degli atleti. In palio premi per un valore di 2 milioni.

Il campione di skateboard Francesco Ugolini.

CALCIO

Raggiunto l'accordo tra Monfalcone e Franzot

Walter Franzot è il nuovo allenatore del Monfalcone che partecipa al campionato Interregionale. La presentazione ufficiale è avvenuta ieri da parte del presidente della società, Sandro Bello, e del direttore sportivo, Sergio Politti. Franzot, che ha 40 anni, è reduce dall'esperienza sulla panchina della formazione Primavera della Triestina. Con la società alabardata il Monfalcone ha praticamente raggiunto un accordo in base al quale la squadra di Giacomini il prossimo anno si allenerà allo stadio comunale di Monfalcone, gestito per conto del Comune dalla società di Bello e Politti. Dalla società di via Roma, infine, verranno dirottati a Monfalcone alcuni giovani usciti dal settore giovanile che potranno maturare in Interregionale. Si fanno i nomi di Cernecca, Dussoni, Milanese e Cragnolin. Il Monfalcone comincerà la preparazione in ritiro a Val Resia dal 30 luglio al 12 agosto.

[r.c.]

PALLANUOTO, SERIE B

Triestina, la goleada non basta

La concomitante vittoria del Bergamo fa rimandare il verdetto sulla promozione in A2

16-7

(4-1) (4-2) (4-1)

TRIESTINA: Negro, Brazzati (1), Giustolisi U. (3), Pecorella (2), Coppola, Ingannamorte (2), Tommasi, Mishavenieradze (8), Ferin, Poboni, Giustolisi L. (3), Gerbino.

GEAS: Pessia, Rossi (1), Cavalleri (2), Caurloto (2), Fauli, Guglielmelli, Caravelli, Guardigli (1), Bertami, Porcu (1), Pozzi, Bianchi.

ARBITRI: Leone di Cagliari e Volpi di Roma.

TRIESTE — Come da pronostico la Triestina si è imposta sul Geas che è riuscito a contenere un po' i padroni di casa solo nel primo tempo. Già nella seconda frazione, infatti, gli alabardati allungavano le distanze rintuzzando ogni velleità degli ospiti che, pur giocando discretamente bene, vedevano la partita sfuggir loro di mano. Stesso ruolino di marcia nel terzo e quarto tempo e la vittoria nettissima premiava il team casalingo che già si vedeva promosso.

La gioia, purtroppo, è stata rimandata dato che anche il Bergamo è riuscito a vincere (con il punteggio di 12-10) rimandando la decisione sulla promozione allo scontro diretto di sabato prossimo nella vasca lombarda. Sempre in tema di pallanuoto, grande festa a Savona, dove la squadra locale ha conquistato il suo primo trofeo: la Coppa Italia che le consentirà nella prossima stagione di disputare la Coppa delle Coppe. Nonostante la sconfitta (7-8), subita nel finale di una gara che sono riusciti a controllare per larghi tratti, i savonesi si sono aggiudicati la coppa in virtù del 10-8 a loro favore con cui lunedì scorso si era concluso l'incontro di andata a Napoli con la Canottieri.

Il gioco è stato violento e non esaltante dal punto di vista tecnico, ma emozionante in ogni sua frazione anche per il pubblico (in città a fine gara cortei di auto hanno sciamato a clacson spiegati per festeggiare la vittoria). Si sono esaltati i giocatori più prestanti, come Ferretti, Polacik, La Cava, mentre sono stati sottoposti a un duro lavoro i due arbitri. Il Savona ha giocato gran parte dell'incontro con i suoi migliori marcatori sul centroboa (Bovo e Pisano) gravati di due falli, che lo stesso Ferretti, nel finale di gara, è andato a difendere.

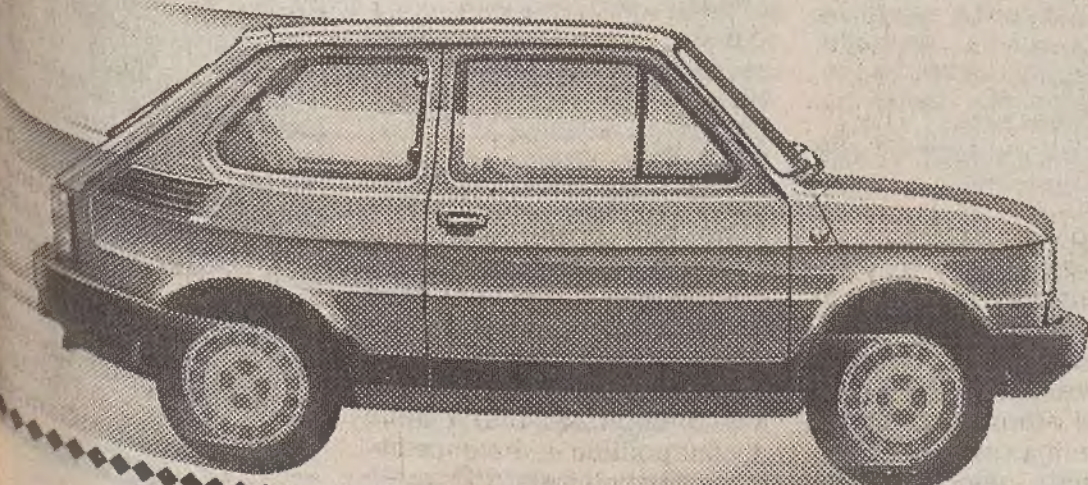
Il successo dei liguri nella coppa è stato in discussione solo a cavallo fra i primi due tempi, ma una bella rete di rapina di Ferretti e una controfuga di La Cava hanno riportato sotto i padroni di casa.

[d. m.]

NUOTO

Battistelli e Minervini in gara a Spilimbergo

SPILIMBERGO — I dirigenti del Gymnasium sono riusciti a portare a Spilimbergo la finale nazionale del campionato a squadre che assegnerà lo scudetto tricolore alla più forte squadra italiana. Ma come si è arrivati a questa finale a Spilimbergo? La risposta viene da Guido De Iuri, direttore tecnico della squadra pordenonese. «Per noi è diventata una tradizione — spiega De Iuri — organizzare una manifestazione di livello nazionale ogni anno. Questa volta abbiamo fatto la proposta sia alla Fin sia al Comitato Udine '90 che hanno accettato. Va anche ricordata la disponibilità del Comune di Spilimbergo». Le gare di oggi si svolgono in due fasi, una al mattino, con inizio alle 9, e una al pomeriggio con inizio alle 15.30. Le squadre finaliste sono l'Aurelia Nuoto, l'Imperidomar, il Sisport Fiat e la Libertas Safa che è la squadra campione d'Italia della scorsa stagione. Si tratta anche di uno scontro diretto tra due capitali del nuoto italiano perché le prime due squadre sono di Roma e le altre due di Torino. Ma è Roma che schiererà le carte migliori. Sono, infatti, presenti due assi del nuoto italiano e mondiale: Stefano Battistelli, campione europeo nel 200 dorso e medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Seul, che nuota per l'Imperidomar, e Gianni Minervini, primatista europeo nel 50 rana che nuota per l'Aurelia.

[Franco Del Campo]

E' LA NUOVA 126 UP.

Pensate sia impossibile? Avete torto. L'auto più parcheggiata dagli italiani, la più agile del traffico metropolitano, ha battuto un altro record. Oggi costa ancora meno. Sì, la nuova 126 UP può essere vostra con 6.620.000 lire! E per rendervi la vita ancora più semplice, fino al 30 giugno la potrete anche acquistare versando in contanti solo l'equivalente di IVA e messa in strada: appena 1.670.000 lire! Il resto in undici rate mensili a interessi zero. Preferite invece una rateazione fino a 36 mesi? Bravi: risparmierete il 50% sull'ammontare degli interessi. Più di così...

LIRE 6.620.000 CHIAVI IN MANO.

ZERO
INTERESSI SULL'ACQUISTO RATEALE IN 12 MESI.

L'offerta finanziaria è valida su tutte le 126 UP disponibili in pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso ed è valida sino al 30/6/90 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

FIAT

Continuaz. dall'11.a pagina

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Flavia villetta disposta su due piani: soggiorno, cucina, due camere, bagno, completamente da ristrutturare, non residenti. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo 14. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Canale Ponterosso uffici di circa 140 e 160 mq in casa d'epoca signorile. 040-365984. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA locali-magazzini zone Battisti, Pascoli e Baiamonti partire da 400 mila. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA appartamenti arredati con soggiorno, cucina, 1 camera e servizi, zone: viale Miramare, via Filzi, San Giovanni, Valmaura, via Vasari, a partire da 450 mila non residenti o foresteria. 040-365984. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA box e posti auto zone Piccardi e Duino a partire da 80 mila. 040-365984. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA centrale appartamento non arredato: ingresso, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi. 650 mila non residenti. 040-365984. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE AFFITTA Rossini casa d'epoca signorile, atrio, sei stanze, stanzetta, doppi servizi 040-366811. (A01)
GREBLO 040/362486 affitto 360 mq recente perfetto stato adiacente prossimità Prosecco. (A016)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta Roiano signorile arredato: soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno poggiolo. Contratto transitorio. (A3232)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta paraggi Università nuovi alloggi recenti da due a tre stanze servizi. Canoni da 450.000 mensili. Contratti transitori. (A3232)
IMMOBILIARE BORSA affitta uffici signorili centrali disponibili da una/tre stanze canoni da 400.000 mensili. (A3232)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI affitta appartamenti per residenti, ampie metrature, vuoti, in casa d'epoca di prestigio. Tel. 040/362191. (A011)
IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato zona COMMERCIALE vista mare 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, posto macchina, S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. (A3206)
LOCALE 40 mq più soppalco zona S. Giacomo affittasi. Tel. 040-365093 orario 8.30-14. (A3238)
LOCALE 65 mq buona zona commerciale affittasi 800.000. 040/755991. (A03)
MULTICASA 040/362383 affitta zona Hortis modesto decoroso ben arredato camera cucina wc doccia, 250.000 non residenti. (A3260)
MULTICASA 040/362383 affitta zona Istria bellissimo superarredato spazioso monolocale, cucinino terrazza con stanzetta vista 500.000 non residenti. (A3260)
OMEGA affittasi ammobiliato 1 stanza tinello cucina doccia giardino zona S. Giusto non residenti. Tel. 040/370021. (A3226)
OMEGA affittasi ufficio pianoterra arredato 2 stanze e atrio tel. 040/370021. (A3226)

UDINE CENTRO
affittasi superficie commerciale mq. 700.
Tel. ore ufficio 0432/26077

PAI Uffici via Roma 260 mq 7 stanze servizi 2.500.000 Ponterosso 3 stanze 700.000, Maddalena recente 3 stanze + box auto 550.000. Tel. 040/301531 17-19.30. (A3253)
PIZZARELLO 040/766676 affitta uffici zone centrali e semicentrali varie metrature. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 affitta appartamenti arredati confortevoli varie metrature. (A03)
PRIVATO affitta appartamento ammobiliato bello completo. Tel. 040/370171. (A57852)
QUADRIFOGLIO affittasi in stabile d'epoca appartamento arredato uso ufficio, ampia metratura, ottime condizioni. 040-630175. (A012)
QUADRIFOGLIO S. GIACOMO affittasi appartamento arredato per non residenti, cucina, soggiorno, camera, cameretta, doccia, balcone. 040-630175. (A012)
QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE affittasi per non residenti appartamento arredato, luminoso 50 mq ca. + balcone. Ottime condizioni. 040-630174. (A012)
ROIANO alta affittasi appartamento 2 posti non residenti La Chiave 040/272725. (D93)
SPAZIOCASA 040/60125 box Valmaura (Agavi) comodissimo 150.000 mensili. (A06)
SPAZIOCASA 040/60125 locale 30 mq S. Giacomo forte passaggio 300.000 Vespucci 80 mq deposito/ripostiglio 850.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/60125 arredato Giulia cucina salone due stanze 580.000 non residenti. (A06)
SPAZIOCASA 040/60125 arredato lussuosamente primingresso cucinotto soggiorno matrimoniale bagno referenziati. (A06)
TRE I 040/774881 piazza Libertà epoca ascensore affittasi uso ufficio 35 mq piano alto. (A3214)
VIA SAN NICOLO' prossima consegna uffici primoingresso in palazzo ristrutturato con ascensore, riscaldamento autonomo, aria condizionata, rifiniture extralusso. Informazioni Agenzia Immobiliare Domus Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
VIP 040/64112 BAIAMONTI arredato eccellenti condizioni salone cucina due camere bagno terrazza 650.000 mensili solo referenziati. (A02)
VIP 040/64112 zona TRIBUNALE affitta ufficio quattro stanze servizio 1.300.000 mensili.
VIP 040/65834 MANNA ottimo ufficio due stanze stanzetta bagno ripostiglio poggiolo 700.000 mensili. (A02)
VIP 040/65834 Piazza GOLDONI affitta uso ufficio sei stanze bagno wc riscaldamento centralizzato 1.800.000 mensili.
VIP 040/65834 ROIANO camera cucina bagno arredato non residenti 250.000. (A02)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A. L & S finanzia fino a 30.000.000 in firma singola con bollettini postali. Tel. 040/578969. (A3250)
A.A.A.A.A. A. L & S mutui per acquisto e ristrutturazione anche 2.o ipoteca, es. L. 80.000.000 L. 635.000 per 15 anni, L. 50.000.000 L. 493.000 per 10 anni. Tel. 040/567026.
A.A.A. MUTUI europei 11% per acquisto, costruzione, ristrutturazione negozi, appartamenti, uffici, prestiti fino 30.000.000 in 48 ore. Trieste via Porta 6/1 040-732411.
A.A. PRESTITI e mutui a tutti senza cambiali firma singola. Tel. 040/361591. (A3194)
A. PIRAMIDE Giulia caffè latteria alto reddito dimostrabile 55.000.000 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE Servola licenza frutta-verdura 30.000.000 compreso arredamento 040/360224. (A010)
A. QUATTROMURA Ospedale paraggi cedesi trattoria 80.000.000. 040-578944. (A3223)
A. QUATTROMURA zona signorile, forte passaggio, cedesi profumeria, bigiotteria, articoli regalo, licenza, avviamento, arredamento. 040-578944. (A3223)
ABBIGLIAMENTO centralissimo, vero gioiellino, ottime condizioni 180.000.000, altro INTIMO 130 mq sofisticati ed esclusivi centralissimi. Geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A57910)
ABITARE a Trieste. Licenza abbigliamento/varie. Subentro locazione negozio rinnovato mq 55. 040/771164. (A3089)
ADRIA 040-68758 cede FIORI PIANTE a tali cede negozio in zona PANE-DOLCI-CAFFE' ben avviato affitto minimo. (A3227)
ADRIA 040-68758 cede S. Giacomo ABBIGLIAMENTO avviatissimo posizione strategica acquisto senza inventario trattative riservate. (A3227)
ADRIA 040-68758 cede licenza OTTICA-FOTO-CINE trasferibile zona 1. (A3227)
ADRIA 040-68758 cede CARTOLERIA-LIBRERIA-GIOCATTOLI ottima zona reddito dimostrabile. (A3227)
ADRIA 040-68758 cede FIORI-PIANTE semicentrale piccola metratura ben avviato. (A3227)
ADRIA 040-68758 cede LATTERIA Garibaldi piccola metratura prezzo interessante. (A3227)
ADRIA 040-68758 cede ALIMENTARI-SALUMERIA-ORTOFRUTTA con gastronomia zona passaggio prezzo interessanti. (A3227)
ADRIA 040-68758 cede CALZATURE zona passaggio ampie vetrine ben avviato. (A3227)
ADRIA 68758 cede AUTOFFICINA via del Veltro 80 mq 15.000.000 avviamento e attrezzature possibilità acquisto muri. (A3227)
ADRIA v. S. Spiridione 12, 040-68758 cede paraggi Perugino TRATTORIA arredamento e attrezzature nuovi ottimamente avviata prezzo interessante. (A3227)
ADRIA v. S. Spiridione 12 040-68758 cede FERRAMENTA vasta licenza ottimamente avviata causa trasferimento ottimo affare. (A3227)
ADRIA v. S. Spiridione 12, 040-68758 cede ABBIGLIAMENTO-CALZATURE S. Giacomo reddito assicurato possibilità acquisto bene immobile. (A3227)
ADRIA v. S. Spiridione 12, 040-68758 cede ABBIGLIAMENTO centrale con ampia zona magazzino. (A3227)
ATTIVITA' avviata Monfalcone zona centrale di forte passaggio Tab. 14 o più voci vende 0481/45482 ore 13-14. (B298)
BAR in gestione: centralissimo, con parcheggio favoloso; cercasi famiglia volonterosa. Informazioni Lorenza, Toro 4. (A3243)
CARDUCCI vende 040/761383 attività commerciale, un supermercato centrale/bar centrale/negozi abbigliamento/pizzeria. (A3256)
CASAPIU' 040/60582 esclusivo centrale attività artigianale timbri targhe semilavorati attrezzature macchinari, avviamento. (A07)
CEDESI privatamente negozio in affitto con soppalco zona 3 Tab. XIV/46. Tel. 040/772693. (A57841)
CEDO abbigliamento uomo donna pelletterie zona fortissimo passaggio ottimo reddito. Tel. 040/772694 pomeriggio. (A57811)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE licenza abbigliamento tab. IX, X, XIV, locazione muri, attività ventiquennale, cedesi. Informazioni previo in nostro ufficio. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE licenza profumeria bigiotteria, posizione centrale, locazione negozio con vetrine, avviamento, arredamento. 50.000.000. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE licenza vendita giornali e riviste, posizione forte passaggio, chiosco con aria condizionata, riscaldamento. Informazioni in ufficio. 040/366811. (A01)
FARO 040/729824 buffet centrale avviato 50 coperti informazioni previo appuntamento. (A017)
FARO 040/729824 fiori e piante centrale avviatissimo. Informazioni previo appuntamento.
FARO 040/729824 licenza abbigliamento biancheria intima centrale arredamento nuovissimo. Informazioni previo appuntamento. (A017)
FINANZIAMENTI tassi agevolati, prestiti per ogni necessità. 040/370090, 0481/411640. (A3246)
FIORI, piante licenza trasferibile zona 1 25.000.000. Geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A57910)
FIORI-PIANTE cedesi urgentemente causa malattia ottimi guadagni buona zona commerciale solo 40.000.000. Casapiù 040/60582. (A07)
GEOM. SBISA': Centralissima latteria-bevande-surgelati cedesi, reddito garantito, ottimo avviamento 40.000.000. 040/942494. (A3185)
GIOIELLERIA centralissima prestigiosa completamente rinnovata avviamento eccezionale. Trattative riservate nostri uffici. Casapiù 040/60582. (A07)
GORIZIA KRONOS: cedesi attività di vendita al minuto e ingrosso di attrezzature e macchine per ufficio. 0481-411430. (C00)
IMMOBILIARE CIVICA vende LATTERIA CENTRALE avviatissima. v. S. Lazzaro 10, tel.040/61712. (A3206)
LAVASECCO rionale avviatissima vendesi. Tel. 040-822322 pomeriggio attrezzata.(A57893)
MACELLERIA centralissima corredata di tutte le licenze inerenti, canone di affitto molto basso, cedesi. Scrivere cassetta n. 20/Q Publied 34100 Trieste. (A099)
MONFALCONE KRONOS: avviato bar pizzeria elevato reddito. 0481-411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: nel mandamento attività pane, latte, alimentari, elevato reddito. 0481-411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, avviata attività calzature, pelletterie. 0481-411430.
MONFALCONE RABINO 0481-410230 centralissimo bar/trattoria avviato reddito dimostrabile. Altra Ronchi dei Legionari ampio parcheggio. Trattative c/o ns. uffici. (C304)
MONFALCONE RABINO 0481-410230 centralissima attività licenze IX-X-XIV cedesi. (C304)
PANIFICIO pasticceria rionale avviatissimo ottimo reddito cedesi in gestione dettagliare esperienze posizione rec. scrivendo cassetta n. 26/Q Publied 34100 Ts. (A57919)
PIZZARELLO 040/766676 centralissimo negozio articoli sportivi tab. XIV/18-28 cedesi attività. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 negozio di alimentazione e macrobiotica vendesi. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 negozio fiori e piante ottima posizione zona Stadio vendesi 20.000.000. (A03)
PRIVATO vende licenza vastissima abbigliamento trasferibile scrivere a cassetta n. 21/P Publied 34100 Trieste. (A3138)
QUADRIFOGLIO ADIACENZE STAZIONE licenza avviamento arredamento gastronomia. Ottime condizioni, buon reddito. 040-630175. (A012)
QUADRIFOGLIO CENTRALE locali d'affari uso investimento. Vendesi muri locati, ottimo reddito. 040-630175. (A012)
QUADRIFOGLIO propone avviato negozio abigliamento con vetrine. Buon reddito, ottime condizioni. 040-630175. (A012)
QUADRIFOGLIO propone CENTRALISSIMA cartolibreria con licenza libri, giocattoli, chincaglieria. Buon reddito, ottima posizione. Trattative riservate. 040-630174. (A012)
QUADRIFOGLIO REVOLTELLA cedesi avviata officina con passi carrai, ampia metratura. Affittasi o vendesi. 040-630174. (A012)
QUADRIFOGLIO ROIANO cedesi avviata cartolibreria con vastissima licenza giocattoli, articoli da regalo, bigiotteria, chincaglieria. Prezzo interessante. 040-630174. (A012)
QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE licenza avviamento arredamento salumeria. Ottime condizioni, alto reddito. Trattative riservate. 040-630175. (A012)
QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE cedesi avviatissimo salone parrucchiera. Prezzo interessante. 040-630174. (A012)
SIT affare avviatissimo negozio pelletteria zona forte passaggio. Telefonare 040/728644. (A3229)
SIT affare centralissimo negozio calzature forte reddito trattative riservate in ufficio in Passo Goldoni, 2. Telefonare 040/728644. (A3229)
SIT affare gioielleria anche gestione varie zone altre causa trasferimento solo Lit. 30.000.000. Telef. 040/728644. (A3229)
SIT causa malattia propone drogheria Lit. 31.000.000 compreso inventario. Telefonare 040/728644. (A3229)
SIT propone latteria con rivendita pane varie zone prezzi affare. Telefonare 040/728644. (A3229)
SIT propone licenza avviamento arredamento motocicli accessori auto moto ampio locale. Telefonare 040/728644. (A3229)
SIT propone rionale avviata drogheria profumeria arredamento nuovo. Telefonare 040/728644. (A3229)
SIT propone Roiano bar superalcoolici ampio locale ottimo reddito. Telefonare 040/728644. (A3229)
SOCIETA' cerca socio per attività pubblicitaria. Capitale limitato. Scrivere a cassetta n. 25/Q Publied 34100 Trieste. (A57915)
TABACCHI magnifico per famiglia volonterosa ottimo reddito, unico in zona, geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A57910)
TABELLA XII, VI, V con possibilità affittanza muri 65 mq cedesi 040/755991. (A03)
TRE I 040/774881 Campi Elisi avviata gestione negozio alimentari superalcolici gastronomia. (A3215)
TRE I 040/774881 Maddalena avviata attività latteria forte incremento prezzo interessante. (A3215)
TRE I 040/774881 Rotonda Boschetto attività licenza frutta verdura prezzo interessante. (A3215)
UNIONE 040-733602 propone varie licenze (alimentari, profumeria, pelletterie) zone centrali trattative riservate. (D92)
VENDESI autosalone, profumeria Borgo Teresiano, drogheria rionale, ortofrutta, alimentari, macelleria. 040/370038. (A3020)
VENDESI licenza latteria e arredamento forte reddito. 040-774221. (A57883)
VIP 040/64112 licenza avviamento arredamento abbigliamento tab. I VI XIV/5 zona rionale reddito interessante 75.000.000 informazioni per appuntamento.
VIP 040/64112 zona STADIO ottima trattoria licenza arredamento aria condizionata 90.000.000. (A02)
VIP 040-64112 EDICOLA BAR RICEVITORIA centralissima alto reddito dimostrabile 270.000.000 informazioni per appuntamento. (A02)
VIP 040-64112 TRATTORIA super alcolici centrale gestione trentennale 150.000.000 informazioni per appuntamento. (A02)
VIP 040-65834 Licenza avviamento arredamento alimentari tab. I VI XIV centralissima ottimo reddito informazioni per appuntamento. (A02)
VIP 040-65834 zona GARIBALDI rivendita TABACCHI articoli fumatori cancelleria buon reddito annuo 55.000.000. (A02)
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. COMMERCIALE FINANZIARIA, passo Goldoni 2 finanzia dipendenti artigiani liberi professionisti pensionati in firma singola fino a 30.000.000 con bollettini postali o addebito in c/c. Tel. 040/764105-761674. (A3249)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A.A. SE desiderate vendere il vostro appartamento, telefonateci, un funzionario sarà a vostra disposizione anche per una stima gratuita. Agenzia Mediagest via Battisti, 8 040/733446. (A3235)
A.A.A.A. PER una stima gratuita aggiornatissima e senza alcun impegno telefonate a Rabino via Coroneo 33 Trieste telefono 040-762081 in 24 ore un nostro funzionario verrà a farvi la stima desiderata. (A014)
A.A.A.A. TRE I 040/774881 stima il tuo immobile e propone vendita rapida facilitata senza perdita di tempo. (A3214)
A. CERCHIAMO appartamenti casette ville. Disponiamo clientela selezionata seriamente intenzionata acquisto. Pagamento contanti. Stime gratuite. Faro 040/729824. (A017)
A Monfalcone acquistiamo appartamento 2 camere soggiorno cucina angolo cottura. Scrivere cassetta n. 11/Q Publied 34100 Trieste. (C219)
ACQUISTASI da privato casavilla con giardino zona residenziale. Tel. 040/310638. (A57702)
ACQUISTO appartamento soggiorno 2 camere cucina bagno 60-90 mq. pagamento contanti tel. 040-774470. (D92)
AVRETE la stima gratuita per la vendita del vostro immobile senza impegno. Un esperto al vostro servizio CASAPIU' 040/60582. (A07)
CAMINETTO via Roma 13 cerca per propri clienti appartamenti in vendita 90-100 mq servizio gratuito per i proprietari. Tel. 040/60451. (A3205)
CERCO appartamento o mansarda anche da ristrutturare 40/70 mq. 040-765233. (A3235)
CERCO urgentemente soggiorno cucina 2/3 stanze definizione immediata 040/733229. (A05)
DA privato cerco appartamento zona Rozzol S. Luigi bicamere salone cucina poggiolo 130.000.000 contanti, tel. 040/364214. (A3214)
FUNZIONARIO internazionale ricerca zone Barcola, Gretta, Scorcola, Romagna una villetta-attico panoramici strada facile accesso, 3 stanze letto, salone, autometano, cantina, garage. Tel. 040-224241. Interni 209-116. (A57766)
IMMOBILIARE ESPERIA - CERCA PER PROFESSIONISTA TRIESTINO - VILLA zone Gretta, Barcola, Grignano. PAGAMENTO CONTANTI, massima riservatezza, nulla dovutoci. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040-750777. (A3230)
ININTERMEDIARI acquisto Trieste centro appartamento mq 100/110 soleggiato, ascensore, piano alto, bagno, abitabile subito, poggiolo o terrazzino, riscaldamento autonomo. Scrivere a cassetta n. 17/Q Publied 34100 Trieste. (A57836)
PRIVATAMENTE acquisto contanti appartamento 50-70 mq in Trieste preferibilmente con riscaldamento autonomo. Telefonare Trieste 040/763189. (A014)
PRIVATO acquista appartamento Gretta vicinanze disponibilità 180 milioni. Tel. 040/410485. (A57572)
PRIVATO acquista soffitta zona borgo Teresiano occasione tel. 040-381802. (A57882)
URGENTEMENTE cerco appartamento signorile anche zona altipiano possibilmente con box, 040-765233. (A3235)
VESTA cerca appartamenti per nostri clienti zone centrali e periferiche da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi telefonare 040/730344. (A3211)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ECCARDI vende zona Cattinara locale 800 mq anche frazionabile varie metrature, 040/732266. (A3234)
A.A.A.A. ECCARDI vende zona Cattinara primingressi ampie taverne giardini propri recintati box. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, tel. 040-732266. (A3234)
A.A. TRIS vende appartamento stanza cucina doccia. Tris, Mazzini 30, tel. 040/61425. (A57898)
A.A. TRIS vende occasione adatto investimento stanza cucina doccia. 11.000.000, Mazzini 30, tel. 040/61425. (A57898)
A. 30 posti auto coperti vendesi in blocco. Ottimo investimento. Agenti Immobiliari Tommasini & Scheriani via S. Lazzaro 9 tel. 040/764664. (A020)
A. PIRAMIDE altipiano villa primo ingresso consegna aprile '91 grande metratura e terreno possibilità bifamiliare. Anche al grezzo 220.000.000. 040/360224.(A010)
A. PIRAMIDE Campo Marzio adiacenze magazzino 250 mq. con grande passo carraio 250.000.000. 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE L.go Papa Giovanni adiacenze primo ingresso in casa epoca cottura soggiorno matrimoniale bagno 68.000.000. 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE Perugino adiacenze, ultimi primi ingressi Iva 4% con due/tre stanze letto finiture curatissime da 110.000.000 possibilità posteggio 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE piccolo stabile semicentrale panoramico da ristrutturare cortiletto con accesso auto possibilità due ampie abitazioni 150.000.000. 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE S. Vito bassa epoca da risistemare cucina saloncino 2 camere camerino bagno 71.000.000. 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE Sanzio posti auto in garage con portone elettrocomandato da 11.600.000. 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE Sella Nevea bellissimo appartamento panoramico attiguo impianti 6 posti letto garage 54.000.000. 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE stupendo primo ingresso centralissimo Iva 4% in casa epoca di grande prestigio cucina salone 3 letto biservizi 318.000.000. 040/360224. (A010)
A. QUATTROMURA Aurisina, casa da ristrutturare, indipendente, giardino. 105.000.000. 040-578944. (A3223)
A. QUATTROMURA Baiardi nuovo, indipendente, soggiorno, tricamere, servizi, vista mare. 225.000.000. 040/578944. (A3223)

F1642
BARRIERA
Stabile libero
4 piani
900 mq + locali affari
ALPICASA
(040) 733229/09

A. QUATTROMURA centralissimo ottimo, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, soffitta. 110.000.000. 040-578944. (A3223)
A. QUATTROMURA Colonia paraggi, monolocale arredato. 34.000.000. 040-578944. (A3223)
A. QUATTROMURA Crispi buono, epoca, ampia metratura, soggiorno, tricamere, cucina, bagno. 70.000.000. 040/578944. (A3223)
A. QUATTROMURA Moreri attico, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, terrazza 195.000.000. 040-578944. (A3223)
A. QUATTROMURA Muggia centro, ultimo piano, soggiorno, bicamere, cucina, bagno 76.000.000. 040-578944. (A3223)
A. QUATTROMURA Muggia centro, ultimo piano, soggiorno, bicamere, cucina, bagno 76.000.000. 040-578944. (A3223)
A. QUATTROMURA Paisiello paraggi perfetto, seminuovo, saloncino, bicamere, cucina, biservizi, posto macchina. 135.000.000. 040-578944. (A3223)
A. QUATTROMURA San Giacomo buono, epoca, camera, cucina, servizio. 27.000.000. 040/578944. (A3223)
A. QUATTROMURA San Giacomo perfetto, soggiorno, bicamere, cucina, ripostiglio. 70.000.000. 040/578944. (A3223)
A. QUATTROMURA Severo recente, ottimo, soggiorno, cucina, bicamere, bagno, poggioli 135.000.000. 040-578944. (A3223)
ABITARE a Trieste. Battisti alta da restaurare, mq 160. 130.000.000. 040/771164. (A3231)
ABITARE a Trieste. Centrale da restaurare, grande metratura, luminoso. 170.000.000. 040/771164. (A3231)
ABITARE a Trieste. Centro Servola, grande casa indipendente. Possibilità abitazione/attività. Cortile. 385.000.000. (A3231)
ABITARE a Trieste. Maddalena, magazzino 65 mq. Possibilità carraio. 68.000.000. 040/771164. (A3231)
ABITARE a Trieste. Manna, luminosissimo da restaurare. Cucina, due camere, servizi separati, ripostiglio. 55.000.000. 040/771164. (A3231)
ABITARE a Trieste. S. Luigi. Box macchina, cantina. 22.000.000. 040/771164. (A3231)
ABITARE a Trieste. S. Giusto appartamento luminosissimo ripristinato. Cucina, camera, doccia. 30.000.000. 040/771164. (A3231)
ABITARE a Trieste. Stazione, muri locale 35 mq, servizio. 47.000.000. 040/771164. (A3231)
ABITARE a Trieste. S. Giacomo, negozio restaurato completamente, mq 50. 040/771164. (A3231)
ABITARE a Trieste. Sistiana Centro. Ville in costruzione. Salone, cucina, tre camere, due bagni, terrazzi, taverna, garage, lavanderia, giardino. 040/771164. (A3231)
ABITARE a Trieste. Sella Nevea. Recenti appartamenti varie metrature, garage. 040/771164. (A3231)
ABITARE a Trieste. Severo. Recente, signorile, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, poggioli, ripostigli, soffitta. 040/771164. (A3231)
ADRIA 040-60780 vende ZONA COMMERCIALE terreno panoramicissimo 800 mq con progetto approvato per edificare villa su 3 livelli. (A3227)
ADRIA 040-60780 vende CENTRALISSIMO appartamento 370 mq I piano con licenza affittacamere. (A3227)
ADRIA 040-60780 vende BARRIERA piano alto restaurato matrimoniale stanzetta tinello angolo cottura bagno. (A3227)
ADRIA 040-60780 vende UNIVERSITA' VECCHIA appartamento 50 mq in fase di restauro con possibilità di scelta rifiniture. (A3227)
ADRIA 040-60780 vende SETTEFONTANE appartamento casa recente II piano matrimoniale soggiorno cucina bagno poggiolo ripostiglio ottime condizioni 90.000.000. (A3227)
ADRIA v S. Spiridione 12, 040-60780 vende mansarda semicentrale parzialmente arredata 30.000.000. (A3227)
ADRIA v. S. Spiridione 12, 040-60780 vende TOR CUCHERNA appartamento particolare 70 mq in stabile restaurato rifiniture lusso. (A3227)
AFFARONE a Monfalcone viale S. Marco vendesi prestigioso appartamento 100 mq più soffitta e posto macchina. Tel. da lunedì a sabato 0481/798807. (A57787)
AGENTI Immobiliari Tommasini & Scheriani vendono zona S. Giusto primo ingresso appartamenti soggiorno cucinino stanza bagno. Visione planimetrie v. S. Lazzaro 9. Tel. 040/764664. (A020)
AGENTI Immobiliari Tommasini & Scheriani vendono zona Rotonda del Boschetto casa recente soggiorno cucinino 2 stanze stanzetta bagno poggiolo cantina. Buono stato. Minimo contanti Lit. 25.000.000. Tel. 040/764664. (A020)
AGENTI Immobiliari Tommasini & Scheriani vendono primo ingresso appartamento saloncino cucina abitabile 2 stanze bagno. Visione planimetrie ns uffici via S. Lazzaro 9 tel. 040/764664. (A020)
AGENTI Immobiliari Tommasini & Scheriani vendono appartamento ristrutturato piano alto soggiorno con angolo cottura una stanza bagno. Ottime finiture. Minimo contanti Lit. 15.000.000. Tel. 040/764664. (A020)
AGENTI Immobiliari Tommasini & Scheriani vendono zona Garibaldi in ristrutturazione soggiorno 1/2 stanze cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo minimo contanti Lit. 20.000.000 rimanenza mutuo. Tel. 040/764664. (A020)
AGENTI Immobiliari Tommasini & Scheriani vendono zona Perugino primo ingresso salone con angolo cottura una stanza bagno ottime finiture. Minimo contanti L. 25.000.000, rimanenza mutuo. Visione planimetrie ns uffici via S. Lazzaro 9. Tel. 040/764664. (A020)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Matteotti recente arredato soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio garage. (A3203)
AGENZIA Gamba 040/768702 vendonsi piccoli appartamenti zone Servola, San Giacomo, D'Annunzio. (A3203)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Montebello matrimoniale stanzetta soggiorno cucina abitabile poggioli. (A3203)
AGENZIA GAMBA 040/768402 Severo matrimoniale stanzetta soggiorno servizi cucina abitabile poggioli. (A3203)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Commerciale panoramico matrimoniale stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza box. (A3203)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Costiera delizioso appartamento su due piani soggiorno cottura matrimoniale stanzetta bagni terrazze cantina aria condizionata. (A3203)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Gortan ultimi posti macchina in garage. (A3203)
AGENZIA Meridiana 040/733275 Vasari, bella casa epoca, ultimo piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi 79.000.000. (A3200)
AGENZIA Meridiana 040/733275 S. Giacomo casa su due piani 170 mq, cantina, giardino, vendesi. Gradita permuta appartamento confortevole 70 mq. (A3200)
AGENZIA Meridiana 040/733275 Forni di Sopra mini appartamento in rustico ristrutturato 35.000.000. (A3200)
AGENZIA Meridiana 040/733275 Molino a Vento garage 32 mq possibilità acqua, luce. (A3200)
ALPICASA Baiardi casetta accostata completamente da ristrutturare 30.000.000. Tel. 040-733229. (A05)
ALPICASA centrale piano alto soggiorno cucina 2 camere bagno wc 040/733229. (A05)
ALPICASA Corso Italia da ristrutturare 4 camere cucina bagno wc 040/733209. (A05)
ALPICASA Ospedale epoca due camere cucina bagno wc 20.000.000 più mutuo 040/733229. (A05)
ALPICASA viale Sanzio 11 vendiamo posti auto in garage porta automatica visite sul posto dalle 19 alle 20. Informazioni 040-733229. (A05)
AMMINISTRAZIONE SAMARITAN vende via Giulia, 94 4.o p. 2 stanze, cucina, servizi, ripostiglio, poggiolo, soffitta m 58, ascensore, riscaldamento, acqua centralizzata. Telefonare 040-631953 ore ufficio via Mazzini 17. (A57891)
APPARTAMENTO libero Piazza Hortis 7 II p. 3 camere cucina servizi terrazzo riscaldamento autonomo adatto anche uffici. Vende privato visite giornaliere 10-13. Telefono 040-305169. (A57869)
CAMINETTO via Roma 13 vende zona Viale primo ingresso appartamento in casa prestigiosa 56 mq abitabili al grezzo o finito. Tel. 040/60451. (A3205)
CANARUTTO vende appartamenti due o più stanze letto centralissimi via Roma Ghega S. Maurizio Caccia Torricelli Crispi Machiavelli Battisti. 040/69349. (A3225)
CANARUTTO vende appartamenti piccole metrature zona Viale e S. Giacomo 040/69349. (A3225)
CANARUTTO vende appartamenti medio-grandi via della Tesa Piccardi D'Annunzio P.zza Sansovino 040/69349. (A3225)
CANARUTTO vende garage con 4 posti macchina in via Marco Polo e box auto in via Romagna 040/69349. (A3225)
CANARUTTO vende interi stabili centralissimi con sottostanti negozi Barriera e C.so Italia 040/69349. (A3225)
CANARUTTO vende villa Barcola di recente costruzione e villa d'epoca paraggi Teatro Rossetti 040/69349. (A3225)
CARDUCCI vende 040/761383 centralissimi locali d'affari mq 130/320/230/2600 per investimento. (A3256)
CARDUCCI vende 040/761383 stabili interi centrali occupati parzialmente idonei per investimento. (A3256)
CARDUCCI vende 040/761383 Rozzol villa bifamiliare ampia metratura giardino posto macchina. (A3256)
CARDUCCI vende 040/761383 Piccardi. Due appartamentini modesti ultimo piano possibilità unificazione. (A3256)
CASA uniproprietà, composta da tre appartamenti, uno per piano, totali 400 mq abitativi + 600 mq giardino, box, geom. Marcolin, 040/773185 mattina. (A57910)
CASABELLA prossima consegna ultimo attico disponibile su due piani soggiorno cucina due stanze doppi servizi vista mare. Tel. 040/362670. (A3224)
CASABELLA prossima consegna su due piani salone due/tre stanze cucina abitabile giardino privato tel. 040/362670. (A3224)
CASABELLA prossima consegna bellissimi da 50 mq, ingresso soggiorno cucina matrimoniale terrazza giardino privato park. Tel. 040/362670. (A3224)
CASAPIU' 040/60582 Industria appartamentini liberi/occupati camera cucina bagno da 15.000.000. (A07)
CASAPIU' 040/60582 Franca vista mare prestigioso ascensore saloncino 4 stanze cucina doppi servizi autometano scambiasi con appartamento stessa zona piano alto conforts circa 100 mq vista mare. (A07)
CASA DOC 040/364000. Centrale primo ingresso stabile signorile completamente restaurato 60 mq rifiniture a scelta anche uso ufficio. Trattative riservate. (A3233)
CASA DOC 040/364000. Centrale epoca piano alto soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio 45.000.000. (A3233)
CASETTA primoingresso senza giardino. Visitare lunedì 14.30-15.30 via del Bosco, 7. 040-942494. (A3186)
COIMM signorile semicentrale luminoso salone due camere cucina doppi servizi terrazzo balcone doppio ripostiglio cantina possibilità permuta. Tel. 040/772166. (A3244)
CONSEGNA ottobre/90 S. Giusto cucina salone 2/3 stanze (disponibile mansarda) pagamento dilazionato, mutui, permute, Spaziocasa, Valdirivo 36. (A06)
CORMONS villette singole appartamenti con giardino privato mutui regionali già concessi Elle B immobiliare 0481/31693. (B234)
DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE vende Rossetti, casa d'epoca signorile, saloncino, cucina abitabile, due stanze, stanzetta, bagno, servizio separato, camerino. 100 milioni 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Sonnino piano alto vista aperta. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento. 130 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Baiamonti luminoso piano alto in stabile moderno con ascensore. Ingresso, tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, veranda, balcone. 60 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Vito magazzino di circa 140 mq, ingresso indipendente, altezza 5 metri, finestre vista mare, adatto palestra o trasformabile in alloggio. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Campi Elisi luminoso piano alto: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio. 42 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Carducci ultimo piano con mansarda da collegare. Totali 90 mq con terrazza. Da ristrutturare. 55 milioni. 040-366811.
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Cancellieri piccolo appartamento da ristrutturare: ingresso, cucina abitabile, stanza, stanzetta, servizio. 35 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Ghirlandaio ufficio di circa 75 mq, salone, due stanze, servizio. 95 milioni possibilità acquisto box o posto auto. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Prepotto villino affiancato: soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, mansarda con servizio, ampio garage, cortile. 180 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Vito nel verde appartamento occupato: soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, ripostiglio. 100 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Servola stabile trentennale luminoso appartamento: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. 80 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Coroneo in stabile prestigioso con ascensore appartamento adatto anche ufficio di circa 190 mq. Atrio, quattro stanze, stanzetta, cucina con dispensa, doppi servizi, ripostigli, balconi, cantina, soffitta, autometano. 290.000.000. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento in villa trifamiliare ristrutturata. Circa 90 mq: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, doppi servizi, terrazzi, posto auto, cantina, 185.000.000. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona D'Annunzio tranquillo piano alto. Atrio, salone con terrazzo, cucina abitabile, due camere, servizi separati, balcone. Ascensore, autometano. Perfetto come primoingresso. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona D'Annunzio box auto con acqua e luce. In costruzione prossima consegna. Informazioni e visioni planimetria in ufficio. Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rupingrande terreno non edificabile di 3600 mq recintato, accesso auto, acqua e luce. 85.000.000, possibilità vendita frazionata lotti da 1200 mq. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Vito tranquillo piano alto con ascensore, circa 50 mq, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino scorcio mare. 73.000.000. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Madonnina luminoso appartamento di 105 mq: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, cameretta, servizi separati, ripostiglio. 95.000.000. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Machiavelli ultimo piano mansardato, perfette condizioni. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostigli. Ascensore, autometano. 160.000.000. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Rossetti appartamento occupato. Ingresso, cucina, due camere, servizi separati, ripostiglio, balcone. 70 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE NUOVA ACQUISIZIONE Tarvisio centro moderno monolocale arredato con angolo cottura, bagno, terrazzino, ripostigli, posto auto. 40 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Scorcola attico vista mare di 115 mq con terrazzi, lastrico solare in proprietà, cantina, garage, rifiniture eleganti. Informazioni in ufficio. Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE prestigioso appartamento in villa bifamiliare a Muggia. Salone, cucina, tre stanze, due bagni, mansarda, taverna, lavanderia, garage, giardino. Primoingresso, vista mare. Informazioni e visione planimetrie in ufficio. Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
ESPERIA VENDE - PICCARDI - Matrimoniale, stanzetta, soggiorno, cucina, doppi servizi, poggioli, centralriscaldamento. POSSIBILITA' MUTUO AGEVOLATO. PRONTENTRATA 110.000.000, trattabile. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040-750777. (A3230)
ESPERIA VENDE - SANFRANCESCO - d'epoca - 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, cantina. POSSIBILITA' MUTUO AGEVOLATO. 75.000.000, trattabile. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040-750777. (A3230)
ESPERIA VENDE - Ultimissimi APPARTAMENTI NUOVI - 2-3-4 stanze, soggiorno, servizi, ascensore, AUTORISCALDAMENTO METANO. POSSIBILITA' MUTUI AGEVOLATI. Informazioni e visione progetti, ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040-750777. (A3230)
ESPERIA VENDE - USO UFFICIO o AMBULATORIO - zone VENTISETTEMBRE e PICCARDI - 3 stanze, servizio, riscaldamento. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040-750777. (A3230)
FARO 040/729824 D'Azeglio secondo piano due stanze cucina stanzino bagno in corso di restauro. (A017)
FARO 040/729824 locale af fronte strada Piccardi 65 altezza 4.60. Altro Valma 50 mq. (A017)
FARO 040/729824 Maddal recente soggiorno due sta cucina bagno ripostiglio razzo cantina 120.000.0 (A017)
FARO 040/729824 Rotonda B schetto casetta da ristrutt re senza giardino due pian soffitta 35.000.000. (A017)
FARO 040/729824 Rozzol recentissimo soggiorno c notto matrimoniale ba poggioli cantina parcheg autometano. (A017)
FARO 040/729824 S. Giaco piano terra due stanze cuc bagno 30.000.000. (A017)
FARO 040/729824 Servola s giorno due camere cucina gno cantina. (A017)
FARO 040/729824 Valma recente salone due cucina bagno ripostig randa giardino privato metano. (A017)
FARO 040-729824 viale X tembre soggiorno due s cucina bagno ca 69.000.000. (A017)
GEOM. SBISA': Barriera ca: tre camere, camerino cina, wc, ripost 68.000.000. Presente in Fi 040/942494. (A3186)
GEOM. SBISA': centralis tre camere, cucina, s autometano 78.000.000 sente in Fiera. 040/9 (A3186)
GEOM. SBISA': Franca accesso strada mq 365 palestra, attività diverse sente in Fiera. 040/9 (A3186)
GEOM. SBISA': locale gazzino accesso strada occasione 34.000.000. te in Fiera. 040/942494.
GEOM. SBISA': Salem da posizione occupat giorno, camera, cucina sente in Fiera. 040/9 (A3186)
GEOM. SBISA': Sonnin derno: soggiorno, due re, cucina doppi servizi, gioli. Presente in 040/942494. (A3186)
GEOM. SBISA': Stazione ca completamente ristru to; salone, cucina, due re, camerino, servizi. Pre te in Fiera. 040/942494. (A
GEOM. SBISA': TERRENO ficabile Aurisina paese 5.500 possibilità quattro schiera. Presente in F 040/9424984. (A3186)
GEOM. SBISA': VILLA p giosa indipendente Ro ampia metratura tre possibilità bifamiliare; ga ampio giardino. Presente Fiera. 040/942494. (A3186)
GORIZIA appartamento li bistanza soggiorno cu servizi box auto vendesi. 534631. (A57753)
GORIZIA appartamento mere soggiorno cucina servizi cantina posto m na 42.000.000 + mutuo concesso. 0481/31693. (B
GORIZIA RABINO 0481/ Cormons casetta tricame dipendente con gia (B003)
GORIZIA RABINO 0481/53 centralissimo garage con tina servito di elettr (B003)
GORIZIA RABINO 0481/53 semicentrale 75 mq bica ultimo piano 50.000. (B003)
GORIZIA RABINO 0481/53 centrale tricamere in ca 86.000.000. (B003)
GORIZIA RABINO 0481/53 tricamere soggiorno b cucina garage recente. (B
GORIZIA RABINO 0481/53 appartamento bicamere cola palazzina 84.00 (B003)
GORIZIA San Lorenzo schiera con gia 0481/93700 feriali. (B232)
GORIZIA Teseo 531357 lazzina centrale disp ancora alloggio 2 letto piano con mansarda; ultimo garage. (B237)
GORIZIA villetta accosta scantinato e mansarda dino 0481/93700 feriali.
GRADISCA villette menti prestigiosi con g privato da 57.000.000 + già concesso Elle B imm re 0481/31693. (B234)
GREBLO 040/ Santa Cro gozio fronte strada 50 m deposito. (A016)
GREBLO 040/362486 zona esclusiva fronte prossima consegna u partamenti signorili va trature. (A016)
GREBLO 040/362486 S. stasio recente soggiorno nino 2 stanze servizi 85.000.000. (A016)
GREBLO 040/362486 zona industriale 6500 m 1000 coperti possibilità re ampliamento (A016)
GRETTA prossima cantiere vista ma con terrazze e gia prio visione proge casa, via Slataper 1
GRIMALDI 040/764952 la Guardia libero ca na bagno 21.000.000.
GRIMALDI 040/764952 a Vento libero ristru camere cucina 57.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Giusto immobile libero piani di 100 mq adatto u gazzino 40.000.000. (A10
GRIMALDI 040/764952 S ne soggiorno camera retta cucina servizi ripo 46.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 S fontane libero soleggiato mere cucina 40.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Gi stica libero soggiorno 2 ca re cucina servizi 54.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Ch no libero vista mare 2 ca cucina servizi 51.000 (A1000)

Continua in XII pagina